Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9003 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 33.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

STASERA MORO SI PRESENTA ALLA CAMERA CON IL PACCHETTO DI PROPOSTE ZACCAGNINI

In settimana le dimissioni del governo senza maggioranza

Quasi un rito funebre della legislatura il dibattito a Montecitorio - Inutile il voto di fiducia
Il PSDI ha deciso di trasformare l'appoggio diretto in astensione - Escluse nuove maggioranze
Venerdì tutto dovrebbe essere rimesso alle decisioni del Capo dello Stato: scioglimento sicuro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Comincerà domani a Montecitorio, con la relazione di Moro, un dibattito sul governo che ha tutto il sapore di un rito funebre per la sesta legislatura. Con ogni probabilità non ci sarà neppure la «suspense» connessa al voto conclusivo, perché il governo, la DC e altre forze politiche concordano sull'opportunità di evitare il braccio di ferro conclusivo e, soprattutto, il rischio che si creino maggioranze alternative a quella attuale; tali maggioranze, comunque, non sarebbero accettate da Moro, che darebbe egualmente le dimissioni.

Pertanto, a conclusione del dibattito il governo non farà altro che prendere atto delle prese di posizione dei vari partiti e, in particolare, di quella dei socialisti, constatando che si è dissolta la maggioranza parlamentare, seppure impropria, sulla quale poggiava, e traendone le dovute conclusioni politiche con le dimissioni nella stessa serata di venerdì, nella quale si prevede la fine del dibattito, o subito dopo. Tutto, quindi, è stato predisposto perché la fine della legislatura avvenga nel modo più indolore possibile, senza far scattare la mannaia del voto di fiducia.

Ma è facile prevedere che la discussione che si svolgerà giovedì e venerdì trasformerà l'aula di Montecitorio in una tribuna per grandi comizi, con vigorosi scambi di accuse tra i partiti, anticipando i motivi propagandistici di una campagna elettorale che, proprio per il suo avvio «parlamentare», scatta «a caldo» e contiene tutte le avvisaglie di una lunga rissa, in vista del traguardo decisivo dell'appuntamento elettorale e cioè del 20 giugno.

I residui dubbi sulla possibilità che il dibattito parlamentare registri una maggioranza nuova rispetto a quella attuale sono stati eliminati dalla segreteria socialdemocratica, che stamane ha deciso la trasformazione dell'appoggio al governo nell'astensione e ha riaffermato la propria indisponibilità a maggioranze centriste. L'ultima speranza, quella del «miracolo» che potesse salvare la legislatura, si è pertanto dissolta. Si andrà alle elezioni anticipate; si tratta solo di stabilire le modalità e i tempi dell'operazione.

Zaccagnini ha convocato nella tarda mattinata, alla Camilluccia, un vertice d.c. per prendere accordi e in vista del dibattito parlamentare e in vista dello scioglimento delle Camere. Sono intervenuti, oltre a Zaccagnini, il capo del governo Moro, il presidente del consiglio del partito Fanfani, i presidenti dei gruppi parlamentari Piccoli e Bartolomei. Domani, alle 19, Moro farà alla Camera le comunicazioni del governo sulla situazione politica. Il presidente del consiglio farà proprie le proposte contenute nel noto «pacchetto Zaccagnini» e presentato ai partiti dell'«arco costituzionale» negli incontri bilaterali della settimana scorsa. Dichiarerà anche che il governo trarrà le immediate conseguenze ove, per le dichiarazioni rese in aula, risultasse evidente che è venuta meno la sua maggioranza.

La dichiarazione di Moro sarà rafforzata da un intervento di Zaccagnini, il quale ribadirà che la DC non è disponibile per un mutamento di maggioranza. Giovedì mattina si aprirà il dibattito. In base agli accordi intervenuti stamane alla riunione dei capigruppo, parleranno due oratori per ogni partito. Per la DC, oltre a Zaccagnini, interverrà probabilmente Piccoli. Per il PCI non interverrà Berlinguer, ma Pajetta; per il PLI parleranno Quilleri e Malagodi, per il PSI De Martino, per il PRI Biasini, per il PSDI Cariglia, per il MSI Almirante.

Nel vertice democristiano di questa mattina si è discusso soprattutto dell'opportunità di evitare il voto conclusivo. E' stato concordemente sottolineato che il venir meno di una maggioranza comporta automaticamente la crisi di governo. Ma se si profilasse una maggioranza diversa, il Capo dello Stato potrebbe trovarsi imbarazzato ad approvare il decreto che pone fine alla legislatura. Perciò si è concordato sull'opportunità di evitare il voto di fiducia. Moro, nella sua replica di venerdì sera (ma questa potrebbe anche non esserci) prenderà atto del venir meno della maggioranza e si recherà al Quirinale per le dimissioni.

Subito dopo, il Capo dello Stato procederà ad una serie di rapide consultazioni. Interpellerà i presidenti della Camera e del Senato. L'articolo 88 della Costituzione recita testualmente: «Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse». Non si sa ancora se Leone riterrà opportuno consultare anche le delegazioni dei gruppi parlamentari e i segretari dei partiti. Non ce n'è alcuna necessità, la prassi non lo prevede, ma, data l'eccezionalità della procedura, Leone potrebbe ritenere opportuna una iniziativa del genere.

Le giustificazioni politiche dello scioglimento sono già maturate in questi ultimi giorni, a prescindere dal dibattito parlamentare: 1) il PSI ha deciso di trasformare l'astensione rispetto al governo in voto contrario; 2) il PSDI ha deciso di trasformare il voto di fatore in astensione ed ha escluso la partecipazione a maggioranze centriste; 3) anche il PRI, attraverso dichiarazioni pubbliche, ha confermato la sua indisponibilità a una maggioranza centrista; 4) la direzione del PCI ha approvato un documento che praticamente riconosce la incapacità di questo Parlamento di dar vita a maggioranze stabili ed efficienti; 5) la DC concorda nell'escludere l'ipotesi di maggioranze parlamentari diverse dall'attuale.

Da tutte queste prese di posizione risulta evidente che al venir meno della maggioranza sulla quale si è retto il monocolore Moro questo Parlamento non è in condizioni di dar vita a nuove e diverse maggioranze. Il Capo dello Stato prenderà atto di questa realtà e procederà agli adempimenti di sua competenza. Con ogni probabilità sarà il dimissionario monocolore Moro a gestire le elezioni. Si esclude, infatti, la possibilità che il Capo dello Stato dia a un altro governo l'incarico d'amministrare il Paese fino alla consultazione popolare del prossimo giugno.

La decisione che ha completato il quadro politico determinante per lo scioglimento delle Camere è stata presa stamane dalla segreteria del PSDI. Al termine di una riunione presieduta da Saragat, è stato approvato un documento, nel quale si afferma che: «La decisione del PSI di uscire dalla maggioranza modifica la piattaforma politica su cui l'attuale governo si regge. Del resto è la stessa DC che ha ripetutamente dichiarato di subordinare il suo atteggiamento a quello del PSI. In questa situazione — prosegue il documento — la discussione alla Camera è perfettamente costituzionale. Ma è anche ovvio che il governo dopo il dibattito — dato per scontato il voto contrario del PSI — deve trarne le logiche conseguenze.

«Il PSDI che ha mantenuto

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

GLI EFFETTI DELL'AUMENTO DEL CAROVITA

PROBABILI SEI PUNTI DI CONTINGENZA IN PIÙ

11 mila lire nelle buste-paga dal 1.o maggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

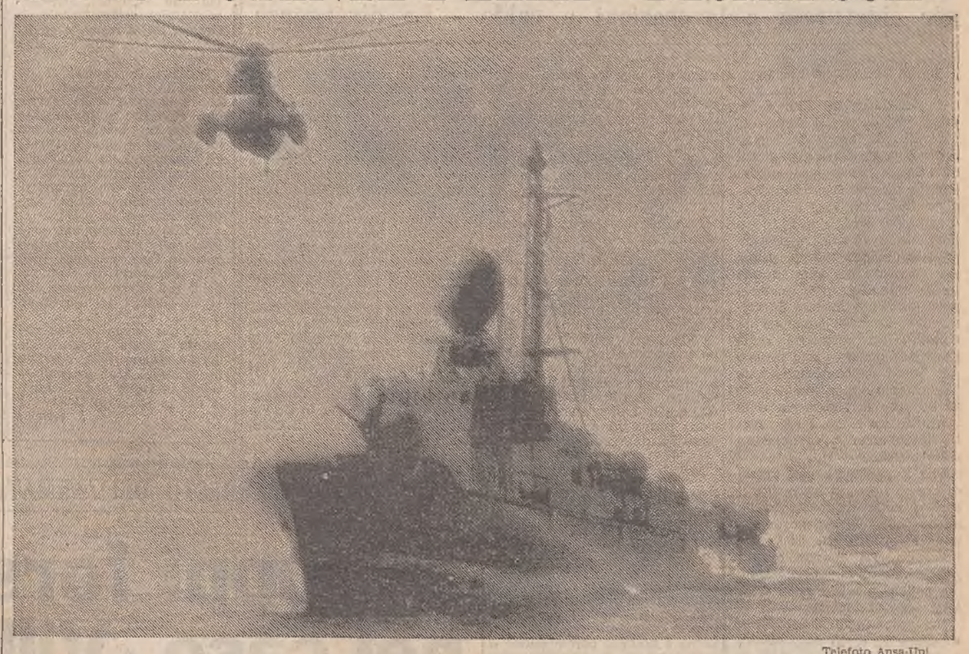
Sarà almeno di sei punti «pesanti» lo scatto di scala mobile del prossimo 1.o maggio, che comporterà — se tale previsione venisse rispettata in pieno — un aumento di poco superiore alle 11 mila lire mensili nelle buste-paga dei lavoratori alla fine di maggio (il valore medio di un punto si aggira infatti intorno alle 1850 lire).

Qualcosa di più preciso lo si saprà agli inizi della prossima settimana, quando l'apposita commissione si riunirà per esaminare l'andamento dell'indice sindacale del costo della vita, relativo al mese di marzo è successivamente, alla prima quindicina di aprile. Tale indice ha fatto registrare nel febbraio scorso un aumento del 2,4 per cento rispetto a gennaio, mese in cui detto indice è salito dell'1,15 per cento rispetto al dicembre 1975.

Per il momento gli esperti sindacali che fanno parte della commissione non azzardano previsioni, pur smentendo la stima più ricorrente che parla appunto di 6 punti. Del resto, l'indice di marzo — si è fatto rilevare — dovrebbe far registrare un aumento all'incirca del 2 per cento rispetto a febbraio, come è avvenuto per i prezzi al consumo, il cui indice, elaborato dall'Istat, è cresciuto dell'1,1 per cento in gennaio rispetto a dicembre, del 2,2 per cento in febbraio rispetto a gennaio e del 2,1 per cento in marzo rispetto a febbraio.

R. R.

È PIÙ POTENTE DELLA «BISMARCK»



Telefoto Ansa-Upi

Flensburg — E' entrata in servizio nella Marina della Germania federale un nuovo tipo di cannoniera, classificata con la cifra «143», ad alta velocità (70 chilometri orari) e dotata di una potenza di fuoco, grazie all'armamento missilistico, superiore a quello della famosa corazzata «Bismarck» dell'ultima guerra. E' prevista la costruzione di dieci di tali unità

LOCKHEED: LA COMMISSIONE INQUIRENTE SI PREPARA A UNA LUNGA TOURNEE

DEPUTATI A PARIGI E NEW YORK PER FAR LUCE SULLE «BUSTARELLE»

Verranno sentiti Bixby Smith e i massimi dirigenti della fabbrica degli «Hercules»
La missione Brancaccio - Smentite nell'«entourage» di Rumor e alla Farnesina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Roger Bixby Smith, l'avvocato americano che è stato consulente legale della Lockheed, sarà interrogato a Parigi, dove risiede, dall'ufficio di presidenza della commissione parlamentare inquirente per i reati commessi da ministri e da ex ministri. L'interrogatorio avrà luogo a breve scadenza, immediatamente prima del viaggio che il «tribunale del parlamento» compirà a Washington per raccogliere le testimonianze dei massimi dirigenti della società americana che avrebbe distribuito bustarelle ad esponenti politici italiani di primo piano per vendere gli «Hercules C 130» alla nostra aeronautica.

La notizia dell'interrogatorio dell'ex consulente della Lockheed è stata fornita ufficialmente ai giornalisti oggi, poco prima dell'inizio della riunione dell'ufficio di presidenza della «inquirente» — che ha preparato l'ordine dei lavori della riunione plenaria dell'organo parlamentare fissato per domani a Montecitorio — dall'on. Codacci Pisanelli (democristiano) il quale, insieme con il comunista senatore D'Angelosante, è relatore sulla vicenda delle bustarelle.

Codacci Pisanelli ha annunciato anche che la commissione interrogherà il presidente dimissionario della «Tezcrefo» (una società fantasma dietro la quale agiva l'avvocato Ovidio Lefevbre d'Ovidio, sempre irreperibile), cioè lo scultore americano John Vassar House, ricomparso due giorni fa nella sua abitazione romana dopo circa due mesi di assenza.

Il «tribunale del parlamento», come hanno fatto chiaramente intendere alcuni commissari conversando con i giornalisti, conta di ottenere informazioni «preziose» dall'ex consulente della Lockheed, Roger Bixby Smith. Si ritiene, infatti, che l'avvocato americano sappia molte cose sugli «affari» della società americana in Italia. E non manca chi afferma che Bixby Smith conosca addirittura l'identità di «Antelope Cobbler», la definizione convenzionale in codice dietro la quale si nasconderebbe un ex presidente del consiglio dei ministri italiano implicato nello scandalo delle bustarelle.

Bixby Smith è stato già interrogato nella capitale francese dal giudice Ilario Martella, quando la competenza sulla vicenda Lockheed apparteneva alla magistratura ordinaria poiché non erano state configurate ipotesi di reato nei confronti di ex ministri. Smith fece scarne dichiarazioni al magistrato. Ma, dopo il rientro a Roma del giudice Martella, Bixby Smith, quasi fosse pentito di non aver detto tutto al magistrato italiano, andò a testimoniare spontaneamente davanti a un giudice francese.

Questi consegnò le 24 pagine contenenti la deposizione dell'ex consulente della Lockheed all'ambasciatore italiano a Parigi. Alcuni giorni dopo un corriere diplomatico portò a Roma il plico che raccoglieva le 24 cartelle. Che cosa c'è scritto in questo documento ora in possesso della «inquirente»? E' impossibile rispondere a questo interrogativo. Certo è, però, che i parlamentari della commissione attendono con malcelata impazienza di trovarsi faccia a faccia con Bixby Smith!

Poco prima dell'inizio dei lavori dell'ufficio di presidenza della commissione (costituito dal presidente Castelli, dai vicepresidenti Reggiani, socialdemocratico, e Spagnoli, comunista, nonché dai due relatori D'Angelosante e Codacci Pisanelli) è giunto a Montecitorio il ministro della giustizia prof. Bonifacio. Accompagnato da due funzionari del ministero, è entrato con passo rapido nell'ufficio dell'on. Castelli e ne è uscito circa tre quarti d'ora dopo. Ai giornalisti che lo assediavano, il ministro Bonifacio ha detto soltanto di aver esaminato «questioni di natura procedurale» con i commissari della «inquirente».

In serata lo stesso Bonifacio ha ricevuto, poco prima delle 21 nel suo ufficio in via Arenula, una telefonata da Washington del capo di gabinetto Antonio Brancaccio. Il magistrato, impegnato nella missione negli Stati Uniti, ha fornito notizie di carattere interlocutorio sui primi incontri da lui avuti al dipartimento della giustizia degli Stati Uniti per chiarimenti circa le apprensioni espresse dal governo americano sulla tutela della segretezza imposta da una delle clausole dell'accordo tra gli USA e l'Italia per la collaborazione sulla vicenda della Lockheed. Brancaccio ha riferito al ministro che era sul punto di recarsi ad un altro incontro fissatogli al dipartimento della giustizia.

Frattanto (la riunione dell'ufficio di presidenza si è protratta sino a tardissima ora) si è appreso che sono giunti alla commissione i risultati di una serie di accertamenti effettuati dalla Guardia di finanza, su mandato del presidente Castelli, in alcune banche svizzere e italiane per verificare la consistenza di taluni depositi di personaggi che sarebbero implicati nello scandalo.

A questo proposito c'è da registrare la netta smentita diramata dai dottori Aldo Palmisano e Piervincenzo Porcacchia — collaboratori del ministro degli esteri, Rumor — alla notizia pubblicata oggi dal quotidiano «Il Manifesto» secondo la quale sarebbero stati sequestrati i loro conti in banca. Palmisano e Porcacchia hanno precisato che «la notizia è destituita di ogni fondamento ed è quindi falsa»

C'è anche un'altra smentita.

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

LA LOCKHEED SMENTISCE

NESSUNA TANGENTE a «premier» italiani

Washington, 27

A tarda ora si apprende che un portavoce della società aeronautica «Lockheed» ha smentito che vi siano stati pagamenti di tangenti a presidenti del consiglio italiani in relazione alla vendita degli aerei «C-130». «La Lockheed non è assolutamente a conoscenza —, egli ha detto — di pagamenti fatti a qualsiasi presidente del consiglio italiano in connessione alla vendita dei C-130 al governo italiano, contrariamente a quanto riferito recentemente da organi di stampa». *(Ansa)*

IL DOLLARO A QUOTA 890

La lira e la difesa della Banca d'Italia

Riserve per soli venti giorni? Secca smentita, ma senza cifre

Roma, 27

L'altalena della lira sul mercato valutario continua: oggi la moneta italiana ha ricuperato grosso modo quanto aveva perduto ieri su tutte le altre valute (lo 0,4 per cento) riportandosi sui livelli di venerdì scorso. Così il dollaro è stato quotato, nella media ufficiale dell'UIC, 889,85 lire contro le 893,05 di ieri; il franco svizzero 352,375 lire contro le 353,63, il franco francese 190,765 lire contro le 191,485; il marco 350,45 lire contro le 351,955. Solo la sterlina, che, debole anch'essa, fluttua a sua volta quotidianamente, ha guadagnato qualcosa sulla lira, portando il suo cambio a 1623,20 lire contro le 1619,125 di ieri.

Il lievissimo miglioramento della moneta italiana, la cui origine va ricondotta anche agli interventi di sostegno attuati dalla Banca d'Italia, segue l'annuncio dato ieri della disponibilità della CEE a concedere all'Italia un ulteriore prestito di un miliardo e mezzo di dollari, che potrebbe andare a rimpinguare le riserve valutarie nazionali, che si vanno assottigliando di giorno in giorno.

Questo annuncio — dicono gli operatori — può avere influito positivamente sulle quotazioni odierne della lira, ma i motivi di fondo che hanno provocato l'indebolimento progressivo della moneta italiana restano quelli politici: in questo ambito — si aggiunge — il mercato sarà sicuramente più sensibile agli esiti del dibattito politico che si aprirà domani in Parlamento, piuttosto che alle notizie «tecniche» di sostegni esteri alle capacità di difesa della Banca d'Italia.

A proposito di tale capacità, oggi negli ambienti dell'istituto di emissione sono state definite «senza fondamento» le dichiarazioni attribuite alla Banca d'Italia in merito alla consistenza delle riserve ufficiali e al loro possibile impiego. La precisazione si riferisce all'affermazione fatta dal capogruppo liberale alla Camera, on. Quilleri, secondo il quale «la Banca d'Italia ha dichiarato di aver valuta per non più di venti giorni».

D'altro canto, si aggiunge negli stessi ambienti della Banca d'Italia, il tipo di politica di intervento flessibile, instaurato dall'istituto di emissione a partire dalla riapertura del mercato valutario, e «l'indeterminatezza della domanda giornaliera netta di valuta non consentono in alcun modo di formulare previsioni attendibili circa l'andamento delle riserve». La precisazione, però, non fornisce alcuna cifra sull'attuale consistenza delle riserve valutarie.

Gli ultimi dati ufficiali di cui si dispone riguardano la fine del gennaio scorso: a quella data le valute convertibili in possesso della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano dei cambi ammontavano a 668 miliardi 600 milioni di lire; le «riserve ufficiali nette» (esclusa la posizione a medio e lungo termine sull'estero) erano pari a 2332 miliardi 500 milioni di lire (con l'oro valutato al vecchio prezzo ufficiale). Sempre nel gennaio scorso, le «riserve nette» (che tengono conto anche della posizione delle banche verso l'estero) erano pari a 1950 miliardi 500 milioni di lire.

SVENTATO PER CASO UN ATTENTATO CHE POTEVA PROVOCARE UNA TRAGEDIA

Minate tre automobili a Roma davanti a una caserma dell'Arma

Complicati congegni esplosivi nei tubi di scarico - Cinque giovani di «Lotta continua» fermati a Bari per lancio di Molotov contro i carabinieri - Scuole incendiate in Calabria

Roma, 27

Tre autovetture parcheggiate di fronte alla caserma dei carabinieri «Podgora», sono state minate questa notte da ignoti e soltanto una fortuita circostanza ha permesso di scoprire i rudimentali ordigni esplosivi che erano stati collocati sui tubi di scappamento, evitando una tragedia. Le tre automobili risultano essere di proprietà una di un carabiniere, e due di abitanti della zona. Ma evidentemente gli attentatori erano convinti che fossero tutte di proprietà di appartenenti all'Arma dei carabinieri.

Gli attentatori avevano collocato sui tubi di scappamento un complicato ordigno a base di sostanze chimiche che prevedeva l'esplosione in seguito alle vibrazioni della macchina una volta messa in moto o al surriscaldamento del tubo di scappamento. Una membrana, rompendosi, avrebbe fatto passare un liquido che avrebbe funzionato da innesco per la miscela esplosiva. Si sarebbe verificata la deflagrazione e la macchina sarebbe saltata in aria. Casualmente, questa mattina alle 9 gli ordigni sono stati scoperti e gli artificieri hanno provveduto a renderli innoffensivi.

Gli ordigni nel complesso erano piuttosto voluminosi: infatti oltre alla scatola metallica appesa al tubo di scappamento, contenente l'innesco chimico, erano state collocate dagli attentatori sotto ogni macchina bottiglie contenenti liquidi infiammabili, probabilmente benzina o kerosene. La fiammata provocata dallo scoppio dell'innesco chimico in seguito al surriscaldamento del tubo di scappamento non appena fosse stato avviato il motore, avrebbe provocato l'incendio delle bottiglie.

A Bari, intanto, cinque studenti simpatizzanti del movimento extraparlamentare di sinistra «Lotta continua» sono stati denunciati dai carabinieri del gruppo per due attentati alla stazione dell'Arma di un quartiere residenziale compiuti il 9 e il 17 scorsi. Durante il primo episodio furono lanciate a tarda sera due bottiglie incendiarie che si infransero contro il balcone della caserma, al primo piano di un edificio condominiale, e contro il muro esterno. Anche la seconda volta tre ordigni simili scoppiarono e annerirono il muro dello stabile.

In Calabria, invece due attentati, a distanza di un'ora l'uno dall'altro, sono stati fatti la scorsa notte nel liceo classico «Nicola Pizi» e nel liceo scientifico di Palmi Calabro. La paternità delle azioni è stata rivendicata da gruppi extraparlamentari di sinistra che hanno sottoscritto alcune frasi lasciate sui muri degli istituti: «Distruggeremo dieci, cento, mille scuole fasciste; costruiremo dieci, cento, mille scuole per la classe operaia».

Il primo attentato è stato compiuto verso le 2.30. Un gruppo di extraparlamentari di sinistra — si presume una decina — ha fatto irruzione nel liceo classico «Nicola Pizi». Gli estremisti hanno incendiato le porte della presidenza e della sala dei professori appiccando il fuoco a panni imbevuti di benzina. Subito dopo sono fuggiti. A distanza di un'ora gli extraparlamentari — si presume lo stesso gruppo — hanno appiccato un analogo incendio nel liceo scientifico. In entrambe le scuole sono rimaste seriamente danneggiate le porte e le attrezzature didattiche e le lezioni sono state sospese.

A San Donà di Piave, per contro, una trentina di registri scolastici, oltre a vari documenti di segreteria, sono stati dati alle fiamme la scorsa notte da alcuni sconosciuti introdottisi nel liceo scientifico «Galilei». L'incendio è stato scoperto stamane, poco prima delle 8, da un bidello che si era recato ad aprire la scuola. Gli sconosciuti sono entrati nell'istituto scardinando una finestra nella parte posteriore dell'edificio e, quindi, hanno accatastato al centro dell'ufficio di segreteria una trentina di registri degli insegnanti e vari documenti amministrativi, dando poi fuoco al tutto con l'aiuto di qualche litro di liquido infiammabile, probabilmente benzina.

(Ansa - Italia)

NELLE ISOLE VERGINI

Disastro aereo con 47 morti

Charlotte Amalie, 27

Un «Boeing 727», della compagnia «American Airlines», con a bordo 78 persone più sei uomini di equipaggio, si è schiantato durante l'atterraggio all'aeroporto di Charlotte Amalie, nelle Isole Vergini delle Piccole Antille. L'apparecchio ha proseguito la sua corsa oltre la pista ed è andato a cozzare contro un terrapieno, incendiandosi.

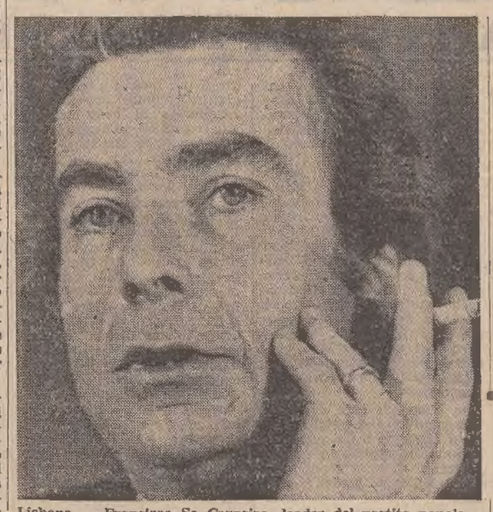
Nell'urto la sezione di coda si è staccata di netto, mentre il resto del velivolo ha continuato a strisciare per centinaia di metri lungo una strada, investendo numerose auto in sosta, una stazione di servizio e un bar.

I morti, secondo un primo bilancio fatto da fonti non ufficiali, sarebbero 47; molti i feriti gravi e alcune persone risultano disperse. L'apparecchio era decollato da Providence, negli Stati Uniti, e aveva fatto scalo a New York. Tutti i passeggeri erano turisti.

SI ACUISCE IL DISSENSO FRA I MAGGIORI PARTITI DEMOCRATICI

ARIA DI CRISI IN PORTOGALLO

Il PPD chiede ai socialisti un governo a tre assieme ai socialdemocratici e con l'esclusione dei comunisti - L'attuale dicastero sembra non poter durare



Lisbona — Francisco Sa Carneiro, leader del partito popolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 27

Dopo il categorico «aut-aut» del leader dei socialisti Mario Soares, «o da soli al governo o all'opposizione», il momento politico portoghese si fa ancora più difficile per la minaccia del Partito popolare democratico (PPD) di uscire dall'attuale governo se non sarà varata una compagine ministeriale di centro-sinistra con l'esclusione dei comunisti.

Il PPD ha confermato, nelle elezioni di domenica, di essere la formazione politica più forte dopo i socialisti, con i suoi 71 seggi in Parlamento (il computo non è ancora definitivo perché 4 seggi verranno assegnati dopo lo spoglio delle schede degli emigranti che hanno votato per posta). Il leader del PPD, Francisco Sa Carneiro, ha affermato, durante una conferenza stampa, che la formazione di una nuova coalizione è necessaria per dare al governo «un'ampia base sociale in grado di far fronte ai gravi problemi portoghesi. Tale coalizione — ha dichiarato con enfasi — è l'ultima speranza di democrazia in Portogallo».

Quasi a dimostrare che la minaccia è seria, Sa Carneiro ha reso noto che il comitato esecutivo del suo partito si sarebbe riunito quanto prima per discutere l'eventuale ritiro dal governo, ritiro che sarà scongiurato — ha precisato — dalla formazione di una coalizione fra i tre partiti che hanno ottenuto il più alto numero di suffragi, con l'esclusione dei comunisti. In pratica il PPD vuole una coalizione che comprenda, oltre ai suoi rappresentanti, i socialisti (106 seggi in Parlamento) e il Partito socialdemocratico di centro (CDS), che si è assicurato 41 seggi.

La nuova costituzione portoghese prevede che l'attuale governo «provvisorio», il sesto dopo la rivoluzione dell'aprile di due anni fa, rimanga in carica sino alle elezioni del nuovo presidente della Repubblica, che dovrebbero

Ned Temko

Continua in 2.a pagina

CINQUE GIORNI DI TRATTATIVE NON SONO BASTATI

PER I METALMECCANICI ANCORA NULLA DI FATTO

La vertenza è sempre bloccata sui problemi dell'orario per siderurgia e lavorazioni a caldo - Le divergenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La trattativa tra Flm e Federmeccanica per il rinvio del contratto di lavoro dei metalmeccanici, dopo cinque giorni di intense riunioni, e ancora lontana da una risoluzione. Negli ambienti sindacali e in quelli imprenditoriali si è fatto capire stasera che dovrà passare ancora qualche giorno prima che le parti giungano a una totale intesa su tutti i punti.

Al momento attuale la vertenza è ferma — come ha dichiarato un portavoce della Federmeccanica — «sui problemi legati all'interpretazione dell'articolo contrattuale sulle 39 ore per la siderurgia e le lavorazioni a caldo. Finora non c'è stato alcun avvicinamento delle posizioni».

Che il problema dell'orario di lavoro fosse, al momento, il «modo» della trattativa lo ha anche confermato il portavoce della Flm, Bon, che ha voluto precisare che quando questo problema sarà superato «si potrà andare a una stretta sugli altri aspetti contrattuali».

Nel pomeriggio si era diffuso anche un certo pessimismo, e c'era chi parlava di possibile «rottura», ma in sernta si è visto che l'allarme era ingiustificato.

Vediamo ora gli argomenti principali sui quali si sono registrate le maggiori divergenze per i sindacati. Gli industriali non hanno ancora fornito «adeguate risposte» in merito alla fissazione della data di applicazione e di quella di inizio della riduzione di mezz'ora per i turnisti, oltre che alle modalità concrete di attuazione del principio stesso della riduzione di orario per i turnisti; gli industriali — sempre secondo i sindacati — hanno detto «no», inoltre, alla riduzione dell'orario di lavoro per la siderurgia e la lavorazione a caldo; vi sono posizioni ancora distanti in materia di inquadramento unico; vi è contrarietà assoluta della Flm ad ogni forma di interpretazione restrittiva della contrattazione aziendale.

In proposito, un rappresentante dei sindacati ha detto che «è nostra intenzione precisare la posizione autonoma della Flm in un momento successivo». Dopo una intensa mattinata di trattative, le parti si sono riunite nel pomeriggio a delegazioni ristrette (tre rappresentanti per delegazione) e la discussione si è protratta fino a tarda notte.

Ed ecco un sintetico quadro delle altre vertenze. Per quanto riguarda lo sciopero generale che il 6 maggio fermerà per tutta la giornata i parastatali — che protestano contro il governo che «rifiuta di sottoscrivere l'accordo già raggiunto per la categoria — mentre in un primo tempo circolava voce che negli ambienti sindacali si metteva in dubbio l'opportunità dello sciopero, il vice segretario generale della Uildep-Uil si affrettava a smentire nel modo più categorico che una tale ipotesi non poteva essere presa in considerazione.

«La ripresa e le modalità della lotta dei parastatali per l'approvazione del loro primo contratto collettivo — ha detto Sestini — sono state decise dalla Federazione unitaria di categoria (Flep) e non soltanto dalla Uil e dalla Cisl. Se è vero che all'interno della Flep si sono registrate diversità di valutazione circa l'atteggiamento e la tattica da assumere nei confronti del governo, non è consentito a nessuno di strumentalizzare questo fatto per parlare di rottura del fronte sindacale fra i parastatali. Saranno gli stessi lavoratori — ha concluso Sestini — attraverso le assemblee sui posti di lavoro, a confermare il patrimonio unitario conquistato in tanti anni di lotte comuni e oggi più che mai indispensabile per la positiva conclusione di una vertenza intesa soprattutto a creare reali condizioni per una più generale riforma della pubblica amministrazione».

Dopo tre giorni di trattative — che si sono svolte nella sede della Confindustria a Roma — è stata raggiunta una ipotesi di accordo per il nuovo contratto degli 80 mila lavoratori lapidei. L'intesa, conseguita dopo nove mesi di lotta (il contratto er ainfatti scaduto il 31 luglio del '75) è stata giudicata positivamente dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni, perché realizza «importanti miglioramenti economici e normativi».

G. L.

SEGRETARIO RADICALE denunciato a Bologna per procurato aborto

Bologna, 27

Il segretario regionale del Partito radicale, lo studente ventiduenne Giovanni Roncallo, è stato denunciato a piede libero per concorso in aborto su donna non consenziente. Il padre della ragazza, Giorgio Mezzopiedi Veggetti, di 44 anni, di Bologna, è stato a sua volta denunciato per lo stesso reato: ne ha dato notizia la squadra mobile, che ha inviato oggi la documentazione al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Costa. Le indagini sono state avviate il 21 aprile scorso, in seguito alla denuncia di Claudia Mezzopiedi Veggetti, di 17 anni, figlia di Giorgio.

La ragazza — secondo quanto si è appreso — presumendo di essere incinta, si è rivolta alla polizia femminile, raccontando che il 5 febbraio di quest'anno, dietro pressioni del padre (il quale avrebbe autorizzato l'intervento, firmando un documento liberatorio essendo la giovane minorenne), si era sottoposta a pratiche abortive portate a termine da aderenti al Centro italiano sterilizzazione aborto (C.I.S.A.). L'intervento sarebbe stato compiuto a Bologna alla presenza di cinque persone, tra le quali un «giovane in camice bianco» che lo avrebbe materialmente eseguito usando il metodo Karman, che consiste nell'aspirazione dell'ovulo.

Dopo l'aborto, Claudia lasciò la casa paterna per andare a vivere con il fidanzato. Ritenendo in seguito di essere nuovamente incinta, desiderando portare a termine la gravidanza e temendo per contro che il padre la costringesse nuovamente ad abortire, si è rivolta, come si è detto, alla squadra mobile.

Le indagini dell'ispettrice Guarino hanno portato alla denuncia di Giovanni Roncallo (studente del terzo anno di medicina), quale responsabile del Partito radicale — essendo la sede del C.I.S.A., a Bologna, presso quella radicale, in via Farini 27 — e del padre di Claudia.

DOMANI IL SOLE in eclisse parziale

Roma, 27

Giovedì mattina, tempo permettendo, milioni di italiani potranno osservare un fenomeno astronomico abbastanza inconsueto, anche se non rarissimo: l'eclisse anulare di Sole. In Italia l'eclisse sarà però parziale, mentre la fase di eclisse anulare interesserà una striscia della superficie terrestre, larga trecento chilometri, che si estende dalla Guyana (in Sud America), attraverso l'Africa settentrionale, la Grecia, l'Asia centrale sovietica, sino alla Cina meridionale.

Nell'eclisse anulare il disco della Luna, a causa della lontananza della Terra, non ricopre completamente il Sole, ma lascia scoperto un anello luminoso. Perciò gli astronomi la considerano meno interessante dell'eclisse totale, ma ne approfittano ugualmente per studi di vario tipo.

A Roma il fenomeno avrà inizio alle 9.47 per raggiungere la fase massima (con oltre due terzi del Sole coperti dal disco lunare) alle 11.25; l'eclissi terminerà alle 13.02.

La più lunga eclisse del secolo è stata quella totale del 30 giugno 1973, parziale per l'Italia. L'ultima eclisse totale in Italia è stata quella del 15 febbraio 1961.

(Ansa)

DOPO L'APPROVAZIONE GIA' DECISA DAI SENATORI

Si discute alla Camera la legge sul Mezzogiorno

Previsto per oggi il voto a Montecitorio: «sì» scontato Interventi per 16 mila miliardi e mezzo nel 1976-1980

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La Camera ha cominciato stasera l'esame dei provvedimenti per il Mezzogiorno già approvati dal Senato. Si tratta del disegno di legge ordinaria che stanzia la somma di 16 mila miliardi e mezzo per gli interventi nel Sud nel quinquennio dal 1976 al 1980 e del decreto-legge che prevede l'anticipo di 950 miliardi sullo stanziamento complessivo per assicurare la continuazione dell'attività della Cassa nelle regioni meridionali.

Il voto favorevole dell'assemblea di Montecitorio sui due provvedimenti è scontato e sarà pronunciato nella seduta di domani, dopo la replica del ministro del bilancio Andreotti agli oratori intervenuti nella discussione.

Il disegno di legge ordinaria fa carico al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) di predisporre, entro sei mesi dalla data di approvazione della legge, un programma quinquennale contenente gli obiettivi generali e specifici dell'intervento straordinario e l'indicazione dei loro effetti sull'occupazione, la produttività e il reddito. La Cassa attuerà esclusivamente gli interventi statali previsti nel programma approvato dal Cipe e gli interventi regionali che ad essa saranno demandati dalle regioni meridionali. In pratica, le attribuzioni della Cassa si restringeranno ai soli progetti speciali; le altre saranno via via trasferite alle regioni in modo che entro il 1980 le funzioni della Cassa potrebbero essere esaurite.

Oltre allo sgravio totale decennale dei contributi a carico dei datori di lavoro dovuti all'Inps dalle imprese industriali, artigianali e alberghiere, il disegno di legge ordinaria dispone la delega al governo per emanare entro sei mesi le norme occorrenti per unificare e riordinare il credito agevolato al settore industriale, sulla base di precise direttive: fra le altre, la costituzione di un fondo nazionale per il credito agevolato all'industria (il 60 per cento riservato al Mezzogiorno) e la riserva del credito agevolato alle imprese con capitale investito inferiore a sei miliardi di lire che realizzino programmi per non più di tre miliardi.

Il relatore Isgrò, all'inizio della discussione, ha rilevato che la contrazione dell'attività produttiva nel Sud ha cominciato a riflettersi negativamente anche sui livelli di occupazione, come risulta dalla recente indagine dell'Istat. Il numero complessivo degli occupati, ha aggiunto l'on. Isgrò, è stato infatti inferiore di oltre 280 mila unità rispetto alle rilevazioni corrispondenti dell'anno precedente. Isgrò ha quindi sottolineato la validità dei provvedimenti che tendono soprattutto a potenziare i livelli di occupazione.

Nella discussione sono intervenuti il repubblicano Compagna, il missino Santagati, il liberale De Lorenzo, il socialista Lezzi, il democristiano Stefano Riccio. Tutti, ad eccezione del deputato missino che ha espresso alcune riserve, hanno dato un giudizio pienamente positivo sui due provvedimenti.

P. C.

Dimissioni del governo

Dalla prima pagina

un atteggiamento di estrema responsabilità votando per il governo, non muterebbe la situazione con un atteggiamento che lo isolerebbe dalle forze della sinistra democratica e lo porrebbe in uno schieramento non conforme alla sua posizione di partito socialista democratico. Per questi motivi — conclude il documento — il PSDI, nel caso in cui il governo dovesse ricorrere al voto di fiducia, si pronuncerebbe per l'astensione».

Da parte sua Romita ha confermato: «Noi non potremmo partecipare a schieramenti spostati a destra, che sarebbero contrari alla linea politica del partito. Quindi non potremmo che prendere atto che è caduta la vecchia maggioranza e il governo deve trarne le necessarie conseguenze». Anche il segretario del PRI, Biasini, ha detto di non ritenere necessario un voto per arrivare all'accertamento, da considerarsi già acquisito, del dileguarsi della maggioranza su cui si fonda il monocolore.

Il Parlamento, prima di sospendere la sua attività, approverà i provvedimenti economici urgenti, in particolare i decreti fiscali e quello per il finanziamento straordinario per il Mezzogiorno. Con lo scioglimento del Parlamento resteranno aperti due grossi problemi: caso Lockheed, commissione inquirente e aborto. Per quanto riguarda l'aborto, l'emanazione dei decreti per lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi elettorali per le elezioni politiche rinviano, automaticamente, di un anno il referendum. Per quanto riguarda la commissione inquirente, questa continuerà la sua attività, ma praticamente rinvierà ogni decisione alla nuova commissione, che si fermerà dopo le elezioni.

R. P.

RICEVE LA BOLLETTA senza il telefono

Caltanissetta, 27

Un operaio di Riesi, Giuseppe D'Alessandro, ha ricevuto una regolare bolletta della SIP per un importo di 22.700 lire, ma non ha alcuna intenzione di pagare «Preferisco che mi taglino il telefono», ha detto al cronista, al quale ha mostrato la fattura.

D'Alessandro è tranquillo del fatto suo, dal momento che il telefono non lo ha mai avuto né ha fatto richiesta per averlo. La bolletta esponeva oltre al canone, 423 scatti a contatore. Il D'Alessandro, per altro, sostiene che a Riesi vi sono suoi omonimi.

(Ansa)

Portogallo

svolgersi a fine giugno o ai primi di luglio. Sa Carneiro invece pretende un rimpasto generale immediato per accentrare tutta l'attezione sui pressanti problemi economici, sulla disoccupazione e sull'inflazione.

Per quanto riguarda Soares, che ha escluso la partecipazione dei socialisti a un governo di coalizione con PPD e CDS, o con i comunisti, si sa che egli è del parere che l'attuale compagine ministeriale debba rimanere in carica sino al ballottaggio presidenziale. Sa Carneiro, comunque, si è riservato di rendere nota in settimana la decisione definitiva sulla permanenza o meno del suo partito nella coalizione di governo che comprende quattro ministri socialisti, due del PPD, uno comunista, più diversi esponenti militari e indipendenti.

La richiesta di Sa Carneiro di una coalizione di governo fra i «tre più importanti partiti democratici senza i comunisti» è stata appoggiata dal leader del CDS, Diogo Freitas, il quale però si è detto disposto ad aspettare sino all'elezione del nuovo Capo dello Stato. Dopo aver, in un certo senso criticato socialisti e democratici popolari per i dissensi emersi durante la campagna elettorale, Freitas Do Amaral (anch'egli ha tenuto una conferenza stampa) si è messo a disposizione di entrambi i partiti per un'alleanza bicolore; egli ha, comunque precisato che la scelta ideale del suo partito rimane la coalizione a tre fra CDS. PPD e socialisti.

N. T.

COME DI CONSUETO

TUTTI ELETTI i «big» nel Vietnam

Hanoi, 27

Tutti i grossi esponenti politici nordvietnamiti, che si sono presentati a Hanoi nelle elezioni legislative, svoltesi domenica scorsa in tutto il Vietnam, sono stati eletti con percentuali plebiscitarie. Secondo i risultati ufficiali resi noti oggi, tra i 22 eletti su 26 candidati, la percentuale più alta è stata ottenuta da Le Duan, primo segretario del partito dei lavoratori nordvietnamiti, con il 99,76 per cento dei suffragi espressi. In seconda e terza posizione sono il vicepresidente della Repubblica, Nguyen Luong Bang (99,74 per cento) e il primo ministro Pham Van Dong (con 99,73 per cento).

Il presidente dell'assemblea nazionale, Truong Ching, ha ottenuto il 99,60 per cento e il capo di stato maggiore delle forze armate il 99,58 per cento. Il Presidente della Repubblica, Ton Duc Thang, ha avuto il 99,35 per cento dei suffragi espressi e il sindaco di Hanoi, Tran Duy Hung, che è in carico da trent'anni, ha ottenuto il 98,92 per cento.

Un candidato che si è presentato per la prima volta alle elezioni legislative nel Vietnam del Nord, Tran Van Thong, capo gruppo di un'officina meccanica, è stato eletto con la percentuale più bassa: 69,36 per cento. Tra i ventidue candidati eletti, sono riuscite anche quattro delle sette donne in lizza. La città di Hanoi (centro e dintorni) ha fatto registrare una massiccia partecipazione alle urne: secondo le cifre ufficiali, ha votato il 99,82 per cento degli elettori.

(Ansa - Upi)

Commissione d'inchiesta sulla giungla retributiva

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La commissione di inchiesta sulla giungla retributiva si riunirà domani alle 17 per ascoltare le confederazioni sindacali. Come è noto, la commissione è nata dopo che furono denunciati sulla stampa gli alti stipendi percepiti dai funzionari del parlamento e degli enti pubblici. La commissione è pubblica: cioè la pubblicità avviene attraverso il collegamento con le televisioni a circuito chiuso installate nella sala stampa di palazzo Madama; si tratta di una commissione parlamentare formata da deputati e senatori in rappresentanza di ogni gruppo politico. Essa può lavorare anche a Camere sciolte e dovrà riferire al Parlamento entro 6 mesi dalla sua costituzione.

Fino a questo momento sono stati ascoltati i dirigenti dell'Iri, dell'Eni, il governatore della Banca d'Italia e il presidente della Corte dei conti. La commissione ha poi istituito alcuni sottocomitati che si occupano in particolare delle regioni, degli istituti bancari, della Rai Tv e dei giornali. Trattandosi di una commissione che ha poteri inquirenti, essa vincola i suoi componenti al segreto istruttorio. Non vengono infatti neppure redatti i verbali per la stampa e solo allorché gli interrogatori vengono esperiti dalla commissione plenaria essi sono pubblici.

Saranno sentiti anche per i dirigenti dell'Ina, i cui stipendi sono venuti in maniera clamorosa recentemente alla luce in seguito a una denuncia su un quotidiano romano. La commissione non ha ancora fissato quando ascolterà in seduta plenaria i rappresentanti dell'Ina.

R. R.

IN SEGUITO ALL'ARRESTO DELL'ARMATRICE DELLA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Sviluppi forse clamorosi nel caso «Villain e Fassio»

Franca Fassio starebbe pagando per errori non tutti suoi - Si profilano due tipi di responsabilità: nei confronti delle banche genovesi e nei confronti dell'Egam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 27

Dopo l'arresto della signora Franca Fassio, avvenuto ieri mattina, si attendono altri clamorosi sviluppi. E' chiaro infatti che l'amministratore delegato della «Villain e Fassio» ha pagato per errori che non sono tutti suoi. Come è ben noto, la dichiarazione di fallimento riguarda esclusivamente la società armatoriale «Villain e Fassio», capo-gruppo dell'«impero» dei Fassio e non le sue società assicurative «Levante» ed «Europa» (come abbiamo pubblicato ieri, in base alle prime notizie), che sono le uniche ad essere in attivo e unico punto di forza del gruppo sul quale poggiavano le speranze di ripresa della famiglia Fassio. Il gruppo comprende anche società immobiliari e, fino a sabato scorso, anche le due società editrici C.E.I. e Portoria, che stampavano rispettivamente la «Gazzetta del lunedì» e il quotidiano «Corriere mercantile», entrambe passive e dichiarate fallite su istanza dei giornalisti che vi lavorano.

Si profilano già due tipi di responsabilità: una riguarda le banche genovesi, le quali hanno richiesto pegni ed ipoteche sui beni della «Villain e Fassio» e su quelli personali dei fratelli Fassio in epoca largamente sospetta. A tale proposito, una delle otto bancarotte fraudolente di cui è imputata la signora Fassio è di tipo preferenziale «per avere dato in pegno alle banche la maggioranza del pacchetto azionario della "Levante" quando già la società era in stato di decozione, alterando in tal modo la "par condicio creditorum", cioè facendo diventare creditori privilegiati dei semplici finanziatori». Tutto ciò mentre nessun pegno, nessuna garanzia, venivano prestati ai dipendenti. C'è concorso? Lo diranno i prossimi giorni, forse le prossime ore.

Un secondo tipo di responsabilità è quella dello stato, cioè dell'Egam, che un anno e mezzo fa sborsò 17,5 miliardi di lire per acquistare quello che si sta purtroppo rivelando un «pugno di mosche». La sentenza di fallimento parla, in proposito, di «inquietanti e disinvolte» operazioni del gruppo, con la vendita del terzo delle azioni all'Egam «a prezzo certamente eccessivo». Anche qui, Franca Tomellini Fassio è scivolata sulla pericolosa buccia di banana delle liquidazioni ai dipendenti.

E' particolarmente istruttivo, al riguardo, leggere integralmente a pagina 19 e 20 della sentenza: «Seppure non si conoscano le motivazioni per le quali l'Egam acquistò un terzo delle azioni "Villain e Fassio" a prezzo certamente eccessivo, non risulta comunque che l'Egam in alcun momento si impegnò verso la società proponente (per iscritto o in altri modi giuridicamente rilevanti) ad utilizzare per i suoi fini la flotta "Villain e Fassio", onde può bene affermarsi che l'operazione stessa portò sicuri vantaggi ai soci venditori (i quali, infatti, intascarono 17,5 miliardi, n.d.r.), ma non certo alla società, la quale anzi divenne proprietaria della totalità del pacchetto azionario della CEI e della "Portoria", gravate di un eccezionale passivo. Ora, se i soci venditori si impegnarono verso l'Egam a fare entrare nella disponibilità della "Villain e Fassio" delle società editrici (per ragioni che comunque riguardavano i patti stretti fra detti venditori ed il citato ente di stato), ci si sarebbe atteso che le testate dei giornali stampati dalle editrici in questione fossero cedute "deducto aere alieno", previo accantonamento, cioè, delle somme occorrenti a pagarne il passivo, costituito — si noti — in massima parte da stipendi ed indennità di lavoro».

Bruno Cressotti

«DAGLI AL FASCISTA!»: picchiato uno studente

Milano, 27

Aggressione per motivi politici al Liceo «Cardinal Ferrari» di Milano: al grido di «Dagli al fascista», una trentina di giovani hanno picchiato uno studente di 19 anni, Federico Servelli, raggiungendolo mentre stava uscendo dall'istituto.

Il Servelli, secondo una ricostruzione dei fatti fornita dalla Questura, era da solo e non avrebbe fatto in tempo a fuggire. Protagonisti dell'aggressione sarebbero, secondo gli inquirenti, alcuni studenti dell'antiguo Istituto «Lombardini», controllato politicamente da elementi dell'estrema sinistra.

Il giovane è stato più volte colpito alla testa con pugni e calci. Terminato il «raid», i suoi aggressori si sono dati alla fuga abbandonandolo semisvenuto nel cortile del liceo. Ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale policlinico il giovane è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

A PALERMO

NONNA E NIPOTINE travolte da un'auto

Palermo, 27

Una donna ha perduto la vita e due bambine sono rimaste gravemente ferite dopo essere state travolte da un'auto mentre camminavano sul marciapiedi in viale Regione Siciliana, all'angolo con via Evangelista Di Blasi. La vittima è la signora Biagia Seminara, di 60 anni, che faceva ritorno a casa in compagnia delle nipotine Cristina e Beatrice Di Liberto, rispettivamente di 3 e 7 anni.

Le due bambine, trasportate all'ospedale di Villa Sofia, hanno riportato, rispettivamente, Cristina, trauma cranico, frattura della mascella e una ferita al volto, ed è stata giudicata guaribile in venti giorni con prognosi riservata; Beatrice, la frattura delle gambe ed è stata giudicata dai medici guaribile in 90 giorni. La nonna delle due piccine, ricevute le prime cure presso lo stesso ospedale dove si trovavano Cristina e Beatrice, in seguito all'aggravarsi delle condizioni è stata trasferita presso il reparto di rianimazione del civico dove però è deceduta poche ore dopo il ricovero.

(Italia)

SENZATETTO OCCUPANO il duomo a R. Calabria

Reggio Calabria, 27

Un centinaio di senzatetto hanno occupato oggi la cattedrale di Reggio Calabria, dopo essere stati sfrattati dalla polizia e dai carabinieri da alcuni alloggi dell'Iacp che sorgono nel rione Sbarre.

Gli occupanti, hanno manifestato l'intenzione di passare la notte all'interno del Duomo, in attesa che dalle competenti autorità venga loro assegnata una casa. Non vi sono stati per ora incidenti di sorta. Le forze dell'ordine controllano la situazione e non interverranno senza preventiva autorizzazione dell'autorità ecclesiastica.

Missione Brancaccio



Telefoto Upi

Washington — Antonio Brancaccio (a sinistra), giunto in America per le indagini sullo scandalo Lockheed, ha avuto ieri il suo primo incontro con il segretario del ministro della giustizia

S'INTERNAZIONALIZZA IL VERTICE DELLA CHIESA

DICIANNOVE CARDINALI NEL PROSSIMO CONCISTORO

Solo tre gli italiani nominati - La cerimonia il 24 maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

E' stato reso noto oggi in Vaticano che il Papa, il prossimo 24 maggio, terrà Concistoro per nominare diciannove cardinali. Eccone i nomi secondo l'ordine di anzianità nelle nomine ad arcivescovo e vescovo, così come si trovano nella «lista» consegnata ai giornalisti in sala stampa e pubblicata dall'«Osservatore Romano»:

L'arcivescovo di Santo Domingo, mons. Octavio Antonio Beras Rojas; il nunzio apostolico in Austria, l'arcivescovo mons. Opilio Rossi; il nunzio apostolico in Portogallo, l'arcivescovo Giuseppe Maria Sensi; l'arcivescovo di Buenos Aires, mons. Juan Carlos Aramburu; il proprefetto del dicastero vaticano per le cause dei santi, arcivescovo Corrado Bafile; l'arcivescovo di Dakar, mons. Hyacinthe Thiandoum; l'arcivescovo di Kampala, mons. Emanuel Nsubuga; il segretario del dicastero Vaticano per l'educazione cattolica, arcivescovo Joseph Schroeffer; l'arcivescovo di Calcutta, mons. Lawrence Trevor Picachy; l'arcivescovo di Manila, mons. Jaime Sin; l'arcivescovo di Washington, mons. William Wakefield Baum; l'arcivescovo di Fortaleza in Brasile, mons. Aloisio Lorscheider; l'arcivescovo di Wellington, mons. Reginald John Delargey; il proprefetto del dicastero vaticano per i religiosi e gli istituti secolari, arcivescovo Edoardo Pironia; l'arcivescovo di Esztergom in Ungheria, mons. Laszlo Lekai; l'arcivescovo di Westminster, mons. Basil Hume; l'arcivescovo di Tananarive nel Madagascar, mons. Razafimahatratra; il vescovo nigeriano di Ikot Ekepene, mons. Dominic Ekandem; il decano dei prelati uditori del tribunale della sacra romana rota, mons. Bolesław Filipiak. Il Papa si riserva inoltre, «in pectore», la nomina di altri due cardinali.

Con i nuovi eletti, il numero dei competenti del Sacro collegio, oggi di 117 membri, sale a 136 più i due riservati «in pectore», i cui nomi saranno resi noti in futuro Concistoro. Per quanto si riferisce all'età, sette dei nuovi cardinali hanno un'età compresa fra i 66 e i 75 anni, sei fra i 56 ed i 64, sei fra i 47 ed i 55. Il cardinale più anziano è mons. Filipiak, il più giovane l'arcivescovo di Manila che ha 47 anni, seguito dall'arcivescovo di Washington che ne ha 49.

Quattro dei nuovi eletti provengono da ordini religiosi: due dalla Compagnia di Gesù (gli arcivescovi di Calcutta e di Tananarive); uno dall'ordine benedettino (l'arcivescovo di Westminster) e uno dell'ordine dei frati minori (l'arcivescovo di Fortaleza). E' facile individuare i criteri che hanno presieduto alla scelta operata dal Papa: innanzitutto Paolo VI ha voluto ancor di più internazionalizzare il vertice della Chiesa: solo tre sono i nuovi cardinali italiani (Rossi, Sensi e Bafile tutti e tre provenienti dalla diplomazia). In secondo luogo egli ha nominato in maggioranza prelati impegnati nella curia pastorale.

Per quanto riguarda gli italiani, con i tre nuovi cardinali (i monsignori Corrado Bafile, Opilio Rossi e Giuseppe Maria Sensi) la rappresentanza italiana nel Sacro collegio è di trentasei porporati su centotrantasei. Sono ormai lontani i tempi nei quali gli italiani erano la metà più uno dei componenti il Sacro collegio, o comunque erano in numero ragguardevole. Se si considera poi che gli ultraottantenni non entrano in Conclave, ci si rende conto che gli italiani, nel consesso per l'elezione del Papa, non superano attualmente la ventina. E anche ciò lascia prevedere che ben difficilmente il prossimo papa potrà essere italiano, ragionando naturalmente da un punto di vista numerico.

A. Paglialunga

A ROMA, IN PIAZZA DEL POPOLO

Veglia dei radicali a favore di Pannella

Roma, 27

Una «veglia di solidarietà» con Marco Pannella si è svolta stanotte a piazza del Popolo. Vi hanno partecipato un migliaio di persone, tra le quali esponenti del Partito radicale e di «Lotta continua».

Poco prima delle 22, Marco Pannella è giunto inaspettatamente a piazza del Popolo, accolto con entusiasmo dai partecipanti alla veglia. Nonostante il digiuno a cui si sta sottoponendo per ottenere una trasmissione televisiva per il Partito radicale, Pannella ha parlato per quindici minuti con veemenza, rinnovando le accuse contro i dirigenti della radio e della televisione.

Pannella, al suo undicesimo giorno di digiuno, ha perduto finora undici chili di peso; nelle ultime 24 ore, avendo intrapreso il digiuno totale, con privazione quindi anche di acqua, il suo peso è sceso di circa 3 chili e 200 grammi. Il dott. Ennio Boglino, che assiste il leader radicale, ha affermato che «con una perdita di tremila grammi al giorno, il tempo massimo di sopravvivenza è di sei giorni».

Nel pomeriggio un gruppo di militanti radicali ha occupato la sede del «Messaggero» in via del Tritone. «I manifestanti dice — un comunicato radicale — intendono protestare contro la censura che il quotidiano romano ha riservato alle iniziative del Partito radicale, al digiuno di Pannella e in particolare contro la decisione del vicedirettore Felice La Rocca di respingere la pubblicazione, a pagamento, dell'appello di Nenni, Terracini, Sartre, Simone De Beauvoir, Moravia, Silone e centinaia di uomini politici e della cultura in sostegno del digiuno di Marco Pannella».

LE MOGLI DEI BUROCRATI LE USANO PER LA SPESA E PER PORTARE I FIGLI A SCUOLA

FINALMENTE UN'INCHIESTA SULLE AUTOVETTURE DI STATO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Con le automobili di stato le mogli dei grossi burocrati vanno a fare la spesa, prendono i figli a scuola, portano la biancheria sporca in lavanderia. Non si tratta della solita battuta polemica, ma di fatti documentati fotograficamente da un quotidiano romano che ha preso di punta questo fenomeno tipicamente italiano. Gli articoli e le fotografie hanno costituito ora lo spunto per aprire un'inchiesta giudiziaria sulle cosiddette «auto di servizio».

La delicata indagine, che dovrà estendersi capillarmente a tutti i settori della pubblica amministrazione — dai ministeri al più modesto ente — è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica Francesco Scorza. Il magistrato ha aperto un fascicolo riempiendolo per il momento con i ritagli di giornali. Ma si ripromette di entrare immediatamente nel vivo del problema, mettendo il naso nei dicasteri, nell'amministrazione comunale, nelle aziende municipali, nei «carrozzoni» di stato utili e inutili. Il suo compito sarà quello di accertare se questa fiumana di auto con il contrassegno «servizio di stato», munite talvolta di costosissimi radiotelefoni, che praticamente circolano per l'intera giornata nel centro urbano e talvolta anche fuori di città, siano effettivamente utilizzate, così come vuole la legge, per «il funzionamento dei servizi tecnici, quando i medesimi non possano essere disimpegnati con altri mezzi di trasporto più economici».

In effetti, le auto di stato, che sono diverse migliaia in tutta Italia ed il cui mantenimento, soprattutto in questo momento di crisi economica, grava sulle spalle del contribuente, servono ai «potenti» per andare in ufficio, alle loro mogli per recarsi a trovare le amiche, oppure per fare lo «shopping» al centro. Sì è giunti persino ad utilizzare le caratteristiche macchine blu la domenica per portare la famiglia a fare la scampagnata fuori porta.

L'assegnazione delle auto dello Stato è regolata da una legge che risale al 1926, in base alla quale le vetture sono divise in due categorie: quelle di rappresentanza, assegnate «ad personam» a chi ricopre particolari cariche e per il tempo in cui effettivamente svolge le sue funzioni, e quelle assegnate a ciascuna amministrazione per il funzionamento dei servizi tecnici.

Alla prima categoria appartengono le auto (non più di una) assegnate ai ministri ed ai sottosegretari, ai funzionari appartenenti ai primi gradi della burocrazia, al segretario generale del ministero degli affari esteri, agli alti gradi delle forze armate, al capo della polizia, ai prefetti residenti in città con più di duecentomila abitanti. L'elenco delle persone che hanno diritto all'auto di stato termina qui. All'assegnazione delle vetture provvede il ministero dei trasporti attraverso la motorizzazione.

L'aspetto più sconcertante della questione riguarda le auto addette ai «servizi tecnici». Sono quelle che dovrebbero essere utilizzate per le strette esigenze di servizio, addirittura, come si è detto nel ricordare la legge, allorché le medesime non possano essere soddisfatte con altri mezzi di trasporto più economici. Sembra, invece, che funzionari più o meno importanti e le loro famiglie le utilizzano per i più disparati motivi e, quel che è più grave, si servano degli autisti come se fossero del lacchè, facendo loro portare pacchi e borse della spesa.

Sergio Geraldini

La poltrona di Molière

ALTRA volta ho trattato della faciloneria, del pressappochismo, della approssimazione con le quali, su quotidiani e riviste e molto spesso anche alla radio e in televisione, si tratta non solo dei problemi del teatro, ma anche della sua storia e dei suoi personaggi. Vittima di quel pignolismo che di solito mi si attribuisce — e che per me invece è amore della precisione — troppe volte mi è capitato di dover puntualizzare date, nomi, episodi, come quando — il fatto è recente — con quel dilettantismo che è una delle caratteristiche della televisione italiana, dal piccolo schermo si attribuì attraverso una serie di caroselli, al teatro veneto, che è teatro verista e borghese, l'appartenenza di quelle maschere che sono invece la caratteristica prima e la sua ragion d'essere della commedia dell'arte, che è teatro di fantasia e popolaresco. Ma si è fatto anche di peggio. Imbarcatisi ormai senza possibilità di uscita, nel macroscopico errore, si è arrivati al punto di far parlare in veneziano la maschera del dottor Balanzone che, come tutti sanno (meno evidentemente i dirigenti televisivi preposti alle attività culturali e quelli preposti al controllo dei caroselli), è maschera bolognese. Sempre in dialetto veneziano si è fatto parlare la maschera del Capitano Spaventa, la cui origine è partenopea e il cui dialogare è un misto di dialetto napoletano e di lingua spagnola (il nome di questa maschera si trasforma spesso, infatti, anche in quello di Capitan Matamoros). Faciloneria. Dilettantismo.

La cosa naturalmente diventa più grave quando a commettere errori è una rivista, diciamo così, tecnica, come «Il Dramma», che si autodefinisce «l'unica rivista di spettacolo indipendente». Erede di una testata che fu illustre, combattiva e puntualizzata in ogni suo scritto, in ogni didascalia, in ogni dettaglio, fino a quando la diresse il compianto Lucio Ridenti, ex attore passato, con pieno merito, al giornalismo, oggi essa ha evidentemente perduto per strada alcune di queste sue originarie, valide caratteristiche.

In uno dei recenti numeri vi è infatti un articolo di Giovanni Antonucci, intitolato «Il colloquio immaginario», con il quale l'autore recensisce il bellissimo libro di Giovanni Macchia: «Il silenzio di Molière», edito da Mondadori l'estate scorsa. L'articolo è illustrato e fra le illustrazioni figura anche una fotografia riproducente la famosa poltrona di Molière, intorno alla quale, specie in Francia, tanto si è scritto. La didascalia che su «Il Dramma» illustra la fotografia (riprodotta da una pubblicazione francese di almeno trent'anni fa), dice testualmente: «A destra, la poltrona su cui morì Molière. Questo cimelio si trova attualmente nel magazzino degli accessori della Comédie Française». Tre righe (che riproducono, tradotta in italiano, la didascalia apparsa trent'anni fa sulla pubblicazione francese cui ho accennato più su) e in tre righe due errori, dei quali uno madornale.

Partiamo dal meno grave: la famosa poltrona della quale parla la didascalia, da tempo, da una trentina d'anni, non si trova più nel magazzino degli accessori della Comédie Française, bensì chiusa in una elegante bacheca, nel foyer del primo piano della Comédie, quello che immette al grande bar, sulla destra del teatro, guardando il palcoscenico. L'«attualmente» usato da «Il Dramma» nell'indicare il collocamento della poltrona è dunque del tutto gratuito, fuori tempo, usato con deplorevole faciloneria.

E veniamo all'errore più grave, perché tradisce la storia. Alludo al punto in cui, sempre in quella didascalia, sta scritto: «...la poltrona su cui morì Molière». Molière non morì su quella poltrona, ma nel proprio letto. E' storia.

Quella poltrona era quella sulla quale, schiena al pubblico e a fianco al suggeritore, Molière sedeva nel corso delle prove, ed era la stessa che Molière usava nella sua commedia «Il malato immaginario». Il 17 febbraio 1673, durante le prove del mattino, sentendosi stanco più del solito, Molière fu esortato da alcuni suoi collaboratori a rinunciare alla rappresentazione pomeridiana de «Il malato immaginario», ma l'attore-autore non volle sentir ragione, sostenendo che rinunciare a quella recita significava privare i suoi attori e i suoi tecnici — una cinquantina di persone — del loro quotidiano salario (la stessa cosa e nello stesso modo si ripeterà 278 anni più tardi, quando nel 1951 Louis Jouvet, quello che fu forse il più grande interprete di Molière, certo il più vicino al suo spirito, non volendo ascoltare l'esortazione di alcuni amici che lo consigliavano a prendersi un periodo di riposo essendo egli molto affaticato dall'eccessivo lavoro di regista e di attore, per non danneggiare i suoi attori e i suoi tecnici privandoli di alcuni giorni di paga, si ostinava nella sua accanita fatica fino al collasso e alla morte che lo colpiva nel suo stesso teatro, l'Athenée di Parigi).

Durante lo spettacolo del pomeriggio, il male di Molière, che di male si trattava e non di semplice stanchezza, si aggravò. La tosse lo assalì in continuazione durante la recita dando l'impressione agli spettatori che, trattandosi dell'interpretazione del «Malato immaginario» l'attore ricorresse volutamente ad essa come a un efficace anche se un po' istrionico artificio scenico che servisse a dare maggior rilievo e maggiore verità al personaggio.

Per due volte, nel corso della rappresentazione, fu colto da sbocchi di sangue. Calato il sipario sull'ultima scena della commedia, Molière si sentì mancare e, sorretto da alcuni attori, fu posto a sedere sulla famosa poltrona, che si trovava in scena, come elemento scenico. Ripresosi un po', fu, dall'attore Baron che era il suo pupillo (e che forse mal ricompensava l'affetto che Molière aveva per lui, perché pare fosse l'amante della giovane moglie di Molière), accompagnato a casa e coricato nel suo letto. Di lì a poco fu raggiunto da Armande, la moglie, e più tardi vegliato da due suore che Baron aveva incontrato per via mentre andava alla ricerca di un medico e di un prete e che egli aveva pregato di salire ad assistere e confortare il moribondo. Che le suore non seppero mai trattarsi di Molière. Trattandosi di un attore — in quell'epoca gli attori, in quanto tali, erano scomunicati e ad essi era vietata la sepoltura in terra consacrata — non si sarebbero mai prestate all'opera di conforto...

Verso le undici della notte Molière, senza aver ripreso conoscenza, si spegneva. Nel proprio letto dunque, e non sulla famosa poltrona come erroneamente ci fa sapere la rivista sopra ricordata.

Nico Pepe

I PRIMI LAUREATI ALL'ACCADEMIA DI SANITA' INTERFORZE-NUCLEO ESERCITO

UNA PATTUGLIA DI PIONIERI SU TERRENO INESPLORATO

Malgrado sbarramenti e remore, ai nuovi medici militari effettivi si prospetta una carriera molto rapida verso i gradi di ufficiale superiore - Da quota zero



DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, aprile

E' come se aprisse lo spartito di un inno: l'ufficiale non nasconde la soddisfazione di sfogliare per il visitatore l'albo di foto di giovani volti sui quali si sono perduti, solo da poco, i tratti dell'adolescenza. Le mostrine rosso-sangue del Servizio di sanità militare spiccano come insegna della scelta compiuta sull'uniforme filettata d'oro. E' la galleria d'onore dei primi laureati in medicina e chirurgia dell'Accademia di sanità interforze-nucleo Esercito, istituto sorto appena otto anni fa a Firenze ma già aperto a importanti sviluppi che si scoprono percorrendo corridoi, porticati, aule e alloggi dove, prima delle tradizioni, viene incontro, in punta di piedi, la necessità di sfatare troppi luoghi comuni sulla medicina militare.

Pattuglia di pionieri

E' forse questa l'unica istituzione dell'Esercito in cui agli ex allievi resti riservata una reverenza che ci aspetteremmo fosse dovuta a dei valorosi. E' facile capire perché. La quarantina di ufficiali medici in servizio effettivo che l'Accademia, o meglio l'Università di Firenze, ha finora laureato, costituisce la pattuglia di pionieri lanciata sul terreno ancora inesplorato di una nuova efficienza scientifica e sanitaria. Il dottorato con 110 e lode è qui riguardato con il legittimo orgoglio di un fatto di famiglia e come conferma alla validità dell'istituzione, fresca perfino di vernice. L'incenso dell'ammirazione per i neo-laureati non è sparso sull'altare della retorica se si consideri quanto di sacrificio, di applicazione, di costanza e di amore per lo studio costi una laurea in medicina. E un tanto anche se questi accademisti hanno speso solo forza morale e intelligenza perché a tutto il resto (e non è poco come ben sa ogni famiglia che abbia in casa uno studente in medicina) ha provveduto lo Stato con una spesa, per ogni laureato, di circa 20 milioni di lire. Dottori in medicina e chirurgia o farmacia, per quanto li riguarda, gratuitamente.

Ma è anche vero che lo Stato sa come ammortizzare questo impegno garantendosi, per almeno otto anni, la totale disponibilità, o «full time» per restare in sintonia con i tempi, dei suoi ufficiali medici. Coloro che, conseguita l'abilitazione professionale, non assumono l'obbligo di restare in uniforme, possono solo ripiegare sul servizio di complemento con il grado di sottotenente per sei anni. Inoltre gli aspiranti che non traguardino l'abilitazione nel tempo previsto (otto anni per medicina e chirurgia, sei anni per farmacia più un anno di proroga concesso dal ministro della difesa) vengono dimessi dall'Accademia, perdono la qualifica posseduta e devono restare in servizio per tre anni con il grado di sergente infermiere. E' anche vero, però, che ai nuovi medici militari effettivi oggi si prospetta una carriera molto rapida verso i gradi di ufficiale superiore, con il supporto di un prestigio meno formale e più sostanziale che l'evoluzione scientifica sta suggerendo anche all'ambiente militare.

Si diceva di tradizioni e della necessità di sfatare facili luoghi comuni. Il Servizio sanitario dell'Esercito, fondato nel 1833, imboccò la strada della sua prima strutturazione solo una decina di anni più tardi in forza dell'assioma del prof. Alessandro Riberi, chirurgo e scienziato piemontese nonché paladino del Corpo, secondo il quale «se ciascuno può, nell'ordine civile, prescegliere quel medico nel quale suppone più cognizioni e maggiore esperienza, essendo invece al soldato imposto il suo medico, incombe al governo di farsi a questo medico mallevadore della sua abilità». Tradizione, oltre che sul campo, anche nell'ambito scientifico, ancorché poco conosciuta. La prima cattedra italiana di microbiologia, infatti, fu istituita alla fine del secolo scorso presso la Scuola di sanità militare di Firenze, auspice Guido Banti, grande anatomo-patologo e biologo fiorentino. Ed è in forza della presenza delle istituzioni sanitarie dell'Esercito che il capoluogo toscano oggi vanta quelle sedi d'igiene, medicina legale, traumatologia di guerra, difesa atomica, biologica e chimica, chimica tossicologica e bromatologica che si sono guadagnate prestigio nel mondo scientifico internazionale.

Marcar visita

Eppure resta alla superficie quella perplessità dovuta ad esperienze personali o riportate, e perfino codificate nell'anedottica, sull'efficienza del medico militare o piuttosto dell'istituzione in cui è proiettato. La diagnostica rapida e superficiale e i provvedimenti sbrigativi hanno per molto tempo alimentato la casistica dubbiosa e detrattiva, anche se potevano essere giustificati quale forma di autodifesa di forme endemiche di vita militare che usavano bollare con il termine di «lavativo» il soldato scansafatiche e perciò marcante visita. Forse tale immagine non è del tutto scomparsa dalle caserme, ma piace lasciare questa iconografia della «naja» ai tempi meno complicati ma più insinceri dell'obbedienza cieca e dell'autorità inculcata. In ragione, invece, di una disciplina più consapevole e nell'identificazione dei valori individuali e collettivi di un popolo di giovani alle armi, la medicina militare potrebbe alfine ritrovare occasione di riscatto e di rinnovata garanzia. Ma non è solo il fatto socio-morale ad ispirare questa diagnosi rivalutativa della figura dell'ufficiale medico, è la stessa realtà dell'ambiente ormai a contatto con nuovi mezzi e strumenti e perciò in necessità di nuove forme di tutela e cura fisica. Si pensi alla medicina aeronautica e spaziale o alle particolari esigenze che si richiedono a un medico in servizio in Marina.

La nascita dell'Accademia di sanità militare interforze si batteza proprio alla fonte di questa rivalutazione di rapporti umani e scientifici e impone selezione e severità di studi programmati secondo quelle finalità che sono specifiche per chi debba esercitare la professione a contatto di un elevato numero di giovani, molti dei quali chiamati a compiti di servizio atipici rispetto ad ambienti consueti. E in effetti, accanto al nucleo-Esercito dell'Accademia, esistono i nuclei Aeronautica e Marina rispettivamente presso la Scuola d'applicazione dell'Aviazione di Firenze e dell'Accademia navale di Livorno. Le tre branche saranno, in futuro, riunite in unica funzionale e nuovissima sede, sempre a Firenze in località Careggi, nelle immediate vicinanze delle cliniche universitarie dell'Ateneo fiorentino.

E' inedito e rilevante, però, considerare che l'Accademia è il primo istituto del genere in Italia chiamato a preparare giovani alla professione medico-militare in servizio permanente partendo da quota zero, mentre alla Scuola di sanità militare, più ampia e articolata, è riservato, tra i molteplici compiti, quello di fornire ufficiali medici di complemento, cioè di operare con il ricondizionamento scientifico e morale su giovani già laureati e chiamati al servizio di leva. L'Accademia, peraltro, si riserva solo la parte dottrinaria di carattere militare (educazione civica, regolamenti, elementi di organica, logistica, topografia e insegnamento della lingua inglese) nonché di mettere a disposizione degli allievi tutto il corredo di studio (aule, strumenti, sinossi, libri ecc.) per le materie universitarie che sono svolte dall'Ateneo.

L'ammissione avviene previo concorso per una disponibilità annuale di posti dai 36 ai 50. Particolari accordi internazionali regolano l'accoglimento in Accademia di allievi ufficiali somali ed etiopi che oggi sono presenti in venticinque (23 somali e 2 etiopi). Addis Abeba ha inviato i suoi allievi a partire dall'anno accademico in corso.

Sono cifre che inquadrano un'oasi di studio nel confronto con l'attuale ressa delle facoltà universitarie. L'Accademia dovrà spendere oltre trent'anni per accogliere nelle sue aule un numero di studenti pari a quello che, in questo momento, frequenta la sola facoltà di medicina dell'Università di Trieste. E' comunque un elemento di fondo che, sulle lunghe distanze, potrebbe rivelare delle sorprese sotto il profilo della garanzia di una laurea guadagnata in un clima estremamente rigoroso di studio e di selezione rispetto al caos in cui sono costrette ad operare le università italiane. Un tanto anche se la riuscita professionale resta, pur sempre, un fenomeno di capacità e impegno individuale. Ma fin d'ora gli allievi dell'Accademia godono della stima dei docenti fiorentini per un'indiscutibile serietà di studio che l'ambiente pianificatissimo dell'Accademia impone.

Il significato, forse dimenticato, della medicina come missione sembra ritrovare qui un senso, almeno esteriore, per quel tanto di diversità d'atteggiamento e di formalità che distingue lo studente in uniforme da quello in panni «jeans»: automatismi di modi certo stridenti con quella divulgazione d'indipendenza individuale che si esercita fuori da queste mura e perfino irriverenti di quella che usiamo considerare la personalità del singolo. Ma è un'impressione fortuita perché la sicurezza interiore non ha bisogno di manifestazioni, né di farsi scudo artificiale di quella che, per altri, è solo mascheramento dell'insicurezza. Intanto, all'Accademia s'impara un codice di comportamento che nessuno, altrove, potrebbe imporre. Tant'è che se Ippocrate non era un mistificatore potrebbe rimettere radici proprio qui, dove il giuramento ha il suo peso.

Fulvio Fumis



Telefoto Upi

Hannover — Mostra nella Germania occidentale di indicazioni a simboli. L'adozione di questi cartelli ha certo facilitato la strada ai turisti, anche se molti disegni sono piuttosto ermetici

UN'AUTOBIOGRAFIA QUASI RAPITA DEL GRANDE KARL BOHM

Direttore d'orchestra per grazia di Dio

Superato il supplizio di non poter lavorare - Amaro concerto di fischi

Molto è già stato scritto intorno a Karl Böhm, il grande direttore d'orchestra tanto noto e apprezzato anche in Italia, ma forse nessun testo su di lui è così aderente alla sua personalità e si legge con tanto diletto come quella sua autobiografia tutta costellata di aneddoti interessantissimi e spesso assai spassosi, comparsa anni fa per i tipi della Diogenes Verlag AG di Zurigo e ripubblicata nel '73 in edizione tascabile da una Casa di Monaco di Baviera. E' veramente una autobiografia sui generis, perchè non è stato Karl Böhm a scriverla. Come ci racconta nella prefazione il compilatore del libro, Hans Weigel, questi è andato un giorno a trovare il Maestro nella sua casa a Vienna-Grinzig, s'è seduto di fronte a lui e si è fatto raccontare la sua vita, preoccupandosi soltanto che egli non si accorgesse di una signora seduta dietro a lui, la quale andava stenografando parola per parola ciò che diceva.

Così possiamo immaginare di essere seduti anche noi di fronte a Karl Böhm e di ascoltare dalla sua viva voce la descrizione degli eventi più importanti della sua non breve esistenza. E cominciamo col divertirci nell'apprendere come la sua prima parola non sia stata mamma o papà, bensì min, che nel suo linguaggio di neonato voleva dire musica, e di cui la madre scoprì il significato, perchè egli la gridava ogni qual volta davanti alla sua casa passava la banda di una caserma non lontana. Il suo destino era dunque già tracciato: sarebbe diventato certamente un musicista!

Lo seguiamo poi nei suoi studi musicali — pianoforte, armonia, storia della musica; mai direzione d'orchestra, perchè quella facoltà era innata in lui, era un dono celeste, perchè per diventare direttore, come disse un giorno Hans Richter a suo padre, si va sul podio e o si può farlo oppure non lo si impara mai! — studi musicali che corrono paralleli a quelli elementari, ginnasiali, liceali, universitari. E di nuovo non possiamo fare a meno di sorridere quando egli rievoca alcuni episodi della prima guerra mondiale che lo riguardano, le astuzie, unite a un po' di fortuna e all'aiuto di parenti e amici, con cui riuscì a scongiurare il pericolo di essere mandato al fronte e anche a superare gli esami di maturità e di stato e a ottenere la laurea in giurisprudenza.

Ma, prima ancora che giungesse a questo traguardo, il 17 ottobre 1917, lo vediamo sul podio del Teatro dell'Opera di Graz, la città dove nacque nel 1894, per dirigere «Der Trompeter von Säckingen», un'opera oggi inascoltabile, che durava 5 ore, che egli però ridusse a 2½ per non renderla insopportabile. Ma i suoi successi di direttore d'orchestra cominciarono nel 1920, quando, in occasione del 150° anniversario della nascita di Beethoven, diresse per la prima volta il «Fidelio», ch'egli chiama l'opera «del suo destino» e che considera la più bella di tutte. E' poi un susseguirsi di trionfi, di riconoscimenti, di onorificenze, di inviti ad operare in grandi città e in grandi teatri — a Monaco, Darmstadt, Amburgo, Vienna, Londra, Berlino — a fianco di grandissimi Maestri, come Bruno Walter, al quale deve la sua passione per Mozart, a suo avviso il supremo genio musicale e il suo angelo tutelare musicale. E impariamo a conoscere i suoi gusti, i compositori che preferisce — non ultimo Bruckner —; le sue idee su alcuni argomenti dibattuti — i capolavori perdono con i tagli la loro struttura e la naturale coerenza —; le opere meno popolari che osa mettere in scena, come il «Wozzeck» di Alban Berg, che gli fruttò l'amicizia di quell'illustre compositore e della lui moglie, secondo lui le più ideali e care e buone persone del mondo; gli studi approfonditi che egli stesso compì su tutto Wagner, le cui partiture aveva, da giovane, analizzato sotto la guida di Karl Muck, su tutto Mozart, tutto Richard Strauss, e quasi tutto Verdi.

Pareva che la vita di Karl Böhm dovesse trascorrere tutta serena e giovanile come è, a noi sembra, il suo carattere, entro quel cerchio magico sostanziato di sola musica che era il suo mondo. Ma già l'avvento del nazismo ostacolò il suo cammino. Nel 1932 perdette il posto di intendente generale del Teatro dell'Opera di Amburgo perchè non era iscritto al partito e per aver dichiarato di appartenere a un solo partito: quello musicale. Per lo stesso motivo non venne nominato direttore d'opera a Vienna. Questi segnali d'avvertimento avrebbero dovuto indurlo a lasciar l'Austria e la Germania, il che non gli sarebbe stato difficile, trovandosi nel '43 a Zurigo per dirigervi delle opere. Ma i tedeschi lo minacciarono di rifarsi su sua madre e i suoi fratelli se si fosse rifugiato all'estero, ed egli non volle esporre i suoi alla vendetta dei nazisti. Così trascorse alla meno peggio gli anni della guerra, sempre lavorando; e godette della grande amicizia che si stabilì tra lui e Richard Strauss, rafforzata dalla simpatia e dall'affetto che univa anche le due rispettive consorti. I suoi guai ebbero inizio quando il 12 marzo del '45 l'incendio provocato dalle bombe sganciate dagli americani sul centro di Vienna distrusse il suo grande teatro. Dopo quel fatto, che lo affisse enormemente, egli non volle più restare in quella città, tanto più che i russi vi si avvicinavano sempre più. E cominciò per lui un periodo terribile. Andò in una cittadina presso Linz e poi all'Attersee, ospite di amici. Ma non aveva con sè nessuna musica e neppure un pianoforte a disposizione. Quando arrivarono il gli americani, si sentì, per così dire, un prigioniero volontario. Infatti, gli alleati non permisero neppure a lui — come a Clemens Krauss, Furtwängler, Knappertsbusch e Karajan — di dirigere né di insegnare musica. Ciò gli procurò un indicibile dispiacere, e non per il fatto di non poter guadagnare — per sbarcare il lunario la moglie dovette dare lezioni — ma per non poter soddisfare il desiderio di procurare agli altri una gioia grazie al dono di saper fare della musica. Böhm era stato considerato nazista per dei motivi assurdi: per una frase, secondo gli inquirenti compromettente, che egli avrebbe detto all'autore di un libro intitolato «Quando gli artisti chiacchierano» andato a intervistarlo, e riferita certamente in una forma alterata; e perchè, in una sua fotografia, un ufficiale russo aveva preso per un distintivo del partito nazista una matita d'oro ricevuta in dono da Strauss, la cui estremità sporgeva dal taschino della giacca.

Il supplizio di non poter fare alcun lavoro di natura artistica durò due anni. Nel sentire quanto dolorosi furono per lui quegli anni, noi soffriamo con lui. E soffriamo quando apprendiamo che, anni dopo, dovette sottoporsi due volte a una grave operazione agli occhi. E se ci fa piacere sapere che dopo la forzata inattività artistica, egli ritrovò la gioia di «darsi» e di ottenere altri grandi successi all'estero, girando dal '47 al '55 quasi tutto il mondo e dal '57 in poi al Metropolitan di New York, di nuovo il nostro cuore si stringe alla descrizione del complotto ordito contro di lui nel '56 a Vienna, della manifestazione organizzata allo scopo di spingerlo a dare le dimissioni dal posto di direttore dell'«Opera di Stato», ottenuto due anni prima con un contratto valido cinque anni, del concerto di fischi, cioè con cui fu accolto quando salì sul podio per dirigere proprio il suo «Fidelio». Quei fischi, i primi in tutta la sua carriera, gli risuonano ancor oggi negli orecchi; egli non riesce ancora a dimenticarli, a vincere l'amarezza che gli procurarono.

Dimentichiamoli noi, per ricordare invece che Karl Böhm, il quale, dopo la guerra, aveva iniziato a Bayreuth un'intensa attività che gli aveva dato grandi soddisfazioni grazie all'armoniosa collaborazione con Wieland Wagner, ritornerà questa estate sul podio del golfo mistico, essendo stato prescelto per dirigere l'ultima scena dei «Maestri Cantori» alla cerimonia celebrativa del primo centenario del Festspielhaus wagneriano.

Guido Janni

Libri ricevuti

Naufragio in autostrada

Antonio Gardini: «Naufragio in autostrada» (Edizioni Fiorini, Verona - pagg. 83, L. 2000).

Non sempre le contraddizioni sono fenomeni negativi. Se coerenza significa equilibrio, il contrasto può significare dialettica, divenire, evoluzione. Nel mondo delle cose come in quello degli uomini.

Antonio Gardini ci è sembrato ricco di contraddizioni positive, come personalità e come autore. Ha un aspetto ruvido, ma la voce, il modo di porgere le parole, le mani sono gentili. La sua poesia e lui si assomigliano. Il suo verso, caustico e brusco a volte, possiede tuttavia una precisa musicalità che nasce, quasi involontaria, da netti accostamenti ritmici e da spontanee calibrature lessicali.

Quello che Gardini scrive non lascia indifferenti. Potrà piacere appena, o non piacere affatto, oppure piacere moltissimo: dipende, crediamo, dalla costellazione di sentimenti consci e non con cui ci si accosta alla sua poesia. Ma comunque Gardini ci fa pensare. Del resto le sue liriche nascono certamente, oltre che da un impellente bisogno di espandersi e di confrontarsi con gli altri, da un'altrettanto vivace attitudine alla sosta contemplativa, alla riflessione esistenziale. Non per nulla dichiara — con una traccia di pudore — la propria frequentazione di pensatori e filosofi, classici e contemporanei. E dichiara anche un appassionato, testardo amore per il polo opposto della presenza umana nel mondo, vale a dire per l'attaccamento tenero e a volte nostalgico dell'uomo verso la natura intatta, non deviata da troppi millenni di razionalizzazione.

Antonio Gardini, fiumano trapiantato nella morbida pianura veneta, è arrivato a Trieste per farne il suo primo palcoscenico. Ha debuttato meno di due anni fa con «Le cinque stagioni», una raccolta di poesie che ha suscitato inquietudine oltre che gradevole sorpresa. Adesso esce ancora: altri versi, «Naufragio in autostrada».

Titoli che fanno corpo col testo; abolizione impietosa e totale della punteggiatura (svoglio — afferma — che il lettore sia libero»; la libertà è un motivo conduttore, per Gardini); uso di registri diversi, ora alti ora umili ora addirittura antinomici; a volte la rima, con nonchalance, una rima che colpisce nel complessivo andamento prosastico, e suggerisce abbandoni suggestivi che s'intuiscono appena. L'impressione generale che una simile forma propone è di vitalità aggressiva ma insieme affettuosa; è di cultura e spontaneità; è di avidità intellettuale e istintività ribelle.

I contenuti, ancora una volta, sono dinamici. Gardini ha molte cose da dire di sè stesso, del mondo che ha visto (non per caso fa il marinaio), del suo prossimo odiosamato. La contraddizione è immanente in un materiale così vasto, così complesso. Nascono allora, da un lato, «Guerrigliero per vocazione», «Bambini cattivi», «Cronaca» e le altre «mini storie»; dall'altro, brevi e laceranti come raffiche di mitra, o d'ironia, «Eroismo», «Terapia», «Fine». E «Possesso»: «Avere — una cosa — non significa — averla — veramente — ma — più che altro — averla — esclusivamente — come cosa».

«Naufragio in autostrada», ultima per ora — ma sola per ora — delle opere di Gardini, comprende tre sezioni: le già ricordate «mini stories», le «poesie peripatetiche» da cui abbiamo preso la precedente citazione e le «canzoni». Sono forse, queste ultime, le più interessanti. Nè lunghe nè brevi, vi si sente particolarmente intensa la musicalità da antica ballata che impatta con un messaggio e un linguaggio attuali e mordenti. Ricordiamo solo, per provarlo, la prima parte della «Canzone del barbone»: «Se vi capita — di trovarmi morto — ma proprio morto veramente — morto grave — non ficcatemi — in una casella postale — col numero di targa — a caratteri stampati — non me la sento — di rimanere là dentro — per tutta una eternità».

Non finisce qui, con Gardini. E' troppo giovane, troppo nuovo, per non cedere ancora alla necessità di riparlarci dei suoi giovani col flauto e dei suoi artisti pazzi che costruiscono creature con trucioli magnetici.

Aspettiamo con curiosità la sua prossima opera, in cui ci saranno, crediamo, contrasti e chiarezza, paura, speranza, amore e delusione e fede nella vita. La vita che, assieme alla libertà, rappresenta molto nell'universo di Gardini. Di nuovo una contraddizione, a ben vedere, ma fertile di azioni e di futuro

C. S.



Telefoto Upi

Vienna — Si sta completando sulle rive del Danubio la costruzione di «Uno City», un centro internazionale di congressi che gli austriaci si augurano presto affiancato da altre istituzioni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNANIME VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Smussate le asperità del regolamento edilizio

Adeguata la disciplina alla nuova realtà operativa con norme intese a ridurre conflitti e denunce

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera all'unanimità una serie di modifiche e integrazioni al regolamento edilizio, resesi necessarie alla luce dell'esperienza (tale regolamento è entrato infatti in vigore nel maggio di due anni fa e nel frattempo, peraltro, sono intervenute nuove disposizioni di legge in materia). La delibera è stata illustrata dall'assessore all'urbanistica, De Luca, il quale ha sintetizzato le modifiche e le finalità che si intendono conseguire con esse.

In primo luogo si tratta — a proposito delle opere soggette a licenza edilizia o ad autorizzazione da parte del sindaco — di rendere il regolamento più aderente alla realtà operativa e sgombero da possibili dubbi interpretativi in tema di «salvaguardia dell'ambiente»: viene così confermata, ad esempio, la previsione della licenza per i chioschi e gli edifici prefabbricati, ma viene altresì ricompresa nell'obbligo della licenza la sistemazione, oltre che la modifica d'ubicazione, di costruzioni trasferibili.

Non appare invece necessario — secondo le modifiche proposte al regolamento — il rilascio della licenza per le opere di fognatura riguardanti unicamente gli allacciamenti alle condotte principali pubbliche: tali opere sono considerate interne agli edifici o cumunque rientranti nell'area di sedime degli stessi; per cui questo tipo di opere vanno piuttosto incluse tra quelle soggette a nullaosta.

Per quanto riguarda poi le modifiche lievi, rispetto al progetto approvato, a un edificio in corso di costruzione o di ristrutturazione su regolare licenza, esse potranno essere apportate — nell'intento di evitare agli interessati inutili quanto dannose perdite di tempo — attraverso l'ottenimento di un semplice visto. Tale modifica al regolamento edilizio si riferisce precisamente alle varianti in corso d'opera, sia interne che esterne, purché contenute entro determinati limiti e imbone semplicemente, oltre all'obbligo d'ottenere il visto preventivo, di produrre — all'atto della richiesta del certificato di abitabilità — una completa documentazione grafica riassuntiva di tutte le varianti così apportate.

Qualora tale norma fosse stata stabilita fin dall'inizio, la Provincia non sarebbe incorsa — com'è accaduto proprio nei giorni scorsi — in una denuncia all'autorità giudiziaria da parte dello stesso Comune per aver apportato lievissime modifiche (un gradino in più, una parete divisoria al centro di una cabina, un diverso orientamento dell'accesso a un locale di servizio) al progetto inizialmente prodotto e approvato della nuova sala consiliare. Lo stesso assessore De Luca ha rilevato ieri sera che «l'introduzione di tale innovazione appare opportuna anche allo scopo di ridurre notevolmente il numero delle denunce all'autorità giudiziaria per modifiche abusivamente apportate in corso d'opera a progetti muniti di regolare licenza».

L'esperienza pratica ha poi consigliato la seguente innovazione: la commissione edilizia esaminerà i progetti, ai fini del rilascio della licenza, già muniti del parere espresso dalle Consulte rionali, e ciò per evitare la perdita di tempo derivante dal fatto che fin qui doveva essere atteso il parere delle Consulte per avviare la raccolta dei successivi pareri, come quello sanitario; perciò alle Consulte verranno trasmessi non più i progetti completi, ma muniti soltanto delle risultanze di un'istruttoria preliminare, per cui i passi successivi potranno procedere contemporaneamente da parte della stessa commissione edilizia e delle Consulte, quasi dimezzando i termini per il rilascio della licenza.

Di un'altra esigenza è stato tenuto debito conto, quella manifestata dai privati alle prese con particolari situazioni di orientamento e di esposizione degli edifici ai venti dominanti. è stata ora formulata un'apposita norma per consentire la realizzazione di verande e bussole, purché munite di determinati requisiti, escludendone il relativo volume da quello complessivo dell'edificio. E infine una nuova normativa è stata introdotta per i volumi dei «sotto tetto» degli edifici che — secondo l'orientamento fin qui seguito dal Comune — non venivano imputati nel volume complessivo dell'edificio: è una deroga che in base alle nuove disposizioni verrà condizionata a requisiti completamente diversi rispetto al passato, in particolare di carattere igienico, per evitare la possibilità di un'eventuale successiva trasformazione dei locali ricavati nel sotto tetto in alloggi non corrispondenti. Attraverso quest'ultima innovazione, il Comune ritiene inoltre di poter scoraggiare alcune tipologie edilizie atipiche della nostra zona, come i tetti piani o i tetti compositi ai quali si cominciava, per effetto della precedente normativa, a fare un ricorso troppo frequente.

Si è aperto quindi un breve dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri Varini (PLI), Kervin (PSI), Verza (DC) e Costa (PCI); quest'ultimo ha suggerito alcuni emendamenti, e la seduta è stata sospesa per consentire, in sede di riunione di capigruppo, la valutazione di queste ultime proposte e la stesura definitiva della delibera da presentare per l'approvazione. Il provvedimento è infine passato all'unanimità.

Nel corso della stessa seduta sono state inoltre approvate all'unanimità due delibere relative all'assunzione di mutui: uno da un miliardo e 80 milioni con la Cassa depositi e prestiti per l'acquisizione di aree ai fini dell'urbanizzazione primaria necessaria per gli insediamenti edilizi economici e popolari; ed uno da 400 milioni, sempre con la Cassa depositi e prestiti, ad integrazione del finanziamento completo (già sono stati acquisiti 800 milioni dalla Regione) del primo tronco, intanto fino alle risorgive di Moschenizze, al Lisert, del prolungamento dell'acquedotto cittadino fino alle falde di Pieris.

Alla Provincia il confronto sul programma

Sono ripresi alla Provincia i contatti fra i gruppi dei partiti dell'arco costituzionale. Sgomberato in qualche modo il principale ostacolo che sin qui si frapponeva al raggiungimento di un'intesa programmatica (quello dell'uso della lingua slava in aula), il confronto è ripreso ieri sera, in una riunione congiunta presieduta dal dott. Zanetti, sulla bozza programmatica proposta dallo stesso presidente della Giunta monocolore democristiana; quest'ultima, essendo minoritaria, deve infatti misurarsi, per sopravvivere, con le richieste programmatiche di tutte le altre forze dell'arco costituzionale, anche quelle rimaste all'opposizione.

A Duino-Aurisina il Consiglio comunale si riunirà lunedì 3 maggio, alle ore 16.

INDIA e NEPAL
7 - 22 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Via Svevo inedita



(Italfoto)

Un aspetto fotografico inedito del sovrappasso ferroviario a cavallo della via Italo Svevo: mentre al di sotto scorre l'intenso traffico automobilistico lungo le corsie divise dalla campata del ponte (ancora recentemente, nell'attesa della copertura delle strutture rimaste da anni allo stato di tronconi, la via era stata limitata a senso unico); sopra è visibile l'ampia spianata di cemento, quasi una piazza sospesa a mezz'aria, che verrà infine occupata dai binari della circonvallazione ferroviaria; qui treni facenti capo al porto usciranno alla luce del sole dopo il lungo percorso in galleria. Sempre nell'attesa della conclusione dell'opera, il cui motto potrebbe essere «da qui all'eternità», intanto si scoprono nuovi e curiosi paesaggi urbani.

OGGI E DOMANI VARO DEI PROGRAMMI TURISTICI

Escono dal letargo i cartelloni dell'estate

Prime anticipazioni sugli spettacoli al Castello di San Giusto Magia e cinema - Scelte le tre operette per il Politeama Rossetti

Già le vetrine dei negozi esibiscono le novità della moda estiva, ma per gli enti turistici locali è ancora inverno. Oggi l'Azienda di soggiorno di Muggia renderà noti i suoi programmi estivi; domani sarà la volta dell'Azienda di soggiorno di Trieste (silenzio totale, invece, da parte dell'Ente provinciale del turismo), ma sarà già troppo tardi. Un lancio pubblicitario delle nostre attrattive turistiche necessita, per essere efficace, di una propaganda tempestiva. E' tra gennaio e febbraio che le grandi agenzie di viaggio straniere, a esempio, programmano i propri itinerari e aprono le prenotazioni. Ma soltanto oggi e domani gli enti preposti all'organizzazione dei richiami turistici verso la nostra zona usciranno dal riserbo e per annunciare ciò che appena intendono fare, quando ormai i programmi dell'estate triestina dovrebbero essere noti alle agenzie turistiche nazionali e internazionali, sì da favorire — in base appunto a un preciso elenco d'attrazioni — la scelta della vacanza estiva.

Si sa che Trieste ospiterà, come ogni anno, i festival della fantascienza a San Giusto e quello dell'operetta al Rossetti, ma ad esempio per quest'ultima iniziativa c'è stata fino all'ultimo l'incertezza sulla formulazione del cartellone, sebbene una delle tre operette non sia che la replica di una recitata la scorsa stagione: «Rose Marie»; la seconda, è stato deciso, sarà il «Conte di Lussemburgo»; e per la terza vi è stata lunga alternativa fra il «Ballo al Savoy» e «Vittoria e il suo usaro»: la scelta sembra sia caduta infine sulla prima. Altri programmi per l'estate a San Giusto sono tuttora, pare, in gestazione. Punto fermo soltanto due serate di magia, che dovrebbero replicare il successo della manifestazione dell'anno passato. Grossi spettacoli di «giro», da far convogliare qui, non vi sarebbero, tranne che per uno spettacolo di balletti folcloristici che — si sa — girerà quest'estate le principali «piazze» turistiche italiane. Anche per riempire questo paventato «vuoto», pare si deciderà quest'anno di occupare seralmente il Castello con spettacoli cinematografici all'aperto.

I buoni propositi restano purtroppo sulla carta. Un «carnet» d'attrazioni e di spettacoli che si prospetta piuttosto magro e per di più, al solito, privo del sostegno di un tempestivo «battage» pubblicitario. Domani si inaugurerà al Castello, con Mirko Basaldella, la «120 giorni di scultura»: quale n'è stata la propaganda preventiva (manifesti, conferenze, richiami, interventi, dibattiti) all'infuori della ristretta cerchia locale? Bastano uno striscione in piazza Unità e un Don Chisciotte davanti al «Tergesteo»

Da oggi a Venezia il convegno sui porti

Si apre oggi a Venezia, presso la Fondazione Cini, la seconda Conferenza permanente delle città adriatiche italiane e jugoslave, i cui lavori si protrarranno fino a tutto venerdì.

Il tema prescelto per questa edizione (la prima s'era tenuta lo scorso anno a Spalato) riguarda i porti quale fattore di sviluppo economico e sociale delle città che si affacciano sull'Adriatico. L'argomento sarà trattato dal sindaco della città della Serenissima, Mario Rigo, nella giornata inaugurale. Domani, invece, i lavori saranno contraddistinti da otto correlazioni (quattro italiane e altrettante jugoslave) sui seguenti temi: «Le infrastrutture» (relatori il sindaco di Ravenna Aristide Canosani e quello di Antivari, Svetozar Vuletic); «Gli aspetti economico-commerciali» (relatori il sindaco di Pesaro, Marcello Stefanini e il presidente del comitato cittadino di Capodistria, Mario Abram); «I porti e la loro funzione turistica» (relatori il sindaco di Bari, Nicola Vernola e quello di Spalato, Vjekoslav Vidak); «Integrazione fra i porti italo-jugoslave (relatori l'assessore comunale di Trieste Ennio Abate e il delegato del primo cittadino di Fiume Nicola Pavletic).

In serata si svolgeranno i lavori della commissione paritetica che si concluderanno nella giornata seguente, venerdì.

Scuole medie: autonomi in sciopero domani e venerdì

Le segreterie provinciali dello Snals (Sasmi-Snms) e degli altri sindacati autonomi della scuola confermano lo sciopero per le giornate di domani e venerdì di tutto il personale della scuola.

Lo sciopero, proclamato in preparazione dell'eventuale blocco degli scrutini, è determinato dalla mancata estensione al personale della scuola, per il recupero salariale, delle ventimila lire concesse a tutti gli altri statali, compresi i superburocrati, in contrasto con l'impegno scritto, assunto il 19 aprile dal ministro Morlino, per conto del governo, di non creare alcuna sperequazione fra il personale del pubblico impiego.

UCV CIT
MINICROCIERA SUL DELTA DEL PO
21 - 22/5/76
Navigazione in battello sul Po, da Goro a Mesola, visita in pullman di Pomposa e Ravenna, ristoranti tipici.
Lit. 42.000 + tassa
— Posti limitati —
Ufficio Centrale Viaggi — CIT
piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

UCV CIT
SOGGIORNI ESTIVI
IN MONTAGNA: Pinzolo, Sesto, Moso, Brunico, Auronzo, Santo Stefano, S. Vigilio di Marebbe, ecc. — AL MARE: sulle più belle spiagge italiane ed estere, nonche nei villaggi CLUB MEDITERRANEE, VACANZE, VALTUR, ecc.
Combinazioni speciali sulle isole di Cherso, Arbe, Veglia.
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - tel. 62621

PROTESTE PER L'IMPROVVISO AUMENTO

Il rincaro del pane contestato dai sindacati

Azione a tutela del prezzo «vincolato» Lamentato il ritardo delle pensioni

L'improvviso aumento del prezzo del pane «liberalizzato» e i previsti ritocchi per quello «vincolato» (di cui abbiamo dato notizia ieri) hanno provocato — com'era prevedibile — giustificate proteste.

Il comitato direttivo della Camera confederale del lavoro, esaminato il problema, osserva che l'aumento del 15-20 per cento «è completamente ingiustificato anche dal punto di vista economico», per cui il sindacato deve esprimere il più completo dissenso pure per il modo con cui si è arrivati alla modifica. Infatti i sindacati non sono stati minimamente consultati, anche perché non si sono voluti inserire nella commissione prezzi della prefettura i rappresentanti dei lavoratori.

La Cgdl-Uil afferma essere poi inconcepibile il recente episodio della ritardata corresponsione delle pensioni: ma quello «che non può più oltre essere tollerata è l'attesa, che molto spesso supera anche i due anni, per la concessione della pensione al lavoratore che lascia l'azienda per il raggiungimento del limite d'età». E tale inconveniente dev'essere ovviato — si rileva — o attraverso la tempestiva concessione dell'assegno pensionistico oppure dopo un conteggio sommario, concedendo un acconto sull'assegno definitivo del 90 per cento. La segreteria della Camera del lavoro - Uil ritiene che il consiglio d'amministrazione nazionale dell'Inps, in maggioranza costituito da rappresentanti delle organizzazioni sindacali, debba trovare la soluzione così la Cgdl - Uil suggerisce, oppure adottare opportune decisioni che liberino i sindacati da responsabilità che procurano gravi danni ai lavoratori.

Un'interrogazione sull'improvviso aumento del prezzo del pane è stata rivolta al sindaco dal consigliere comunale Monfalcon (PCI), secondo il quale è questo un altro episodio del frenetico aumento del costo della vita che investe anche i generi popolari di consumo. Da qui l'invito al sindaco di intervenire presso la commissione provinciale prezzi perché almeno l'aumento ulteriore già previsto per le qualità di pane vendute finora a prezzo vincolato e concordato non venga attuato, e perché venga avviata una consultazione che investa i consumatori, i panificatori, le rappresentanze elettive della popolazione, le organizzazioni sindacali. L'interrogante ritiene «inaccettabile che tutto ciò venga surrogato dalla delibera burocratica di un organismo consultivo quale la commissione provinciale prezzi, delibera che appare del resto già precostituita».

Morto assiderato lo scomparso da Muggia

E' stato trovato morto per assideramento nella zona paludosa di rio Ospo, Agostino Perossa, di 65 anni, scomparso da casa domenica scorsa a Muggia. Il suo cadavere è stato rinvenuto ieri verso le 13, nel torrente nei pressi della trattoria «Al ponte» da alcuni passanti che hanno scorto il corpo ormai privo di vita e hanno subito avvisato la Polizia.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pietro Chanel. — Il sole sorge alle 4.57 e tramonta alle 19.08; la luna nasce alle 4.21 e cala alle 18.24.

Ieri: temperatura massima 14,8 minima 7,6; pressione mb. 1011,1 in aumento; umidità 72 per cento; calma di vento; temperatura del mare 12.

Maree: — OGGI: alta alle 9.12 con cm 29 e alle 20.41 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 14.37 con cm 26 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.26 con cm 55 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790374.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68388.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Tellini ved. Pitton Maria, anni 73; Sulligoi ved. Catalan Emilia, 95; Hersich ved. Ronconi Antonia, 73; Dubricich in Paulina Annamaria, 46; Krizmancic Silvano, 33; Desierio in Fabic Romilda, 63; Scabar ved. Becar Giovanna, 66; Persoglia Giuseppe, 66; Boschin in Stefani Teresa, 53; Maier ved. Suzzio Maria, 72.

NATI: 7.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
MILANO - Via Settembrini 33 - Tel. 271-1369
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:
TRIESTE — giovedì 29 e venerdì 30 aprile dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

è arrivata la 1984 cmc
PORSCHE 924
PROVE E PRENOTAZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN - PORSCHE - AUDI
DINCONTI
VIA CORONEO, 33 - TEL. 762381 - TRIESTE

ANCORA INCERTE PROSPETTIVE PER L'ATTIVITA' DEL CMI

L'ex «ponti e gru» chiede un concreto rilancio

Oggi l'intervento dei sindacati a Roma presso l'Intersind Possibile collaborazione con Grandi Motori e Italcantieri

«All'interno del piano Finmare, il CMI può rivestire un grosso ruolo: quello che gli compete e che si è meritato in tanti anni di laboriosa attività e che lo ha fatto conoscere anche fuori dei confini nazionali». L'affermazione è venuta dagli esponenti delle tre organizzazioni sindacali — Rigo per la Cgil, Di Turo per la Codl-Uil e Cruciatti per la Cisl — nel corso della conferenza stampa organizzata ieri all'interno dello stabilimento, presenti pure i delegati del consiglio di fabbrica. Una ragione c'era, e pressante, per questo incontro: le vive preoccupazioni che i 205 dipendenti del CMI — ex Officine ponti e gru — nutrono per la sorte della loro azienda, dopo — com'è stato affermato — le promesse non mantenute e gli impegni non concretati. E, inoltre, perché proprio oggi è fissato un incontro a Roma, presso l'Intersind centrale, dal quale dovrebbe scaturire il destino del CMI di Trieste.

Recentemente abbiamo fatto la cronistoria delle Officine ponti e gru, diventate CMI: partiamo ora dall'accordo del 2 luglio '74, secondo il quale, come linea di tendenza, si prevedeva di assegnare a Trieste le lavorazioni riguardanti timonerie-ausiliari di coperta (esclusi gli idraulici), gru girevoli del carico con azionamento elettrico e idraulico. Tale attività — si diceva — che risulterà comunque prevalente e al limite esclusiva, potrà se occorre essere integrata, in relazione a una conferma ta disponibilità della Fincantieri, con lavorazioni di carpenteria specializzata. E più avanti l'accordo diceva: «Finché lo stabilimento non avrà trovato la definitiva sistemazione secondo queste linee, si apre una fase transitoria. In questa fase le risorse verranno utilizzate sia per l'attività tradizionale sia per le attività di carpenteria specializzata integrativa delle aziende del gruppo Iri».

Una produzione specifica, come si vede: ma questo accordo — si è voluto ieri rilevare — è stato disatteso, specialmente per quanto riguarda gli investimenti: una prima tranche non avrebbe dovuto essere inferiore ai 500 milioni di lire. Ebbene, l'investimento più grosso — è stato sottolineato — si è avuto per un trapano a bandiera del valore di una decina di milioni, o poco più; il resto riguarda la normale gestione, tipica di qualsiasi azienda. Da Genova, è vero, hanno mandato dei macchinari: ma sono gli stessi macchinari che il CMI ligure ha ormai scartato perché assolutamente non più competitivi e al passo con i tempi.

«Continuando così — si è sottolineato da parte dei rappresentanti dei lavoratori — il CMI triestino finirà per estinguersi per consunzione. E invece noi vogliamo avere un piano preciso di investimenti e l'utilizzo di quei fondi che sono stati formalmente promessi. E' incredibile che si stia ancora studiando, a distanza di tanto tempo, una soluzione per il problema dello stabilimento di Trieste, che ha dovuto ad esempio privarsi di una commessa di flange per la Grandi Motori, per la semplice ragione che i macchinari a nostra disposizione non assicurano la precisione del lavoro; la commessa, poi, è stata aggiudicata a una ditta privata. E allora si assiste alla scena di operai specializzati intenti a verniciare le officine. A noi non interessa soltanto la garanzia del salario: non vogliamo vegetare all'interno di uno stabilimento che va avanti con provvedimenti-tampone. Noi rivendichiamo invece il risperto dell'accordo di due anni fa, che dev'essere però arricchito nei suoi contenuti perché i presupposti ci sono senz'altro».

Esiste — si osserva — un ufficio progetti veramente capace e quotato, i cui studi vengono poi ceduti a ditte private: ecco allora che si ha una consulenza ma non una propria realizzazione. Sostenuto ancora che, nel caso del CMI, si tratta di una violazione del piano Cipe, si è voluta infine ribadire l'assoluta necessità che lo stabilimento triestino possa rivestire un suo ruolo ben preciso come entità a sé stante.

democrazia cristiana

questa sera
ore 18.30
sala Bartoli
Politeama Rossetti

sul problema della

RIFORMA DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE

parlerà

l'on. CARLO **BUZZI**

componente della Commissione Istruzione della Camera

L'ALTRA NOTTE IN PIAZZA DALMAZIA

«Spaccata» dall'orefice con un magro bottino

Una «spaccata» è stata fatta ieri notte a danno dell'oreficeria Fabris in piazza Dalmazia 4. Il proprietario, Benito Benedetti, abitante in via Romagna 2, ha avuto l'amara sorpresa ieri mattina presto, quando recandosi in negozio, ha trovato le lastre della vetrina, spaccate nella parte superiore quel tanto che è bastato per far «passare» un vassoio che era esposto nella vetrina, colmo di ciondoli e catenine d'oro per un valore superiore alle 700 mila lire. Un altro contenitore era stato preso di mira dai soliti ignoti, ma evidentemente, i ladri non sono riusciti ad estrarlo completamente fuori dalla vetrina. Difatti il prezioso contenuto del vassoio è scivolato all'interno, per l'inclinazione, lasciando almeno in parte a mani vuote i ladri.

Una pensionata 72.enne, Anna Barnaba, abitante in via d'Alviano 82, è stata ieri investita da uno scooter in via Milano, all'altezza del numero civico 19, mentre attraversava la strada passando davanti a un autocarro in sosta.

Per
BANCHE
UFFICI
ABITAZIONI
NEGOZI
sistemi di allarme:
ANTIFURTO
ANTIRAPINA
AUSO TELECOMUNICAZIONI SIEMENS
fiduciario di vendita ed assistenza per le apparecchiature elettroacustiche
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
UNIVERSALTECNICA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61144

Ford TRANSIT
L'hanno acquistato industriali, droghieri, complessi pop, spedizionieri, presidi, albergatori e padri priori.
E tu che fai per ridurre i tuoi costi di trasporto?
FORD TRANSIT DIESEL
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 (zona ind.le) - TRIESTE tel. 825.181



DURANTE LAVORI DI SCAVO IN VIA DEI MACELLI

RESTI UMANI SCOPERTI NEI PRESSI DELLA RISIERA



(Italfoto)

Nel clima delle scottanti scoperte e rivelazioni che emergono giorno dopo giorno dall'inchiesta della magistratura sulle atrocità commesse dai nazisti nella Risiera di San Sabba, un'importante, macabra scoperta è stata fatta ieri, casualmente, sempre nei pressi dell'unico campo di sterminio tedesco nel nostro Paese: sette teschi umani e numerose ossa di varie parti del corpo, sono venuti alla luce nel corso degli scavi per la posa di alcuni cavi elettrici in via dei Macelli, a circa un centinaio di metri dalla Risiera.

La scoperta è stata fatta da alcuni operai della ditta Mareili che lavora per conto dell'Enel alla posa di cavi destinati allo stabilimento dell'Italsider. Il lavoro di scavo, che fino a quel momento era stato effettuato con una macchina scavatrice, è stato interrotto poiché nel mezzo del tracciato, a una profondità di 80 centimetri, c'era una tubatura dell'acqua e allora si è dovuto proseguire a mano. E' stato in quell'occasione, verso le 9 del mattino, che i primi reperti sono emersi dal terreno argilloso. Si è capito subito che si trattava di ossa umane, in ottimo stato di conservazione.

Immediatamente sono stati avvertiti e sono giunti sul posto i carabinieri della stazione di Servola con il maresciallo Scalabrin, il quale non è nuovo a ritrovamenti del genere, e gli addetti comunali alle opere cimiteriali. Si è cominciato a scavare con le mani e a poco a poco tutti i resti sono stati dissepolti e, collocati in tre cassettine, sono stati trasportati all'Ospedale maggiore a disposizione del medico legale.

Il ritrovamento fatto ieri richiama subito alla mente quello analogo del 14 febbraio del 1974, avvenuto a una ventina di metri di distanza, sempre sulla stessa direttrice. Allora vennero rinvenuti nove scheletri interi ed un teschio, il cui periodo di inumazione venne fatto risalire a oltre cento anni, da una perizia fatta senza l'uso di radioisotopi (è il metodo che restringe maggiormente il margine di approssimazione). Il punto dove vennero ritrovate le ossa è poco distante da quello attuale, cioè sul margine sinistro della strada (andando verso la Risiera), proprio tra il marciapiede e il muro di recintazione del deposito di un'impresa, la Rostirolla.

Da un primo sommario esame delle ossa trovate ieri mattina, fatto dagli addetti cimiteriali, le ossa sono molto meno friabili di quelle rinvenute nel '74; le dentature sono quasi tutte complete ed in perfetto stato di conservazione, per cui si pensa appartengano tutte a gente di una medesima età, a giovani. La posizione in cui questi resti sono stati rinvenuti è anche molto dissimile da quella in cui furono trovati gli altri: questi di ieri erano collocati alla rinfusa, uno sull'altro, disordinatamente. Unico elemento comune finora ai due ritrovamenti è il fatto che non si sia trovata traccia né di indumenti, né di bottoni, di metalli, catenine od oggetti vari che potrebbero aprire uno spiraglio sull'identificazione dei resti e che pure si sarebbero conservati (anche in cattivo stato) a distanza di anni.



Ora i resti di via dei Macelli sono a disposizione del medico legale dott. Renato Nicolini, la cui perizia dovrà dare una risposta agli inquietanti interrogativi che il ritrovamento porta alla ribalta, uno dei quali potrebbe prendere spunto da una denuncia che giace sui tavoli della Procura, riguardante la morte di numerose guardie di Pubblica sicurezza nel periodo immediatamente postbellico e che la denuncia asserisce siano state inumate a San Sabba, appunto nei pressi della Risiera.

Solo tre giorni per la denuncia dei redditi delle società

Il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche è stato rinviato al 15 maggio prossimo: ma non sono pochi i soggetti di imposta che dovranno provvedere invece ad adempiere i propri obblighi verso il fisco entro il 30 aprile: si tratta delle società di persone, delle persone giuridiche in generale e dei sostituti di imposta.

Il decreto-legge del 16 aprile scorso ha infatti prorogato il termine per la presentazione della denuncia dei redditi (e quindi per l'autotassazione) al 15 maggio solo per le persone fisiche, per chi cioè sia tenuto a presentare il modello 740 o, semplicemente, ad inviare il modello 101. È invece lasciato immutato i termini per tutti gli altri soggetti di imposta. Perciò entro il 30 aprile dovranno essere presentati agli uffici i modelli 750 dalle società di persone ed i modelli 760 e 770 dalle persone giuridiche e dai sostituti di imposta.

Per quanto riguarda in particolare le persone giuridiche, però, il termine del 30 aprile non è generale: se esse sono tenute all'autassazione in base a bilancio, il termine scade dopo un mese dall'approvazione di esso.

PRIME COMUNIONI
Sono in visione nello
STUDIO CERETTI
i bellissimi ricordini a colori e bianconero

SEGNALAZIONI

L'accordo di Osimo e l'«iter» in Parlamento

«Egregio Direttore, sento il dovere di rispondere pubblicamente alla lettera aperta inviata a tutti i membri del Parlamento dal Comitato per Trieste e la Zona B, riportata dal suo giornale nelle "Segnalazioni" di domenica 25 aprile.

«Come deputato di Trieste, ma soprattutto come segretario del gruppo parlamentare della Camera del MSI-DN, ho posto in essere, fin dal 10 ottobre dello scorso anno, una serie di azioni volte a ritardare la presentazione al Parlamento dell'accordo di Osimo. A tutt'oggi il documento parlamentare, pur annunciato ufficialmente, non è stato infatti ancora stampato e distribuito.

«In ordine di tempo ho contestato la traduzione del testo dal francese e la mancata stampa delle enormi mappe geografiche, allegate all'accordo, che il governo voleva evitare per non perdere alcuni mesi necessari alla loro riproduzione a colori presso l'Istituto De Agostini.

«Ho inoltre presentato, in forma ufficiale, al presidente Fertini, quattro eccezioni d'incostituzionalità dell'accordo:

«1) violazione dell'art. 5 della Costituzione che definisce la Repubblica "una e indivisibile" per cui ogni modifica territoriale (cessione della Zona B) che incide sull'indivisibilità dello Stato è incostituzionale;

«2) violazione del detto art. 5 della Costituzione in quanto le guarentige costituzionali e l'ordinamento giuridico italiano cessano di avere potestà nei confronti dei cittadini della Zona B;

«3) violazione sempre dell'art. 5 in quanto nella parte italiana della zona franca mista italo-jugoslava verrebbero a cessare le norme civili, penali e costituzionali dello Stato;

«4) violazione dell'art 47, 2.o comma della Legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia) che obbliga il governo a consultare la giunta regionale "in relazione all'elaborazione di trattati di commercio con stati esteri che interessino il traffico confinario della Regione o il transito per il porto di Trieste".

«L'accordo dovrà quindi passare al vaglio della I Commissione affari costituzionali, la quale dovrà decidere la procedura di votazione da parte del Parlamento.

«Ancorché una sola delle eccezioni dovesse essere riconosciuta fondata, sarà necessario ratificare l'accordo non più a maggioranza semplice, ma a maggioranza assoluta con la doppia lettura. Si dovrà cioè votare una prima volta alla Camera, dopo almeno tre mesi al Senato, dopo ulteriori tre mesi dal voto del Senato l'accordo tornerà nuovamente alla Camera e, quindi, dovrà ritornare ancora al Senato, sempre con un intervallo di almeno tre mesi, il tutto quindi per un periodo complessivo minimo di dodici mesi.

«Da quanto esposto, signor Direttore, appare chiaro che l'accordo italo-jugoslavo di Osimo è stato bloccato per questa legislatura e non comprendo quindi le ragioni per le quali varie forze politiche si affatichino a nominare commissioni per attuare la zona franca mista italo-jugoslava, a inviare delegazioni al governo per chiedere il bilinguismo in nome dello spirito dell'accordo di Osimo e, "dulcis in fundo", a mettere in scena al Politeama Rossetti, caro all'irredentismo adriatico, un'opera di un drammaturgo tedesco ma in lingua slovena.

«Evidentemente puntano a una non facile ratifica dell'accordo nella prossima legislatura.

«Se le categorie morali rappresentate dalle associazioni patriottiche degli esuli e d'arma continueranno la loro decisa opposizione alla cessione della Zona B, e i ceti imprenditoriali e dei lavoratori dipendenti manterranno la loro ostilità verso le pericolose clausole economiche nelle prossime elezioni, oltre ai grandi temi politici Trieste dovrà esprimersi in termini di referendum "accordo di Osimo sì - accordo di Osimo no".

«I partiti e i candidati non potranno ignorare questo argomento e fin d'ora posso dire con tranquillità che tutti gli uomini politici che candideranno nella lista della destra hanno un imperativo che trascende le loro persone e c'impegna tutti a continuare una battaglia storica in difesa di Trieste, della Zona B e della nostra tradizione mediterranea veneta, cattolica e perciò italiana e occidentale. La ringrazio per la pubblicazione. On. Renzo de' Vidovich».

Programmare gli infortuni

«Nel nostro bel Paese, così serio e ordinato in tutte le sue manifestazioni, anche gli infortuni sul lavoro vanno programmati. Cioè non è possibile infortunarsi in orari diversi da quelli in cui funziona il pronto soccorso dell'Inail. E' capitato a me. Nella mia officina ho riportato una ferita al capo, abbastanza profonda. Mi sono recato alla Croce Rossa, chiedendo di farmi fare una iniezione antitetanica. Sono stato mandato all'Inail. Poiché erano quasi le 13, mi è stato detto di ritornare alle 16. Sono andato allora al pronto soccorso dell'ospedale, sempre per chiedere l'antitetanica, e sono stato rimandato agli infortuni. Con orario dopo le 16. A parte la fila che avrei trovato occorrevano ancora tre ore di attesa. E non mi pare giusto né funzionale, anche se la ferita non era gravissima. Per questo dico che gli infortuni vanno programmati, almeno nella nostra città. Potrò avere un chiarimento da qualcuno? G. V.».

Il coro «Montasio» questa sera al CCA

Oggi, mercoledì alle 21 nella sala del CCA in via San Carlo, il coro Montasio del CRS «Julia» diretto dal maestro Mario Macchi, terrà l'annunciato concerto annuale. In programma polifonia sacra e profana e canti popolari italiani e stranieri.

Per il «troppo zelo» intende ricorrere

«Egregio Direttore, mi riferisco alla lettera dell'ing. Gargiulo "Troppo zelo?" pubblicata sul "Piccolo" del 22 aprile. Anch'io sono uno dei beneficati del vigile che il 29 marzo ha avuto la bontà di multare le "auto inoffensive".

«La mia protesta si basa principalmente sul fatto che, in occasione di spettacoli al Teatro Rossetti, anche in base a quanto detto a me e ad altri spettatori, da parte di un vigile, la sosta in via Rossetti, dove esiste il divieto di fermata permanente, era non solo tollerata, ma praticamente consentita. Va da sé che in via Giotto, strada di nessun traffico, fosse altrettanto logico poter sostare senza arrecare alcun intralcio ad un traffico inesistente!

«Infatti, come ho potuto constatare più volte, né prima, né dopo quella data sono state date delle multe.

«Ho già scritto al riguardo al comando dei vigili urbani e aspetto la risposta. Qualora la risposta del comando dovesse essere negativa ho deciso di ricorrere alle autorità superiori. Sarei contento, se anche altri "beneficati" volessero fare altrettanto. Ing. Giovanni Cosulich».

TS 108256: chi l'ha vista?

«Chi avesse visto la mia 124 berlina TS 108256, di colore avorio, rubatami domenica notte in via Paisiello - Metastasio, è pregato vivamente di telefonarmi al n. 824940. Se la notizia sarà utile, compenserò adeguatamente. Grazie sin d'ora. Vittorio Starrs.

Ringrazia di cuore

«Care "Segnalazioni", se è possibile pubblicare questa mia, vorrei ringraziare pubblicamente il signor Casimiro Stopar, che avendo trovato la mia borsetta, non solo si è premurato di avvertirmi del ritrovamento, ma ha rifiutato decisamente qualsiasi ricompensa. Grazie di cuore. Marcella Paluss».

Una sì (e anche altre quattro)

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Una sì, tre no», pubblicata il 1.o aprile, nella quale un automobilista lamenta di aver trovato l'avviso di multa sulla propria vettura mentre altre vetture, in situazione analoga, non erano state multate, ha precisato che in realtà non ci sono state omissioni da parte dei vigili urbani nell'elevare contravvenzioni ai veicoli parcheggiati in sosta, fuori del tracciato del posteggio Aci, in piazza Goldoni. Infatti, il giorno 24 marzo, assieme alla vettura di proprietà del cortese segnalante, furono multati altri quattro veicoli.

«Per quanto concerne le tre automobili che secondo lo stesso segnalante non avevano subito la stessa penalità, pur trovandosi in sosta irregolare, si rileva che l'autovettura con targa jugoslava venne fatta allontanare quando il conducente stava iniziando la manovra di parcheggio, mentre il proprietario di quella targata TO K81642 conciliò, in via breve, l'infrazione. Il veicolo targato TS 114348, ultimo citato nella segnalazione, all'atto dei rilievi effettuati dal vigile, non era presente sul posto, per cui si presume che giunse successivamente o che si fermò per qualche istante».

Redditi: semplice come il totocalcio...

«Quelli che andavano dicendo che gli italiani sono mezzi analfabeti o quasi, hanno sbagliato di grosso. Un mod. 740 per la denuncia dei redditi messo in mano a uno che abbia, dico io, le scuole d'obbligo, non ce la fa a compilarlo, tanto è complicato. Ma di questo parere non sembra siano stati gli inventori di questo modello: anzi hanno subito scoperto che gli italiani in questi ultimi tempi si sono diplomati come minimo ragionieri o esperti in computisteria, in grado comunque di compilare la denuncia dei redditi con estrema facilità e scioltezza, come si fa ad esempio per la schedina del totocalcio. E funzionari degnissimi lo hanno anche detto alla televisione: tutto semplice e facile!

«La parte più interessante della nuova denuncia rimane quella dell'autotassazione. Questa trovata, pardon, questa nobile iniziativa anziché criticaria come ingiustamente avviene, bisognerebbe invece incoraggiaria, anche perché potrebbe in seguito portare a sbocchi imprevedibili (sempreché il problema dell'autocoscienza, tanto caro al Tolstoi, non venga sottovalutato) come ad esempio la scoperta dell'autossiario o dell'autostipendio con buona pace della confittualità e relativi sacrifici ad essa connessi. Che ne dite? Grazie della gentile ospitalità. R.V.».

I capodistriani e la Madonna della Semedella

Ogni anno a Capodistria, nella seconda domenica dopo Pasqua, veniva celebrata la festa della Madonna della Semedella, che vedeva affluire nel Santuario situato nelle vicinanze della città moltissimi residenti della città e del contado.

Dopo l'esodo i capodistriani hanno voluto conservare la tradizione ritrovandosi ogni anno nella ricorrenza della solennità e hanno organizzato un pellegrinaggio ad un santuario mariano d'Italia. Anche quest'anno i capodistriani, che con fraternità d'intenti hanno dato vita ad un comitato unitario di tutte le organizzazioni capodistriane che comprende la comunità capodistriana aderente all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e quella aderente all'Associazione delle Comunità Istriane, nonché la Fameia Capodistriana, aderente all'Unione degli istriani, hanno deciso di celebrare la festa della Semedella nel quadro delle iniziative che vogliono mantenere vivo il ricordo della terra d'origine.

La manifestazione si svolgerà domenica 2 maggio alle 16.30, al Santuario mariano di Monte Grisa dove sarà celebrata una messa da don Giorgio Bacci. Dopo il rito religioso avrà luogo nell'attigua sala parrocchiale un incontro di tutti i capodistriani.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

CONSULTE RIONALI E ASSENTEISMO

La consulta rionale di Barriera Vecchia è da qualche settimana in crisi: una crisi ufficializzata con le dimissioni presentate dal presidente, il socialista Tullio Mayer (che reggeva l'incarico dal giugno 1973, quando era stato eletto a larga maggioranza). In una lettera inviata ai componenti della consulta, al sindaco, all'assessore comunale al decentramento e alla federazione del PSI, Tullio Mayer afferma di «aver constatato l'impossibilità di portare avanti un costruttivo e corretto programma di attività a favore degli abitanti del rione», e ciò per vari motivi:

«1) L'assenteismo sistematicamente dimostrato, specie negli ultimi mesi, da diversi consiglieri soprattutto della DC (uno dei cui rappresentanti, dimissionario da un anno, attende ancora di essere sostituito) ma anche di altri gruppi: PRI (non presente da oltre due anni); PSDI (assente fino a tre mesi fa per quasi un anno), PLI (i cui due rappresentanti sembrano alternarsi alle riunioni di consulta e uno dei quali, Livio Tamini, a sua volta si è dimesso, qualche giorno fa, dall'incarico di capogruppo e anche di consigliere), MSI-DN (su tre consiglieri, in media, uno solo è presente). Tale assenteismo oltre a provocare spesso l'annullamento o l'interruzione delle riunioni di consulta per mancanza del numero legale, diminuisce oggettivamente la rappresentatività della consulta stessa e impedisce un ampio e articolato confronto di posizioni all'interno, oltre a far ricadere su un ristrettissimo numero di persone la responsabilità di gestire i programmi concordati. A ciò si aggiunga che a causa delle frequenti sostituzioni per dimissioni o per assenze ripetute, diversi consiglieri devono, all'inizio del loro mandato, essere appena aggiornati sul lavoro compiuto dalla consulta.

«2) Il carente funzionamento di gran parte delle commissioni, istituite nell'estate 1973 e ristrutturate nella primavera '75 proprio per snellire il lavoro della consulta e consentire l'approfondimento dei problemi sul tappeto: la commissione sanità e assistenza, di cui è responsabile un democristiano, non si riunisce da quasi un anno, nonostante varie sollecitazioni e la gravità delle questioni che interessano questo delicato settore; la commissione scuola e servizi culturali, di cui è coordinatore un altro consigliere d.c., ha promosso recentemente alcuni incontri per iniziativa dello stesso presidente della consulta dopo una lunga inattività; un'altra commissione (sport, verde pubblico, trasporti, viabilità) non ha mai tenuto alcuna riunione».

A motivare le dimissioni del presidente (che rimane comunque capogruppo del PSI) hanno anche concorso «gli evidenti tentativi di qualche consigliere, di trasformare la consulta in semplice cassa di risonanza di istanze suggerite da sedi esterne, non istituzionali, e da singoli gruppi di pressione; nonché la tendenza a iniziative defatiganti e contraddittorie», che si è manifestata anche chiedendo una o più riunioni di commissione (magari «aperte») su uno specifico tema, come a esempio i distretti scolastici: per poi in quella sede limitarsi a chiedere che se ne discuta in consulta e a questo punto sollecitare non un immediato approfondimento, ma altre sedute informali. O anche le diverse, contraddittorie posizioni adottate da qualcuno sulla ristrutturazione della Fiera.

Nella sua lettera, è detto ancora che «va ribadita la preminenza della consulta (vista anche la costante apertura verso tutti i gruppi democratici) su altre istanze più o meno rappresentative a livello rionale», e si deplora «la scarsa rispondenza da parte dell'amministrazione comunale alle istanze ripetutamente formulate su temi prioritari e qualificanti (villa Engelmann, edilizia scolastica, ecc.) nonché la recente tendenza di alcuni organi dell'amministrazione provinciale che sembrano voler fissare temi di attività e relativi limiti temporali alle consulte, che non solo non hanno — per il momento — alcun rapporto istituzionale con quell'ente (tanto è vero che alle non poche lettere ricevute dalla consulta rionale di Barriera Vecchia il presidente della Provincia o i singoli assessori non hanno mai risposto), ma la cui struttura è già inadeguata per far fronte ai compiti attuali.

«Nella consulta di Barriera Vecchia intanto fra dimissioni e decadenze, gran parte dei componenti nominati dal Consiglio comunale nell'aprile '73 sono stati sostituiti (in qualche caso i posti sono ancora vacanti), per cui potrebbe rendersi opportuno un rinnovo totale della consulta — si auspica nella lettera del presidente dimissionario — sulla base della recente legge nazionale, che prevede elezioni dirette».

Sull'argomento delle consulte, un'altra lettera: «In una lunga segnalazione, apparsa sul "Piccolo" di martedì 20 aprile, un consultore rionale, valutando l'attività svolta dalle consulte della nostra città nel primo quinquennio della loro opera, esprimeva innanzitutto l'opinione che necessiti un confronto con le consorelle delle altre città che si sono poste su posizioni più avanzate costituendo dei veri e propri centri di potere, a citava quale luminoso esempio un quartiere di Milano la cui consulta è talmente efficiente da condizionare qualsiasi intervento della pubblica amministrazione, essendo persino riuscita, con la pressione di piazza, ad impedire la costruzione di una superstrada attraverso il quartiere. E con profonda amarezza il suddetto consultore aggiungeva: "A Trieste si è ancora ben lungi da simili obiettivi", ad eccezione della dinamica consulta di Valmaura - Borgo San Sergio, per i blocchi stradali.

«Di fronte a tali nobili propositi ogni cittadino di buon senso non può che rimanere preoccupato e contrariato. Innanzitutto, a certi consultori bisognerebbe insegnare che le consulte, e quindi i consultori, hanno il compito di assistere il Comune con il proprio consiglio ma non hanno certo l'autorità di comandare. Quindi niente centri di potere, che del resto sarebbero certamente inadatti a coloro che, egoisticamente, non sanno vedere più in là dell'angolo della propria casa e quindi non sanno comprendere i superiori interessi dell'intera città.

«Ma passando ai nostri veri problemi, bisogna ricordare quanto sia di vitale importanza e quindi indispensabile alla nostra città e al nostro porto la costruzione della superstrada che congiunga il molo settimo all'altipiano.

«Ebbene, incredibile ma vero, proprio a Trieste abbiamo dei consultori rionali che, anche a mezzo della stampa, esultano le... gesta della consulta milanese "che è riuscita ad impedire la costruzione di una superstrada attraverso il proprio quartiere". E poiché, teoricamente, è giusto che ogni consulta abbia diritto alle stesse funzioni, l'anzidetta esaltazione si traduce praticamente in una vera e propria istigazione alle consorelle triestine a comportarsi come la consulta milanese. Azione che può effettivamente portare al gravissimo risultato di rendere irrealizzabile, malgrado i progetti alternativi circa la scelta del tracciato, una importantissima infrastruttura assolutamente necessaria all'economia triestina.

«Se, in aggiunta alla ben più determinante indifferenza e inefficienza del governo nazionale e delle amministrazioni locali, anche i suddetti nostri consultori (che speriamo siano solo una minoranza) dovessero disgraziatamente avere il sopravvento sui cittadini dotati di buon senso, la decadenza della nostra Trieste sarebbe ancora più rapida». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il critico Claudio Martelli presenterà l'opera artistica di Luigi Spacal attraverso una panoramica di diapositive a colori. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Contributi dell'Anmil

Anche quest'anno la sezione Anmil di Trieste eroga contributi a favore dei mutilati e invalidi del lavoro iscritti, che si recano in soggiorni climatici montani o marini. Per delucidazioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'ente, in via Crispi 23/1, telefono 750510. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 30 aprile.

Guardia Civica di Trieste

Venerdì 30 aprile alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo verrà celebrata una S. Messa in memoria dei Caduti della Guardia civica. Alla sera, alle ore 20.30, al ristorante «Gambrinus» di via Crispi 8, si terrà il rancio sociale.

«Linea»....a tutto jeans!

Un uomo, una donna ... a tutto jeans! Mattatrice della moda sportiva e per il tempo libero in genere, la tela jeans è l'ideale per shorts, pantaloni, gonne, giubbetti, giacche. I modelli che «Linea» vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda, e, quello che conta di più, si vendono a prezzi imposti! In grandioso assortimento da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Rotary Trieste Nord

Ospite del Rotary Club Trieste Nord sarà questa sera (20.30) lo scrittore Livio Zeno, «l'osservatore londinese» che molti ricorderanno per i suoi servizi giornalistici e di commentatore politico. Stasera parlerà proprio su questo avvincente tema: «Retroscena diplomatici di Radio Londra».

Round Table 9

Alla riunione conviviale della Round Table n. 9 di questa sera, sarà ospite la prof.ssa Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, la quale intratterrà i partecipanti su: «Aspetti dei fenomeni stellari inerenti le più recenti scoperte».

«Quali ideali?»

Un avvincente romanzo d'amore che vi farà rivivere le tragiche vicende di Trieste e che vi aiuterà a capire perché tanti idoli e illusioni finiscono nel fango. Disponibile nelle migliori librerie.

Arte pro Arte

Per uno scambio d'impressioni, note e appunti sul secondo volume di poesie di Antonio Gardini: «Naufragio in autostrada», edizioni Fiorini Verona, l'Associazione culturale Arte pro Arte propone l'incontro con il poeta al Caffè Tommaseo. Antonio Gardini sarà presente alla serata. L'appuntamento è alle 21.

Pellicce in fuori stagione

a prezzi di particolare convenienza da *Beltrame* per una vendita promozionale. Vastissima scelta in confezioni di visone, persiano, marmotta, volpe. E' un'occasione non ripetibile.

Nuovo veterinario capo

Ha assunto servizio nell'amministrazione comunale, il dottor Sergio Giamporcaro, vincitore del pubblico concorso per titoli ed esami per il posto di veterinario capo e direttore del macello di Trieste. Al valente collega, che per molti anni ha prestato la sua attività in qualità di veterinario condotto in Piemonte e ultimamente ha diretto il pubblico macello di Alessandria, gli iscritti all'Ordine dei medici veterinari della provincia porgono, tramite nostro, il più cordiale benvenuto.

L'Alpina e il WWF in Ciceria

Domenica prossima 2 maggio la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, e la sezione di Trieste del World Wildlife Fund effettueranno un'escursione congiunta in Ciceria: verrà compiuta la traversata da Suonecchia ad Apriano per il monte Sis (m 1.234) e l'Alpe Grande (m 1.273), percorrendo una zona di grandi boschi secolari ancora intatti. La partenza in pullman avverrà da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Le iscrizioni sono aperte presso la sede della Società Alpina delle Giulie in piazza Unità d'Italia 3 ogni sera dalle ore 19 alle 21 (telefono 35240).

Parrucche caschetti toupets

tutta la gamma dei nuovi modelli primavera-estate '76. Visitateci senza impegno, prezzi a partire da lire 8.000. *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, tel. 31306. La nostra esperienza è la Vostra garanzia.

Mobili bagno...

di tutte le misure a prezzi contenuti presso la *Brema Arredamenti* di via Mazzini 16 e viale D'Annunzio 6.

«Eclisse di noi»

E' stato presentato al Circolo culturale «Il Carso» il libro di liriche «Eclisse di noi» della poetessa Gabriella Corelli. La manifestazione è stata illustrata da Luigi Flebus e Sergio Molesi che hanno pure parlato dei disegni del pittore Claudio Villatora contenuti nel volume. Le poesie sono state lette dagli attori Marisandra Calaccione e Mario Licalsi.

La colonia della Lega

Anche quest'anno, com'è ormai tradizione, la Lega Nazionale organizza una colonia montana a Treppo Carnico per ragazzi dai 6 ai 12 anni, in due turni di 25 giorni ciascuno. Le domande per il personale di vigilanza vanno presentate presso la sede sociale di via Paolo Reti 4 (tel. 37196) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (escluso il sabato pomeriggio).

Orientali al costo

Continua la vendita di autentici tappeti persiani e orientali a quei prezzi che *Bon - Pas* sa offrire. Occasioni inoltre su tutti gli articoli di arredamento. Bon - Pas, via Battisti 14.

«Linea»..... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione primavera '76, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.



CONCORSO
INDOVINA E VINCI

(Autorizzazione Ministero delle Finanze, Direzione Generale Entrate Speciali n° 6/171316 del 6-6-76)

dal 26 aprile al 31 maggio



la vettura in premio ford escort 1100 è esposta all'interno del supermercato

quanti sono i fagioli nel contenitore esposto nel supermercato?

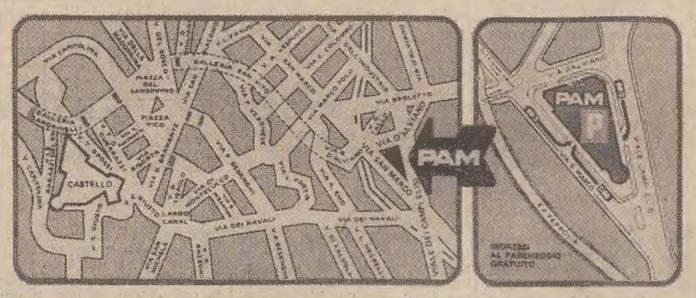
tra i clienti che più si avvicineranno o ne indovineranno il numero esatto verrà sorteggiata una ford escort 1100

SUPERMERCATO PAM
TRIESTE - VIALE CAMPI ELISI ANGOLO VIA D'ALVIANO

CHIEDETE IL BANDO DEL CONCORSO ALLE CASSE

L'AUTOVETTURA E' OFFERTA DALLA NUOVA CONCESSIONARIA - TRIESTE

Ford



ISCRIZIONI APERTE DAL 3 AL 24 DEL MESE PROSSIMO

LE NORME SUGLI ESAMI ALLA NOSTRA UNIVERSITÀ

Sono entrambe prolungabili le sessioni estiva ed autunnale Oltre a quello di febbraio possibili anche altri appelli mensili

Sono state rese note dall'Università degli studi di Trieste le norme per l'ammissione agli esami di profitto, di laurea e di diploma delle sessioni estiva, autunnale e dell'appello straordinario dell'anno accademico 1975-76.

Un comunicato precisa quanto segue:

«Secondo diari che saranno pubblicati in seguito, si svolgeranno rispettivamente dal 1.o al 30 giugno, dal 1.o al 30 ottobre e dal 1.o al 15 febbraio 1977 gli esami di profitto, di laurea e di diploma delle sessioni estiva, autunnale e dell'appello straordinario dell'anno accademico 1975-76.

«Prolungamenti della sessione estiva potranno essere concessi nei mesi di luglio e di settembre e prolungamenti della sessione autunnale potranno essere concessi nei mesi di novembre e dicembre. Inoltre potranno essere concessi appelli mensili, previa delibera del Senato accademico, nei mesi di marzo, aprile e maggio.

«Potranno essere sostenuti, nel corso delle predette sessioni e dell'appello straordinario, esami relativi a insegnamenti cui lo studente abbia preso iscrizione nell'anno accademico 1975-76 o in quelli precedenti. Nell'appello straordinario, gli studenti in corso di studi per il 1975-76 non potranno sostenere più di due esami di profitto, gli studenti fuori corso potranno sostenere esami senza limitazione di numero. Non potranno essere sostenuti in detto appello esami falliti nel corso di entrambe le precedenti sessioni estiva e autunnale.

«Gli esami superati in deroga a queste norme suddette saranno annullati, gli esami sostenuti in numero superiore al consentito saranno annullati secondo criterio cronologico. Gli studenti che aspirano a ottenere l'esonero dalle tasse scolastiche dovranno superare gli esami di profitto entro il 28 febbraio 1977.

«Le domande di ammissione agli esami di profitto delle sessioni estiva, autunnale e dell'appello straordinario saranno accettate dalla segreteria generale delle facoltà dal 3 al 24 maggio prossimi con stretta osservanza dell'orario d'ufficio. Le domande dovranno essere compilate su un apposito stampato fornito dalla segreteria, che dovrà essere munito di una marca da bollo da 700 lire per ognuna delle sessioni d'esame e dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle quietanze dei versamenti delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Non saranno ammessi agli esami delle relative materie gli studenti che risultino in difetto di attestazioni di frequenza, ove queste siano richieste.

«Gli esami che si intendono sostenere dovranno essere trascritti sull'apposito "statino" che sarà valido per tutto l'anno accademico e dovrà essere presentato, vistato dal segretario della facoltà, assieme al libretto d'iscrizione e alla tessera di riconoscimento, al presidente della Commissione di esame.

«Si richiama l'attenzione degli studenti sull'obbligo di osservare la propedeuticità degli insegnamenti agli effetti della validità degli esami superati.

«Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma, indirizzate al magnifico Rettore, dovranno essere compilate su carta legale da 700, lire corredate dalla ricevuta comprovante il versamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto di iscrizione e dall'apposito stampato rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato la tesi di laurea e le tesine. Le domande d'ammissione agli esami di laurea e di diploma della sessione estiva saranno accettate dal 3 maggio al 24 maggio 1976.

«Domande di ammissione agli esami di laurea o di diploma saranno accettate anche nei giorni immediatamente precedenti la sessione autunnale e l'appello straordinario entro i termini che saranno resi noti tempestivamente. Inoltre, venti giorni prima delle date fissate per gli esami di laurea e di diploma, gli interessati dovranno depositare in segreteria la dissertazione scritta a stampa o dattilografata, in due copie per le lauree in chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze biologiche; in tre copie per le lauree in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, materie letterarie, pedagogia, medicina e chirurgia, farmacia, per i diplomi di perfezionamento in fisica, per tutti i diplomi di specializzazione in medicina, di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e le lauree in lettere, filosofia e in lingue e letterature straniere.

«I laureandi in ingegneria dovranno presentare i propri elaborati dieci giorni prima della data fissata per gli esami di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie. I disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta, l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato».

Sulla meteorologia incontri col prof. Polli

La Società adriatica di scienze ha promosso una nuova iniziativa per lo scambio di informazioni scientifiche e la loro divulgazione. A partire da domani, ogni giovedì presso la sede sociale di piazza Verdi 1, con inizio alle ore 18, il prof. Silvio Polli converserà con gli intervenuti su argomenti di meteorologia e climatologia da essi stessi proposti. Particolare attenzione verrà dedicata agli aspetti del clima della nostra regione.

Alfredo Todisco venerdì al CCA

Lo scrittore e giornalista concittadino Alfredo Todisco sarà ospite del Circolo della cultura e delle arti venerdì prossimo, 30 aprile, in occasione della presentazione del suo recentissimo «Storia naturale di una passione».

Alfredo Todisco ha al suo attivo il romanzo «Il corpo» (1972) e i libri-saggio «Animali addio» (1973) e il «Breviario di ecologia» (1974).

In questo nuovo romanzo, lo scrittore proietta il disfacimento della vicenda privata dei due protagonisti in un contesto da «fine del mondo», che spiega anche il titolo «polemico» del libro: «Storia naturale di una passione». «Il continuo richiamo alla natura perduta riga questo romanzo — si legge nella presentazione — in cui un caso personale si avvince al destino di una decadenza storica, di un impegno civile addirittura rabbioso. E' un romanzo di fine-amore, in cui, con apparente paradosso, la parabola del nulla è accompagnata da un'onda di felicità panica.

Alfredo Todisco verrà presentato al pubblico dalla dott. Aurelia Gruber Benco. L'appuntamento è per le 18.45 nella sala del CCA di piazza Verdi 1.

DICHIARAZIONI DI ROBERTO BERTOLI A VENEZIA

«Volevo solo rubare quadri non sequestrare Hausbrandt»

L'accusato del tentativo di rapimento è sotto processo per una faccenda di assegni - Uno scherzo di dubbio gusto

«Non volevo sequestrare l'industriale Roberto Hausbrandt. Volevo soltanto rubare i suoi quadri». Così ha dichiarato Roberto Bertoli ai giornalisti durante una pausa del processo che si è tenuto a Venezia davanti alla seconda sezione del tribunale, dove è comparso per rispondere di truffa ed assegni a vuoto.

Roberto Bertoli era seduto sul banco degli imputati assieme ad un suo amico, Michele Novello, un altro «personaggio» veneziano, reso famoso dal furto di monete antiche al museo Correr, di cui fu sospettato ma poi pienamente assolto.

L'episodio che ha portato Bertoli e il suo amico davanti ai giudici del tribunale di Venezia, accadde al Casinò veneziano nel gennaio dello scorso anno. Una notte Michele Novello era stato tradito dalla fortuna e aveva incominciato a perdere grosse somme. Aveva così chiesto all'amico Roberto Bertoli di fargli da garante per due assegni (da due milioni e centomila) incassati da una elegante signora milanese, amica del Bertoli, Gisella Nardi.

Novello era stato però ancora una volta tradito dallo «chemin de fer» e si era fatto prestare dalla stessa signora altre cinquecentomila lire. Alla fine della nottata, poi, aveva chiesto la restituzione dei due assegni con la promessa di rilasciarne un terzo cumulativo. La donna li aveva in mano e il Novello glieli aveva presi senza darle il titolo promesso. «Tanto erano scoperti» aveva aggiunto. Così era capitata sul capo del Novello la denuncia di furto. Durante il processo la situazione è però cambiata in quanto la signora milanese ha cambiato del tutto la versione già data, affermando che — in fondo — era già d'accordo di lasciargli gli assegni.

Nel corso del processo si è anche appreso che il Novello la stessa notte aveva ricevuto dal Casinò un prestito di sette milioni di lire in virtù della fiducia che godeva. Altri tre milioni aveva ricevuto in prestito quella stessa notte da un avvocato.

Roberto Bertoli durante una pausa ha avuto modo di lagnarsi per come era stato trattato all'Ospedale maggiore. «Ero immobilizzato a letto — ha detto — e non venivano neppure a pulirmi». Cambiato umore, ha raccontato che, appena arrivato a Venezia ha provato a sfruttare le sue doti di ...rapitore di industriali (visto che lo hanno accusato del sequestro Hausbrandt). Alle due guardie carcerarie che lo avevano ricevuto ha gridato: «Siete sotto sequestro: datemi due miliardi e un jumbo jet davanti alla cella».

«Gli agenti, ha continuato il Bertoli sono rimasti dapprima sorpresi ma poi si sono messi a ridere: Il magistrato no. Nel mandato di arresto ha lasciato scritto: tentato sequestro».

La documentazione sulla genesi dei libri

Venerdì 30 si chiuderà la mostra «Come nasce un libro» allestita nella saletta delle esposizioni di via del Rosario dalla Biblioteca del Popolo, con la collaborazione dell'Editoriale Libraria di Trieste.

Con una serie di pannelli, disegni, fotografie, bozze di stampa ed altro materiale, sono illustrate le fasi della nascita di un libro: dalla progettazione alla composizione del testo, dalla riproduzione delle immagini alla correzione delle bozze, all'impaginazione, alla stampa a colori, alla legatura.

La rassegna, essendo dedicata, oltre che agli adulti, anche ai bambini, presenta due storie illustrate, appositamente scritte per loro: «Coco e Pici-pici» di Pamela Sillani, una bambina di 12 anni, e «Spalloni Spallicini» di Nevio Zorzetti e Nino Bon.

Gruppi di alunni di Istituti scolastici cittadini, accompagnati dai rispettivi insegnanti, hanno sinora visitato la mostra, che ha un particolare valore didattico.

Parla l'on. Buzzi sulla scuola media

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sala «Bartoli» del politeama Rossetti, in via Crispi 58, l'on. Carlo Buzzi, componente la commissione Pubblica istruzione della Camera, terrà una conferenza sul problema della riforma della scuola media superiore.

La manifestazione è stata promossa dall'ufficio scuola della DC di Trieste «nel quadro — come afferma un comunicato — delle iniziative che, dopo il recente congresso di Roma, il partito ha previsto in sede provinciale per favorire l'approfondimento dei maggiori problemi sociali ed economici non solo da parte degli aderenti, ma anche con quanti si riconoscono ideologicamente e culturalmente nell'arco dei cattolici democratici».

Nella sua relazione, l'on Buzzi illustrerà la posizione della DC in ordine ai principi ispiratori e alle scelte di carattere pedagogico, didattico e sociale della riforma della scuola media superiore nel nostro Paese, mettendola a confronto con le proposte di legge formulate da altre forze politiche e riferendo nel contempo sui recenti sviluppi del problema in sede parlamentare.

La Consulta rionale dell'Altipiano Ovest è convocata per questa sera alle 20.30 nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno il Piano regolatore generale, i borghi carsici e i distretti scolastici.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Etta Liebman da Marcello e Grety Pollio 10.000 pro CRI.

In memoria di Guido Slataper nel II anniv. (28-4) dalla famiglia 50.000 pro Federazione Grigioverde, 50.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo Giuliano e Donatella Slataper) e 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lorenzo e Bruna Bernardino 10 mila pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dagli ex dipendenti della sua ditta 50.000 pro Assoc. nas. mutilati e invalidi di guerra.

In memoria di Cornelio Carniel del XV anniv. dalla moglie e figlio 10.000 pro Scuola «F. Carniel» (Fondo Biancamaria Carniel).

In memoria di Luigi Brucco per il compleanno (28-4) dalla moglie 5 mila pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del prof. Richard Korn nel XIV anniv. da Maria Lolli Korn 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vera Budicin nel I anniv. dalla mamma 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal marito Giovanni 10.000, dalla sorella Lia Trauba 5000, dalla sorella Alma 10.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Maria ved. Flapp nel trigesimo da Elisabetta Orlando 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Ina Tavolato nel III anniv. (28-4) dagli sii Emilia e Silvio Tavolato e cugini 20.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria del prof. Cesare Zacchi nel VI anniv. da Lidia Zacchi 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Giovanna Perossa ved. Bencich da Dino e Graziella Perco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Vidotto dalla famiglia Fertila 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Duilio Durissini da Angioletta e Frita Cleva 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre.

In memoria di Margherita Stern dalle famiglie Jagodic, Turk e Vessel 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Annunziata Benedetti dai dipendenti dell'Italcantieri - ACU 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eugenio Bernini da Giorgia e familiari 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giuseppina Del Piero ved. Sbrojavacca dalle famiglie Bandera, Cimoli, Renke, Pribac, Riva, Tudech, Tullio e Zubin 40.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Gherlizza dalla famiglia Roberto Andrea Frassini 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuseppe Del Piero ved. Sbrojavacca dalle famiglie Bandera, Cimoli, Renke, Pribac, Riva, Tudech, Tullio e Zubin 40.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppina Del Piero ved. Sbrojavacca dalle famiglie Bandera, Cimoli, Renke, Pribac, Riva, Tudech, Tullio e Zubin 40.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gioconda Gregori ved. Fermo da Maria e Nerina Punzo 40.000 pro CRI; da Luisa Chiaranda 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ferruccio Trevisan da Mario Burlo 5000, da Lydia Katomeris 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Virgilio Frangipani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dal dott. Gianfranco Frangipani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai dott. Antonio Martinolli e figlio 5000 pro Fondo Banelli; da Carlo e Benedetta Martinolli 5000 pro Piccole Suore Assunzione.

In memoria di Emilia Fassno dalle cugine Gisella, Norma e familiari 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalle famiglie Selles 20 mila, da Pina Germanis 25.000 pro UILDM; dalla famiglia Giorgio Milazzi 25.000, dall'Esercizio gru Porto Nuovo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Etta Liebmann da Maria Robin, Maria Rosin e Stefano Bratoz 15.000, da Ilda Rebelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5 mila, da Elfrida Goldstein 5000 pro UILDM.

In memoria di Pierpaolo da N. N. 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del prof. Romano Zumin da Alfonso, Mary e Fabio Bodnar 5000 pro Ricreatorio «Brunner» e 5000 pro ECA (Anziani).

In memoria della zia Giorgina Contento dai nipoti Giraldi 10.000 pro cardiochirurgia Ospedale Maggiore (Prof. Vaccari).

In memoria di Gioconda Gregori ved. Fermo dalla famiglia Vouk 2000, da Mario Badiura 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Meri Tellini ved. Pitton dagli inquilini e condomini di Largo Ugo Mioni 1 13.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del col. Giuseppe Sanfelice dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Urbanaz ved. Ramani da Ada e Renato Favento 10.000 pro «Famela Capodistriana».

In memoria di Daria Senni ved. Randone dalle famiglie Bortolo e ing. Dino Tamburini 10.000 pro CRI (Trasporto ammalati) e 10.000 pro ECA.

In memoria di Cesira Secco ved. Mersini dalle famiglie Bossi 5000 pro UILDM (Bambini).

In memoria di Giuseppe Clementi dalla famiglia Mario Gollo 5000 pro ECA; da Guido e Mercede Salvi 5000 pro UILDM.

In memoria di una persona cara da N. N. 10.000 pro UILDM.

In memoria di Alfredo Moretto dalla famiglia Mazzaroli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria degli infoibati nel maggio 1945 da Conchita Mioni 5000 pro Assoc. nas. famiglie caduti e dispersi RSI.

In memoria di Andrea Crevato dalle famiglie Fabbro - Chenl 15.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).

In memoria di Gina Winter da Liliana e Libero Lana 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Quirina d'Amario 5000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Maria Mioni ved. Agostinis dalla famiglia Giorgio Pergami 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Jolanda Napp 5000 pro UILDM; da Gemma Lazzari 3000 pro F. A. C. Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Giulio Beltramini da Edy e Lidia Godnik 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Eleonora Rizzatto da Emma Spagmi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lina Pierini da Nidia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

DA VENERDÌ AL CIRCOLO RAVASINI

UN SECOLO IN TRAM TEMA DI UNA MOSTRA

Cartoline con vecchie vetture di Trieste Modellini e annullo filatelico speciale

Ricorre in questi giorni, il centenario di una convenzione, che ebbe validità per 35 anni, fra il Comune di Trieste e una società, con capitali belgi, per la realizzazione di un servizio di tram a cavalli in città e nel suburbio. La convenzione assicurava al Comune il 5 p.c. dell'utile netto della gestione ed imponeva fra l'altro, alla società belga la manutenzione e la conservazione del selciato posto entro e ai lati dei binari. Questa società venne amministrativamente costituita nel marzo 1876 e la sua attività prese l'avvio nel successivo mese di aprile. Per ricordare l'avvenimento, un conducente di tram ora in pensione, Nereo Cosoli, ha avuto la felice idea di allestire un'interessante mostra di cartoline illustrate riproducenti una vasta gamma di vetture tranviarie utilizzate nel corso dei passati cento anni a Trieste ed in altre località vicine. Si tratta, in gran parte, di antichi veicoli che i giovani di oggi non hanno mai conosciuto e di vie cittadine che questi tram attraversavano e che, attualmente, non esistono più almeno nella loro forma originale. Le immagini saranno ricordate, forse con commozione, dalle persone più anziane.

La rassegna si apre con cartoline riproducenti antichi «omnibus» in servizio a Trieste e gestiti dalla Compagnia Cimadori & Vetturelli prima della istituzione del vero e proprio servizio tranviario. A quei tempi erano vetture molto ricercate per la forma, la comodità e l'eleganza: disponevano di otto posti a sedere con entrata dalla parte posteriore.

Accanto alle cartoline viene presentata anche una interessante rassegna modellistica di veicoli tranviari in formato miniatura, oltre a pregevoli pezzi (targhe, attrezzi di manovra, vecchi biglietti ecc.) tutti inerenti al servizio tramviario. La mostra costituisce per Nereo Consoli un legame affettivo, alle cui dipendenze ha lavorato per oltre 30 anni, ed essendo stato a suo tempo, non ancora maggiorenne, il più giovane guidatore dell'azienda stessa.

La mostra verrà inaugurata alle 10 di venerdì prossimo, 30 nella sede del circolo «Ravasini», in via Imbriani 14, e rimarrà aperta fino a domenica 2 maggio. Per l'occasione saranno poste in vendita apposite cartoline riproducenti il primo tram di cento anni fa, [illegible] in piazza, e una veduta della piazza della Borsa attraversata da alcuni tram d'epoca.

Per il centenario il ministero delle Poste ha concesso uno speciale annullo raffigurante il primo tram di Trieste e che sarà usato per tutta la giornata di domani dall'ufficio «servizi distaccati» che funzionerà nella stessa sede del circolo Ravasini.

Al Centro Pedagogico di Lettura, che ha sede nella scuola «Slataper» di largo Pestalozzi, i domani sera, giovedì con inizio alle 18 il prof. Unterweger - Viani terrà una conferenza su: «I servizi medico-scolastici e di recupero in relazione alla scolarizzazione degli handicappati nelle scuole dell'obbligo». Seguirà un dibattito.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SAULI

Roma Ive Sauli alla Tergeste. Gli alberi sono il motivo conduttore dell'esplorazione dell'ambiente e insieme del suo modo di fare pittura. Li concepisce come personaggi, a volte nudi e scheletrici, a volte abbigliati di muschi sulle cortecce rugose, talvolta solitari e isolati, altrove folla solidale, folla che si raccoglie per una manifestazione espressionistica e poi si sparpaglia assecondando le movenze del terreno, scoprendo il biancore della neve o il rosseggiare degli sterpi autunnali.

L'impatto con il vero anticipa, e quindi distrugge, il momento dell'elaborazione stilizzata. Il violento controluce del tramonto sul mare conduce lo sguardo alle rocce carsiche, queste ci guidano verso le stradine e i sentieri e ci portano, infine, all'esplosione del brano naturalistico, alla natura morta in primissimo piano.

Le fasi sono raccordate fra di loro da un vago simbolismo, dal riferimento a uno stato d'animo monocorde e immutabile, dramma e tristezza dello scenario che rimane sempre interiore, malgrado ogni sforzo di proiettarsi sul vero, di captarne le forme e le luci mutevoli.

BAMBOSCHEK

Liliana Bamboschek alla Tavolozza. Conforto alle amarezze della realtà grazie alla fuga in un mondo fantastico, l'arte è, al tempo stesso, ricerca e ritrovamento delle radici reali, del microcosmo sapientemente ordinato in ogni creatura, anche durante le peregrinazioni fantastiche. A questo pensiero sembra condurci la Bamboschek con le sue composizioni di conchiglie comuni e rare, esotiche e nostrane, intarsiate con stelle marine, con cavallucci marini, con coralli e pietre del fondo. La Bamboschek, laureata in lettere classiche, insegnante e poetessa, ritrova nelle arti figurative il filo di un discorso tanto semplice — il rosario della decorazione naturalistica sugli antichi ex voto — da sembrare ingenuo. Ma ingenuo non è.

Lo nota giustamente Sergio Molesi nella presentazione: «L'artista è coerente con le motivazioni profonde della cultura dei nostri tempi, più di quanto non possa apparire a prima vista. Gli artisti sono diventati intellettuali che inventano forme entro cui inserire le idee di cui già dispongono».

Salvo che la Bamboschek sostanzia codeste idee, desunte dallo spazialismo, nella pittura di veduta degli sfondi e con l'oggettualità organica dei reperti che, pur formando talvolta disegni astratti, sono intrinsecamente figure naturali. E con ciò riprende l'antica altalena fra il simbolismo delle intenzioni e l'unità artigianale della realizzazione decorativa e ripetitiva.

SCARPA

Gianna Scarpa alla Sofianopulo. Questa artista si distingue dai colleghi e dalle colleghe in virtù della sua specialità, invero singolarissima, che è data dai piatti decorati. Ebbe a scrivere Cesare Sofianopulo: «Forse l'ambiente dove ella è nata ha influito sul carattere delle sue decorazioni, che manifestamente denotano l'incancellabile ricordo della Dalmazia di suo padre, ed altresì un riflesso d'oriente da cui egli, marittimo, nei lunghi suoi viaggi, portava a Trieste preziosi vasi e piatti, ond'era poi tutta piena la casa».

I piatti sono modellati a rilievo e il rilievo viene ulteriormente sottolineato dalla vivacità dei colori. Tuttavia l'aspetto magico e giocoso di tali decorazioni proviene dalla ripetizione della scenetta che fa da tema dominante, poiché codesta ripetizione si articola in modi di volta in volta differenti. Qui la scenetta al centro del piatto viene ripetuta nei petali disposti a corolla all'intorno. Altrove una scenetta minuscola, sbocciata sul piatto di portata, riappare ingrandita sui singoli piatti dei commensali. Infine il girotondo delle scenette uguali fa da corona a un paesaggio diverso posto nel mezzo del grande vaso.

Qual è la scenetta? Una coppia di personaggi, il padre e il figlio, visti di schiena, contro uno sfondo marino. Un albero fiorito nell'incantesimo d'un primaverile giardino giapponese. Le quattro stagioni nella varietà dei colori che connotano l'identico brano vedutistico. Così la serialità delle variazioni tematiche interferisce con la serialità delle variazioni decorative e il tutto riacquista un'unità nel ricordo, nella piacevolezza della miniatura che ricompone i frammenti d'un mondo perduto: i piatti nelle case dei marittimi dalmati e le memorie del vero — personaggi esotici e nostrani, velieri e vapori — che era dato di ritrovare in quei particolari, quasi per effetto di una vernice magica, distesa sui piatti, sì da trasformare la decorazione in realtà.

I. N.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Maggio cabalistico

ENA
concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	primi estratti 1 2 3 4 5 6 7 8	2estr.
1	Bari	2 X	
2	Cagliari	1	
3	Firenze	X 2	
4	Genova	1	
5	Milano	X	
6	Napoli	X 1	
7	Palermo	1	
8	Roma	1 X	
9	Torino	2	
10	Venezia	X	
11	Napoli	X 2	
12	Roma	X	

conc. n. 18 del 3-5-76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 62 (71), 17 (56), 18 (53), 19 (50), 43 (49), 70 (46), 36 (45), 28 (42), 89 (40), 13 (40).

CAGLIARI: 19 (87), 3 (85), 61 (85), 23 (77), 62 (74), 2 (45), 86 (45), 33 (42), 81 (38), 1 (38).

FIRENZE: 7 (80), 10 (68), 17 (62), 78 (46), 42 (43), 46 (42), 82 (40), 48 (38), 27 (30), 87 (29).

GENOVA: 42 (86), 30 (78), 56 (77), 43 (57), 39 (56), 79 (55), 12 (52), 70 (44), 43 (41), 22 (39).

MILANO: 61 (112), 55 (87), 44 (83), 47 (69), 27 (56), 9 (55), 5 (44), 23 (44), 20 (43), 41 (43).

NAPOLI: 40 (113), 47 (58), 54 (58), 73 (53), 87 (52), 51 (49), 24 (44), 53 (40), 70 (39), 3 (38).

PALERMO: 30 (117), 70 (110), 85 (64), 3 (61), 1 (53), 11 (52), 52 (51), 72 (49), 31 (44), 38 (43).

ROMA: 11 (86), 65 (75), 62 (71), 13 (56), 58 (52), 71 (48), 9 (46), 10 (43), 32 (37), 44 (35).

TORINO: 3 (78), 59 (69), 43 (67), 74 (66), 1 (54), 71 (53), 66 (53), 20 (45), 41 (41), 62 (41).

VENEZIA: 64 (86), 53 (63), 35 (56), 85 (56), 88 (52), 10 (51), 40 (50), 90 (41), 41 (37), 13 (35).

Sono stati estratti i seguenti ritardatari: su Venezia l'80 assente da 84 settimane e il 32 da 45; su Firenze il 23 dopo 56 e il 44 dopo 46 settimane; su Napoli il 50 che non si faceva vedere da 41 settimane. Sono latitanti i numeri corrispondenti alla data di estrazione sulle ruote di Napoli, Venezia e Palermo. Combinazioni si possono ricavare dalla Festa (70) del Lavoro (4) che si solenizza l'1 del 5; lo stesso giorno, come si sa, è dedicato a San Giuseppe (7) artigiano (6). Proponibili le seguenti puntate: su Milano 18 - 13 - 45, su Venezia 16 - 31 - 54 - 81 e su tutte le ruote 59 - 87 - 90 e 37 - 73 - 82.

IN VIA DELLA GEPPA, 15 - VIA GALATTI, 14

Nuovi modelli! Vecchi prezzi!

Soggiorni e MERAVIGLIOSI SALOTTI

NUOVA SERIE DIVANILETTO



CIS centro italiano salotti spa

TRIESTE VIA DELLA GEPPA,15 VIA GALATTI, 14

con stabilimento giallo CIS in SACILE (PN) a un km dopo il centro di Sacile e sinistra verso Conegliano località Cornadella.

eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo

Il noto chirurgo Prof. Martin Lewis, del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgico (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1969 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli U.S.A., in Svizzera ed in Francia. Egli soggiornerà a Roma fino al 25 maggio e durante questo periodo terrà una conferenza stampa.

L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi e ragadi con uno speciale apparecchio perfezionato dallo stesso Prof. Lewis che impiega azoto liquido, è completamente indolore, non richiede alcuna anestesia ed ha una durata di 10-15 minuti senza ricovero ospedaliero né convalescenza.

Durante il suo soggiorno il prof. Martin Lewis farà da supervisore al Dott. P.M. Gauttieri, specialista in chirurgia vascolare dell'Università di Roma, che applicherà il suo metodo alla Clinica Villa Tiberia - Via Rapisarda 40 (Monte Sacro Alto) - Roma.

Per informazioni scrivere o telefonare a:

CENTRO STUDI DI CRIOTERAPIA - Via Giulia 163 - ROMA
Telef. (06) 656.97.01 - 656.42.91 - 656.94.09 - 654.73.14

è questo il momento di acquistare una PELLICCIA PREGIATA



A UDINE in via Gemona, 32 garantita dal Centro Lombardo Pellicce Pregiate e.r.

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire ampissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420.000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe P.G.	800.000	390.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Coperte lapin (220x230)	—	75.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460.000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	280.000	Chapal	330.000	165.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot G.C.	600.000	290.000	Viscaccia	400.000	190 000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190 000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli assortiti	—	5.000
Rat musquet naturale	600.000	290.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 45.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1976-1977 e con certificato di garanzia

A Udine - Via Gemona, 32

LUNEDI' 3 MAGGIO IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO TUTTO IL GIORNO

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

MOSTRE D'ARTE

Galleria degli Artisti

Continua la personale di CARLO MICEU

ALLA GALLERIA TOMMASEO

BRUNO GHERSICLA

GALLERIA D'ARTE FORUM

AFRO — Esposizione di opere grafiche che l'Artista ha realizzato dal 1971 alle più recenti del 1975.

Alla Torbandena

I vostri artisti preferiti:

BORGHESE
FRAI
GENERALIC
GUACCI
MASCHERINI
MOORE
PORZANO
SAFFARO
SORMANI
SPACAL
VANGI
ZIGAINA

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO PRESSO IL TRIBUNALE PENALE

Ravvisata la calunnia nelle lettere di Esposito

L'imputato condannato a ventun mesi con i benefici di legge La difesa ha sostenuto la tesi della diffamazione o ingiuria

Il processo contro il prof. Sergio Esposito è terminato iersera intorno alle 21 con la sentenza che ha riconosciuto il medico colpevole di due ipotesi di calunnia, esclusa nel fatto una lettera indirizzata al pretore, detenzione illecita di armi, falsità materiale continuata e aggravata in scrittura privata e di minaccia grave (così è stata qualificata l'originale imputazione di tentata estorsione). Unificate le varie accuse con la continuazione e concesse le attenuanti generiche, dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, l'imputato è stato condannato a un anno, 9 mesi e 5 cinque giorni di reclusione, nonché a 40 mila lire di multa con la condizionale. Il prof. Esposito è stato altresì condannato al risarcimento dei danni alle due parti civili. Il Collegio ha assolto il medico dalla calunnia che avrebbe formulato nella lettera al pretore, per non avere egli commesso il fatto, e dalla detenzione di stupefacenti perché il fatto non costituisce reato.

La seconda udienza del processo si inizia alle 16.30 davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P. M. dott. Brenci, cancelliere Annalisa Nano. Il prof. Esposito — come abbiamo già riferito nella precedente edizione — è contumace, e il settore del pubblico è deserto quando il Presidente legge l'ordinanza, con la quale il Collegio, ritenuta la causa sufficientemente istruita, rigetta l'istanza della Difesa formulata per chiedere la citazione di uno dei periti di ufficio e di quelli di parte che esaminarono l'imputato nonché l'escussione di una teste. Il dott. Visalli dà, quindi, lettura della lunga ed elaborata perizia psichiatrica cui fu sottoposto il prof. Esposito (nei documenti c'è persino un richiamo a Kafka), e il convincimento cui pervennero i medici che lo ebbero in esame, i professori Bonifacio, Loro e Missaglia.

I tre studiosi giunsero alla conclusione che il prof. Esposito non è infermo di mente in quanto le anomalie caratteriali da lui rivelate non costituiscono anomalia mentale ed escluserò altresì che egli possa considerarsi soggetto socialmente pericoloso. Con questo atto, il Presidente dichiara chiusa l'istruttoria dibattimentale e dà la parola alla Parte civile. Parla per primo l'avv. Vinciguerra, il quale assiste il prof. Sergio Lin. «La materialità dei fatti — esordisce il patrono — è scevra da ogni dubbio, e il titolo risarcitorio non può derivare da una lettera di scusa o da una tacitazione materiale di quelle che possono travolgere la vita di un uomo. La verità è venuta a galla ma non per merito del prof. Esposito, il quale, sino alla fine dell'istruttoria, non ha mai tentato di porre riparo ai danni gravissimi che egli aveva posto in essere». Al termine delle proprie argomentazioni, l'avv. Vinciguerra chiede che sia affermata la penale responsabilità dell'imputato in merito a tutti gli addebiti e che lo stesso venga condannato al risarcimento dei danni e a pene di giustizia.

Il prof. Accatino del Foro di Torino parla, invece, per il prof. Alessandro Torretta, ed egli inizia la propria arringa rivolgendo un caldo elogio al presidente per il modo in cui ha saputo guidare le parti nel labirinto di questa vicenda. Per il prof. Torretta — dice l'oratore — si è trattato del dramma di un'amicizia tradita». Il patrono valuta, quindi, l'episodio in tutti i suoi aspetti per soffermarsi in modo particolare su una delle accuse calunniose del prof. Esposito, e nella fattispecie su quella inerente alla bomba al cobalto che, secondo lui, sarebbe stata maneggiata non già da tecnici ma dalle addette alla pulizia. «Il prof. Esposito — afferma il prof. Accatino — ha volgarizzato in termini crudeli un fatto che sapeva inesistente. Perché egli era perfettamente informato che all'apparecchiatura del cobalto, oltre a un tecnico, sono preposti per la consulenza anche un medico e un fisico. Per la pratica terapeutica, viene preparato per ogni malato un piano di cura e, onde evitare qualsiasi errore, si fa anche uso di un cartone che viene applicato sul malato per controllare che il fascio di radiazione venga indirizzato proprio sulla parte su cui deve agire».

L'oratore conclude invocando «una sentenza restauratrice di quell'ombra calunniosa che è aleggiata attorno a questa onestissima figura di medico». La parola è ora al P.M. Per il dott. Brenci «il processo è semplice e insieme complicato. E' semplice perché la materialità dei fatti è provata dalla confessione quasi totale dell'imputato e da elementi obiettivi. Il processo è complicato e delicato insieme per la personalità dell'accusato e delle parti lese e per le circostanze in cui i fatti si sono verificati. Io non farò discorsi di carattere morale ma mi limiterò a verificare la sussistenza dei reati ipotizzati». Il magistrato prende, quindi, in esame il decreto di citazione per concludere che dalla detenzione di stupefacenti (le due fiale di morfina inviate al prof. Lin) il prof. Esposito deve andare assolto perché il fatto non costituisce reato in quanto, quale medico, era autorizzato a detenere quel particolare farmaco. Il dottor Brenci chiede altresì che la tentata estorsione venga derubricata in violenza privata e, applicate per le altre imputazioni il vincolo della continuazione, il medico sia condannato a due anni e un mese di reclusione.

In difesa del prof. Esposito parla per primo l'avv. Muscolo, il quale sostiene che le famose lettere anonime non furono di incolpazione e, conseguentemente, non di calunnia ma di diffamazione o di ingiuria. Il patrono valuta gli scritti che si riferiscono al prof. Giammusso, al prof. D'Agnolo, al prof. Torretta e al dott. Fogher per concludere che una sola di tali missive potrebbe avere un certo valore calunnioso. Secondo l'avv. Muscolo, il suo assistito avrebbe agito per l'altrui bene e non già per motivi abbietti e, pertanto, perora che allo stesso siano accordate le attenuanti generiche e quelle che contemplano i particolari valori morali e sociali, il minimo della pena con i benefici di legge e soprattutto una sentenza che chiarisca definitivamente i fatti.

La discussione termina con l'arringa del prof. Amigoni, il quale tratta le ipotesi della calunnia reale e del tentativo di estorsione. Il patrono sostiene, richiamandosi ai grandi insegnamenti della giurisprudenza, che la calunnia reale è insussistente per carenze di natura oggettiva e soggettiva. Richiamandosi all'elaborato dei due periti di parte che esaminarono il suo difeso, il prof. Amigoni chiede che il Collegio riconosca al medico la diminuente della seminfermità di mente. Concludendo, il difensore afferma che «la vicenda del prof Esposito è una vicenda morale che lo ha fatto soffrire con la stessa intensità dei suoi pazienti. Egli operò male ma per un fine di bene e, quindi, fu scorrelato nella sua condotta». Il prof. Amigoni sollecita la concessione delle «generiche» e il riconoscimento che il suo assistito agì per scopi morali e non già per un riprovevole fine. Poco dopo le 20, il Collegio si ritira per deliberare.

Cronache degli spettacoli

Il «Montasio» al CCA

Concerto del Coro Montasio questa sera alle 21 nella sala del CCA in via San Carlo 2. Il complesso, diretto dal maestro Mario Macchi, partirà dalla musica rinascimentale e concluderà con la musica popolare. Questo il programma - Prima parte: Scarlatti, Exsultate Deo; da Victoria, Tenebrae factae sunt; Janequin, Les chant des oiseaux; di Lasso, Io ti vorria contar e L'eco; Palestrina, Deh, fuss'hor qui madonna; Gastoldi, Il bell'umore.

Parte seconda: due canti popolari russi, Stiep e Ivuska; due negro spiritual, C'eri tu?... e Il piccolo David suona l'arpa; due canti della montagna, Il testamento del capitano e Signore delle cime; due canti regionali, O ciampanis de sabide sere e L'uva fogarina.

CUC: Godard e Murnau

Il CUC prosegue le proiezioni alla nuova casa dello studente (via Fabio Severo 158) in collaborazione con la cattedra di storia del cinema. Questa settimana vengono presentati i due capolavori realizzati in America dal grande regista tedesco Friedrich Wilhelm Murnau. Oggi, alle ore 15 viene presentato «Aurora» (1927, edizione italiana).

FASCINO E OPEROSITÀ DI UNA TERRA IN DUE FILM

A COLORI LE VIGNE E I CASTELLI FRIULANI

Al cinema «Grattacielo» sono stati presentati ufficialmente ieri a Trieste due nuovi documentari cinematografici sul Friuli: si tratta di «Dietro le spiagge, sopra le colline» e di «Una viticoltura in cammino», prodotti rispettivamente dall'assessorato regionale del turismo in collaborazione con l'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione, e dal centro regionale per il potenziamento della viticoltura e dell'onologia del Friuli - Venezia Giulia. Entrambi i documentari sono stati realizzati dal Centro di cinematografia sociale di Trieste per la regia di Giulio Mauri e testi di Valeria Bombaci.

Davanti a un folto pubblico, l'assessore regionale al turismo, Bertoli, ha illustrato l'attività promozionale compiuta dalla Regione allo scopo di far conoscere in Italia e all'estero, al turista, ma anche allo scolaro e allo studente, le caratteristiche e le attrattive di cui è ricco il Friuli - Venezia Giulia. «Dietro le spiagge, sopra le colline» si sofferma perciò sui centri storici minori, cogliendone il richiamo discreto e civile, suggerendo vagabondaggi che corrono lungo i fili della storia, rallegrati da un paesaggio sereno e vario, anch'esso da scoprire e valorizzare. Aquileia, Cividale, Gemona, Venzone, Sesto al Reghena, San Daniele del Friuli e Villa Manin trovano nel documentario una loro precisa collocazione in questo itinerario.

Il secondo documentario, «Una viticoltura in cammino», è stato presentato dal presidente del centro regionale per il potenziamento della viticoltura e dell'enologia del Friuli - Venezia Giulia, Orfeo Salvador, noto nel Friuli e in Italia per la sua profonda conoscenza in materia. Questi alcuni tra i dati più interessanti emersi dalla relazione Salvador: il Friuli punta più alla qualità che alla quantità (la produzione è proporzionalmente inferiore a quella del resto d'Italia); la regione consuma molto più di quanto non produca; fortissima è la concorrenza dei vini a basso prezzo delle altre regioni; il Friuli è una regione pilota in materia di viticoltura; i triestini sono ottimi consumatori di vini friulani. La progressiva specializzazione delle colture — ha detto ancora Salvador — ha portato al riconoscimento di ben sei zone a denominazione origine controllata, diverse l'una dall'altra per tipi di terreno, geomorfologia, clima e qualità dei vini prodotti.

Il film «Una viticoltura in cammino» — che è già stato proiettato a Trieste — ha illustrato lo sforzo eccezionale che nel Friuli - Venezia Giulia, regione vinicola per antica tradizione, è stato fatto in questi anni per razionalizzare e specializzare la produzione, puntando più sulla qualità che sulla quantità, con risultati eccellenti. Il documentario presenta una serie di scene colte dal vivo durante tutto l'arco delle lavorazioni annuali e riprese in tutte quelle zone dove più sensibile è stata quest'opera di rinnovamento.

Stasera all'Auditorium «Lontani da tutto»

Alle 20.30 di questa sera avrà luogo all'Auditorium la replica del documentario teatrale di Furio Bordon «Lontani da tutto: l'emigrazione friulana storia e testimonianze». Vi prendono parte gli attori Nico Pepe, che ne ha curato anche l'allestimento, Anna Menichetti, Mimmo Lo Vecchio, Orazio Bobbio, la cantante Elvia Dudine e il fisarmonicista Gianni Bogatec, la consulenza musicale di Claudio Noliani e di Giampaolo Coral.

L'impianto scenico è di Sergio d'Osmo, le diapositive che consentono di visualizzare la lettura dei testi sono di Piccolo Silani. Com'è noto alla serata si accede con invito che può venir richiesto sia alla segreteria del Teatro Stabile sia alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Domani al Rossetti «L'opera da tre soldi»

Domani sera al Rossetti prima assoluta a Trieste del celebre capolavoro di Brecht e Weill «Opera da tre soldi» che il Teatro SNG Drama di Lubiana presenta in scambio con il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Purtroppo dello spettacolo verrà data un'unica replica e pertanto è consigliabile prenotare quanto prima i posti. Gli abbonati, anche quelli del Teatro Stabile Sloveno che ha collaborato all'iniziativa, usufruiscono di uno sconto del 50 per cento sul prezzo di ingresso mentre — nella considerazione della particolare importanza culturale dell'avvenimento — la direzione del Teatro Stabile ha deciso di mettere a disposizione dei giovani e degli studenti un biglietto al prezzo speciale di lire mille.

NOMI ILLUSTRI ALLA SETTIMANA DI STUDI AQUILEIESI

In cerca della storia tra le pietre di Aquileia

Si è parlato di miti greci, antichi rapporti commerciali culti paleocristiani, architettura e di iscrizioni su pietra

E' giunta alla terza giornata la VII Settimana di studi aquileiesi, organizzata dal Centro di antichità alto adriatiche di Aquileia che si è aperta sabato scorso, sul tema: «Aquileia e l'Oriente mediterraneo». Dopo il saluto del direttore del Centro, prof. Mario Mirabella Roberti, e quello del sindaco, Luigi Puntin, è seguita la prolusione tenuta dalla prof. Luigia Achillea Stella, decana della nostra università, che ha trattato con acute e originali visioni il tema «Miti greci dallo Jonio all'alto Adriatico».

Il prof. Silvio Ferri, dell'università di Pisa, ha poi parlato della funzione dell'Adriatico nel movimento migratorio della protostoria, seguito dal prof. Filippo Cassola, della nostra università che ha trattato il tema del corso « Aquileia e l'Oriente mediterraneo», studiando i rapporti commerciali fra il porto di Aquileia e quelli di Alessandria, Efeso, Costantinopoli, Pireo, Corinto.

Domenica scorsa il prof. Guido Achille Mansuelli, dell'università di Bologna, ha tenuto una nutrita lezione su urbanistica ellenistica e norditalica, corredata di molte interessanti diapositive.

La lezione pomeridiana, tenuta dalla prof.ssa Bruna Forlati Tamaro, di Venezia, ha avuto per tema «Iscrizioni greche di siriani a Concordia», ed è stata un'interessante testimonianza di esistenza di nuclei orientali siriani, probabilmente commercianti nella nostra regione. E' seguita la lezione della prof.ssa Mara Bonfioli Panciera, che ha fatto un attento esame di alcuni rilievi del VI secolo di una chiesa nel territorio di Portogruaro; infine la dott.ssa Paola Lopreato, della Sovrintendenza di Padova ha parlato del culto di San Mena, documentato da diapositive di ampolle in terracotta, raffiguranti San Mena, con ai piedi due cammelli quale testimonianza della leggenda che racconta il sorgere del santuario di San Mena in Egitto.

La terza giornata, quella di l'altro ieri, è stata aperta da una dotta lezione della prof.ssa M.C. Budichowsky, che ha parlato in francese dei culti orientali ad Aquileia e la loro diffusione in Venezia e in Istria. Poi l'arch. Laura Paolucci, del Politecnico di Torino ha invece illustrato l'architettura sepolcrale di Aquileia, paragonandola e confrontandola a quella orientale dell'Anatolia, Siria ed Egitto. Nel pomeriggio la prevista visita al sepolcreto della via Annia (in tema con le due precedenti lezioni) non ha potuto aver luogo a causa del maltempo e al suo posto è stato visitato con una dotta guida della direttrice Luisa Bertacchi, il museo nazionale, con le rinnovate sale della ceramica e dei bronzi.

L'interessante visita è stata seguita da due lezioni, l'una tenuta dalla prof.ssa Giuliana Cavalieri Manasse, che ha cercato nei monumenti aquileiesi tardorepubblicani gli apporti ed elementi ellenistici presenti in capitelli e rilievi; l'altra tenuta dalla prof. Claudia Dolsani sulle presenze egizie nell'ambiente aquileiese e nell'alto Adriatico, un tema che ben si associava al precedente panorama degli influssi orientali nell'ambiente dell'importantissima città in epoca romana e tardo-romana.

Da Calogero a Spirito conferenza per la Dante

Quarto mercoledì culturale per i giovani organizzato dalla Dante Alighieri. Dopo la storia contemporanea, la filosofia della scienza e l'economia, tocca questa volta al tema «Ideale del dialogo (G. Calogero) o ideale della scienza (U. Spirito) oggi nella civiltà contemporanea». L'interessante argomento ai confini tra filosofia, letteratura e storia della scienza, sarà trattato dal prof. Stibelli. L'appuntamento è come di consueto per le ore 18 nella Sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5.

COMITATO REGIONALE A MARINA D'AURISINA

DC sempre trincerata sulla linea Zaccagnini

Biasutti rifiuta contrapposizione e compromesso

Il comitato regionale della DC si è riunito la scorsa serata a Marina di Aurisina, sotto la presidenza del segretario regionale Tonutti, per l'elezione del segretario amministrativo e della direzione regionale. Alla carica di segretario amministrativo è stato riconfermato il dott. Pangher di Trieste. A far parte della direzione sono stati chiamati: Biasutti, Ennio Antonini, Silvano Antonini, Braida, Capalozza, D'Andrea, De Luca, Masutto, Roncone e Spagnol che sono stati eletti nella lista che si richiama alla linea del segretario nazionale Zaccagnini; Augelli, Tombesi e Zanon, della lista denominata «Rinnovamento», e l'andreottiano Fabiani. Successivamente Adriano Biasutti è stato nominato vicesegretario regionale del partito.

Lo stesso Biasutti, a nome della maggioranza e a conferma della «linea Zaccagni», ha presentato un documento politico nel quale, fra altro, è detto:

«L'esigenza del rinnovamento condiziona direttamente l'unità del partito, la sua capacità di aprirsi in termini effettivi ai problemi esterni, e non può essere limitata ad enunciazioni di principio, ma deve essere calata nella struttura interna della DC senza tentennamenti o ripensamenti che toglierebbero credibilità ed incisività all'azione politica nel delicato momento che il Paese sta attraversando.

«La DC regionale — ha aggiunto Biasutti — richiamandosi a questa effettiva volontà di rinnovamento, tanto più incisiva nel Friuli-Venezia Giulia per le posizioni avanzate che il partito ha saputo assumere da tempo, ritiene essenziale che il partito mantenga ed accentui le sue caratteristiche di forza popolare e antifascista».

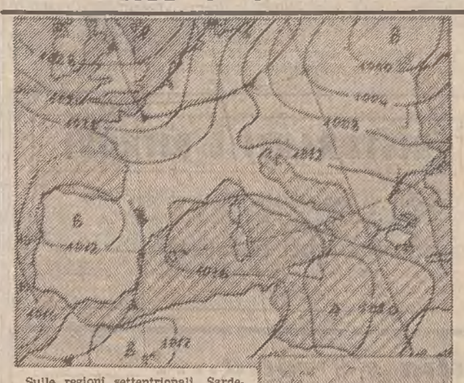
«Su basi nuove — prosegue il documento — va impostato anche il problema dei rapporti tra maggioranza ed opposizione, nel sostanziale rispetto della rappresentatività popolare del partito comunista, ma anche nel rifiuto sia di una contrapposizione frontale sia di qualsiasi compromesso. La fase del confronto apertasi con il partito comunista ha questo significato ed escludendo qualsiasi alleanza, pone le due forze politiche di maggior rilievo popolare nel Paese, su un terreno di civile alternativa. E' indispensabile quindi che in questo senso la DC regionale riqualifichi ed incentivi la sua presenza politica nelle scuole, nelle università, nel mondo del lavoro, nei grandi settori d'intervento sociale, ponendosi non come freno immotivato delle iniziative altrui, ma elaborando proprie originali proposte, da confrontare con le altre componenti della società pluralista».

Presentato a Milano il romanzo di Cavalieri

Il romanziere Alcide Paolini e il critico letterario Ferdinando Giannessi hanno presentato questa sera alla Libreria Cortina di Milano di fronte a un folto e attento pubblico il romanzo di Arrigo Cavalieri «Il vuoto», uscito nella collana di narrativa dell'editore Vallecchi. Il romanzo ha offerto motivo di interessanti riflessioni sul destino di Trieste. Paolini ha messo in risalto la messa a fuoco delle contraddizioni della città ed ha visto nel romanzo non soltanto la descrizione esatta di un momento storico ma anche la proiezione di problemi che interessano la società attuale, frutto di scelte e di atteggiamenti improntati a un vuoto ideale e morale.

Dal canto suo Giannessi ha messo in rilievo le qualità letterarie del romanzo e ha sottolineato la sua leggibilità e la piena godibilità di contro a certa letteratura d'oggi spesso improntata al formalismo più esasperato. Cavalieri è intervenuto precisando che il suo giudizio, pur nel pessimismo sociale ed esistenziale è improntato a una «pietas» da cui forse può scaturire una salvezza, un rinnovamento.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, Sardegna e sulle centrali tirreniche, nuvolosità in aumento con piogge sin dal mattino sul Piemonte, Liguria, Toscana e Sardegna. Nevicate sulle Alpi centro-occidentali sopra i 1500 metri. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso al mattino, nuvoloso nel pomeriggio.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 15; Bolzano 3, 24; Verona 1, 19; Venezia 6, 14; Milano 7, 20; Torino 3, 19; Cuneo 3, 18; Genova 8, 16; Bologna 4, 21; Firenze 8, 17; Pisa 11, 17; Ancona 9 ,18; Perugia 4, 13; Pescara 6, 20; L'Aquila 2, 16; Roma Nord 6, 19; Roma Fiumicino 6, 19; Roma Eur 8, 19; Campobasso 2, 14; Bari 6, 18; Napoli 5, 16; Potenza 2, 10; S. Maria di Leuca 9, 16; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 9, 26; Messina 10, 18; Palermo 11, 16; Catania 4, 21; Alghero 10, 17; Cagliari 5, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 8; Vienna 10, 16; Atene 15, 23; Belgrado 11, 19; Beirut 12, 22; Berlino 3, 7; Buenos Aires 8, 17; Copenaghen 0, 6; Francoforte 2, 9; Ginevra 2, 5; Helsinki 1, 10; Hongkong 19, 24; Johannesburg 10, 21; Kiev 10, 19; Lisbona 16, 16; Londra 3, 10; Madrid 5, 16; Montreal 5, 19; Mosca 7, 16; New York 15, 24; Parigi 1, 9; Rio de Janeiro 18, 29; San Francisco 9, 17; Sen 6, 17; Singapore 24, 32; Stoccolma 2, 9; Taipei 14, 19; Tel Aviv 13, 23; Tokio 14, 24; Vancouver 6, 11.

I GRUPPI VOLOVELISTICI REGIONALI E LA LORO ATTIVITA'

La gioia del volo a vela nel cielo di Campoformido

Sono tornati da Aosta i partecipanti del Friuli-Venezia Giulia al primo raduno internazionale di volo a vela «Trofeo Corrado Gex» che ha visto riuniti concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa (tra essi nomi di fama nazionale ed internazionale). La manifestazione, che è tra le prime di questo genere svoltesi in Italia, consisteva in una gara di «prescrived area» (cioè articolata su un percorso a passaggi prefissati) che ha offerto, oltre che l'occasione di incontro per gli appassionati, un richiamo per un folto pubblico. L'esperimento di Aosta può essere considerato a buon diritto il primo vero tentativo di trasformare questa attività ancora di élite, in uno sport conosciuto da molti e praticato particolarmente dai giovani. In Italia attualmente i centri volovelistici sono circa un quindicina e tra questi Torino, Calcinate (Varese), Alzate (Como), Valbrembo (Bergamo), Rieti (Centro Nazionale di Volo a Vela) e, non ultimo, il centro che si trova presso l'aereo club friulano di Campoformido (Udine).

E' in questa sede che si riunisce il gruppo volovelistico triestino. L'attività didattica è svolta dal comandante Olivieri. Il gruppo volovelistico friulano si spinge ancora più in là, svolgendo anche l'attività cosiddetta «di secondo periodo», effettuata in gran parte con alianti privati. A Campoformido quest'anno, si sono ottenuti ottimi successi con un volo di quota in cui si sono superati i 5000 metri insieme ad altre prove valide per le insegne Fai (Federazione aeronautica internazionale). Tra gli «exploit» quello del signor Giovanni Pittini che sabato 17 aprile ha anche effettuato un volo di oltre 50 km di distanza con partenza da Campoformido e atterraggio nella zona di Aviano. Lunedì 19, per la prova di durata del «C» d'argento, un aliante ha effettuato oltre 5 ore di veleggiamento dopo lo sgancio.

L'attività volovelistica di Udine, che si svolge per lo più con partenza da Povoletto, è resa particolarmente entusiasmante dalla presenza del cap. Pietro Purpura, solista della Pattuglia Acrobatica Italiana, il quale, con la sua abilità ed esperienza, è di costante incitamento alle giovani leve. Per quanto riguarda infine l'attività scolastico - sportiva (cioè di secondo periodo), entro breve termine darà la sua fattiva collaborazione l'arch. Giuseppe Calmotto, già campione italiano di «Lega due» classe «Club», il quale, proprio al fine di dare un sempre più valido contributo al volo a vela, verrà periodicamente in Friuli appositamente da Torino, dove già presta l'attività di istruttore.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Agira» (naz.); mn. «Chipra» (bulg.); mc. «Megalohari III» (ell.); mc. «Palmaverde» (naz.); mn. «Taurus II» (cipr.); mn. «Tommaso Tricoli» (naz.); mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.); mn. «Eshel» (isr.); mn. «Mystras» (ell.); mn. «Canal El Suez» (egiz.); mn. «Cairoranger» (inglese); mn. «Rabaca» (jug.).

CIT Documenti - Visti Piazza Unità tel. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61089

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 6.10, 12, 16.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

1+1=1 un'operazione «assurda»

resa possibile dall'UNIVERSALTECNICA



cucine Candy

STRAORDINARIA OPERAZIONE-LANCIO UNIVERSALTECNICA

La qualità CANDY è nota soprattutto attraverso le famose lavatrici e lavastoviglie. Una riconferma della straordinaria bontà di questa marca è data anche dalle cucine, alle quali l'Universaltecnica dedica questa straordinaria operazione-lancio, che s'impegna di mantenere valida fino al 20 maggio (attenzione: il tempo passa in fretta e tutto aumenta). Perché s'è detto che 1+1 = 1 ? Perché al prezzo (scontatissimo) di una cucina CANDY riceverete la cucina, più una calcolatrice elettronica HANIMEX del prezzo di listino di 20.800 lire. Perché proprio una calcolatrice?

Intanto perché è un oggetto utilissimo, e poi perché possiate fare i vostri conti — simbolicamente e concretamente — concludendo che all'Universaltecnica si fanno sempre ottimi affari. A voi il giudizio su questa offerta:

CUCINA CANDY mod. e prezzo listino		CALCOLATRICE HANIMEX prezzo di listino	TOTALE cucina più calcolatrice	IL NOSTRO PREZZO COMPRESA LA CALCOLATRICE
ME 32 G	114.500	20.800	135.300	L. 85.000
ME 54 E	145.000	20.800	165.800	» 109.000
M 34 G	148.000	20.800	169.200	» 109.000
D 38 G	294.700	20.800	315.500	» 199.800
(tutta acciaio inox)				Compresa IVA e consegna a domicilio a Trieste e provincia

Naturalmente questi sono soltanto quattro esempi indicativi: l'offerta è estesa a tutti i modelli di cucine CANDY (sono numerosissimi, veramente per ogni esigenza). Una cucina CANDY significa:

RISPARMIO
grazie ai bruciatori a basso consumo e ad elevatissima resa in calorie

LINEA
un design moderno ed elegante che dà tono e prestigio all'ambiente-cucina

SICUREZZA
il sistema «CALORGUARD» consente di affiancare la cucina ai mobili senza temere ingiallimenti dovuti al calore.

L'offerta è valida fino al 20 maggio:
dopo questa data... chi vorrà una cucina CANDY dovrà pagarla certamente di più.
Sui prezzi netti, scontatissimi, pratichiamo anche le più favorevoli condizioni di pagamento.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il teatro del Veneto a confronto

Padova, 27

Il teatro veneto, un tempo fra i più apprezzati, sta tentando di raccogliersi sotto un' etichetta comune che potrebbe essere la «Associazione regionale per il potenziamento delle attività teatrali di base», la cui costituzione è stata proposta nel corso di un recente incontro fra i rappresentanti di vari «gruppi» di tutto il Veneto. In questi giorni intanto, a Padova, per iniziativa dell'assessorato comunale alla cultura, in collaborazione con l' associazione ricreativa culturale italiana e l'unione italiana sport popolari (l'Arci-Uisp), si svolge una rassegna dei vari gruppi teatrali veneti che vuole essere anche una specie di censimento delle attività per una programmazione culturale sul territorio. Le compagnie che hanno aderito all'iniziativa sono undici: alcune già affermate, altre alle prime esperienze.

Il «Teatro popolare di ricerca del centro universitario teatrale» di Padova presenta «C. G. Cesare: una grave rinuncia rifiutare la corona, lui che era calvo», un lavoro di gruppo liberamente ispirato agli «Affari del signor Giulio Cesare» di Brecht. Il «Tpr-Cut» opera a Padova dal 1964 e si propone di «ricercare nuove forme, nuove politiche ed iniziative tendenti a portare il fatto teatrale al di fuori di una struttura chiusa e ormai sorpassata».

Dal Polesine, invece, arriva lo «Spettacolo di mimi» allestito dal «Centro atomico Ca' Matte» di Rovigo: una scelta di un preciso modo di fare teatro che trae le sue origini proprio nelle compagnie di guitti del 1700 e che premette, a giudizio degli attori, «di operare in mezzo alla gente e sui valori della gente, riconoscendosi in essa». Non manca chi ha scelto come forma d'espressione la danza: è il caso della «Associazione culturale amici della danza» di Venezia, nata all'ombra della sua scuola della coreografa e ballerina Luciana De Fanti.

Sempre da Venezia arriva un giovane gruppo, il «Teatro lavoro» che ha cominciato la propria attività nel 1973, puntando tutto sulla ricerca delle possibilità espressive fisiche e psichiche dell'attore: alla rassegna di Padova è presente con il «Reduce» di Angelo Beolco, il «Ruzante».

Il «Teatro per Mestre» è la compagnia che ha forse la storia più singolare, essendo sorto ed operando tuttora in un minuscolo locale, capace di appena 70 posti. Il «Tpm» presenta a Padova «Toh....Fo», un collage dei primi atti unici di Dario Fo più alcune ballate e canzoni tratte da altri spettacoli, e «Marionette in libertà» di Gianni Rodari.

Dopo due stagioni dedicate a una pausa di ripensamento, torna sulle scene anche il gruppo «La Barcaccia» di Verona, che presenta il risultato di una ricerca storica condotta per lungo tempo nella zona del Veronese da Dino Coltro, una drammatizzazione degli anni 1913-1918 dal titolo «Con un bel fucil contro il nemico vil». Già molto nota, almeno nell'ambito veneto, la compagnia d'arte «Il Ruzante» di Padova propone due testi che sono opera dell'autore da cui prende il nome lo stesso gruppo: «La Moscheta» ed «I Dialoghi».

UN GESÙ CONTRASTATO



Tel Aviv, 27

Un libro che dieci anni fa ebbe grande successo negli Stati Uniti e nel quale si azzarda l'ipotesi che Gesù Cristo fosse un estremista che simulò la sua crocefissione per motivi politici, è il soggetto di un film che si gira attualmente in Israele. S'intitola «The Passover Plot» ed è diretto dal regista britannico Michael Campus; l'autore del libro, che a suo tempo vendette sei milioni e mezzo di copie nei soli paesi di lingua inglese, è Hugh Schonfield e quello della sceneggiatura è Millard Lampell.

«The Passover Plot» è girato in inglese ed è interpretato da attori di importanza internazionale come Donald Pleasence (Ponzio Pilato), Hugh Griffith (gran sacerdote) e Harry Andrews (Giovanni Battista) insieme ad attori molto noti a Broadway ma quasi sconosciuti fuori delle frontiere americane come Zalman King e Scott Wilson.

Una delegazione di personalità cristiane ha già fatto una protesta al ministero israeliano degli affari religiosi sostenendo che il film è «un'offesa al fondatore del cristianesimo». Dal canto suo, il produttore americano Wolf Schmidt dell'«Atlas Film» di Los Angeles, ha negato questo carattere offensivo del film e ha detto che «nessuno che abbia letto il libro può interpretarlo come un attacco al cristianesimo».

I timori che le polemiche possano far svanire le sovvenzioni di cui godono i film prodotti in Israele sono temperati dalla sicurezza che tutto il baccano sarà una buona pubblicità.

Nella telefoto Ansa: una scena del film in lavorazione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Nozze francesi Polemica sul nero

«Lo sport» - Da Roma, sulla rete 2 alle 16.30, va in onda oggi la telecronaca del concorso ippico internazionale che si svolge come ogni anno nella suggestiva cornice di piazza di Siena. Alle 21.50, sulla rete I, in «Mercoledì sport», sarà trasmessa una sintesi dell'incontro di calcio Liverpool - Bruges valevole per la finale di Coppa Uefa che si disputa a Liverpool.

* * *

«Quel simpatico di Dean Martin» (rete I, ore 18.45) - L'attore e cantante americano Dean Martin è il protagonista di questo varietà musicale a puntate al quale prendono parte personaggi popolari del mondo della canzone e del cinema. Aprono infatti lo spettacolo Dean Martin e Frank Sinatra, i quali insieme presentano un pout-pourri di sette canzoni e quindi, da soli, presentano una canzone ciascuno; inoltre i due cantanti-attori scendono in gara con le «Ding-a-Ling Sisters».

* * *

«Polemica sul fascismo: De Felice-Mack Smith» (rete 1, ore 20.45) - Una «Polemica sul fascismo» cominciata attraverso libri e interviste, si trasferisce stasera sul video. Si tratta di una trasmissione ricca di spunti polemici e di elementi storiografici nati dal confronto tra i due grandi storici del fascismo: l' italiano Renzo De Felice, autore di numerose pubblicazioni sul periodo fascista e su Mussolini, e Denis Mack Smith, attento osservatore e studioso della storia italiana e in particolare di quella post-risorgimentale.

Il dibattito tra i due storici comincia con un primo confronto sul modo di fare storia e sulle differenze tra la storiografia pura e quella politica. Quindi i due studiosi passano all' argomento della serata: il modo di considerare il fascismo come movimento di massa: De Felice riconosce questo aspetto non accettato invece, da Mack Smith. De Felice afferma che i ceti medi con la loro incidenza, favorirono il fascismo. Quale consenso ebbe il regime fascista?

A questa domanda De Felice risponde che ci furono un consenso e una partecipazione attiva da parte della popolazione nei confronti del regime, mentre per Mack Smith il consenso fu ottenuto attraverso un apparato di mobilitazione e di condizionamento. Ultimo argomento, il rapporto tra nazismo e fascismo: De Felice dichiara che sono diversi da tutti i punti di vista; Mack Smith, in polemica, sostiene che hanno avuto caratteristiche comuni sia sul piano economico sia su quello delle relazioni internazionali.

* * *

«Matrimonio alla francese» (rete 2, ore 20.45) - Jean Gabin, Michèle Mercier, Robert Hossein e Lilli Palmer sono i protagonisti di questo film realizzato nel 1965 da Denys De La Patelliere. Un ricco veterinario, Leandro, vive, trascurando la moglie per i suoi cani e cavalli, in un grande castello di sua proprietà. Una sera raccoglie dalla strada una giovane e bella prostituta e, dopo averla presentata alla moglie, le offre ospitalità. Fra la coppia di coniugi e la giovane donna si stabilisce presto una corrente di simpatia e di affetto.

Per la presenza della ragazza sembrano migliorare anche i rapporti tra marito e moglie. Dopo qualche tempo la ragazza si innamora ricambiata da un vicino il quale chiede la sua mano al veterinario come se questi fosse il padre della giovane. La richiesta riempie di gioia i due coniugi anche perché i due fidanzati aspettano un bambino che allieterà la vecchiaia dei «nonni» i quali non hanno mai avuto figli.

* * *

«Gente d'Europa» (rete 2, ore 22.10) - La trasmissione si propone di raccogliere in una piccola antologia musicale il canto popolare europeo così come viene eseguito nei paesi di origine. Questa sera si esibiranno balletti polacchi, greci, spagnoli e ungheresi.

I film che vedremo e i titoli «fantasia»

Roma, 27

Che titoli avranno i film che vedremo in questo scorcio di stagione cinematografica e nella prossima? Dando uno sguardo ai titoli depositati presso l' Anica sino alla metà di aprile, balza subito all'occhio la vertiginosa escalation di quelli che, con maggiore o minore ammiccamento erotico, assicurano la costante presenza sullo schermo di un personaggio femminile. Così abbiamo «La villeggiante» e «La nuora», «La ragazza alla pari» e «La femminista» (che probabilmente manderà in bestia molte donne), fino a giungere al romanesco «La tassinara» (un «Taxi driver» all'italiana?) o allo sgrammaticato «La pretora», o ancora a «La segretaria particolare» e alla molto improbabile «Dottoressa del distretto militare».

In leggera flessione sono invece i titoli appartenenti al filone erotico-scolastico, probabilmente giunto ormai alla fine dello sfruttamento; dovremmo perciò accontentarci di una «Ripetente», di una «Professoressa di scienze naturali».

Sinota poi un caso isolato di titolo canoro con «Parlami d' amore Mariù», un titolo a rima baciata («Lassù nel cielo blu»), e, con «Il Corsaro Nero e la regina dei Caraibi» e «La rivincita di Yanez», le prime avvisaglie del filone salgariano, dal futuro, peraltro, piuttosto incerto dopo il contenuto successo della prima parte della versione cinematografica del «Sandokan» televisivo.

Per il resto una serie di titoli piuttosto sul classico come «Il piacere», «Inganno», «Cyrano di Bergerac», «King Kong», sui quali emerge splendido in tutta la sua forza dissacrante l'impareggiabile «Ride il citofono».

Denunciato il film «Cadaveri eccellenti»

Roma, 27

La procura della Repubblica di Roma ha denunciato per vilipendio delle istituzioni il film «Cadaveri eccellenti» del regista Francesco Rosi e prodotto dalla PEA di cui è amministratore Alberto Grimaldi. Il film è stato tratto da libro di Leonardo Sciascia «Il contesto». Tra gli episodi che hanno portato alla denuncia vi sono quelli relativo al ritrovamento di una radiospia nell'ufficio di un giudice istruttore e il riferimento alla sparizione di bobine.

La denuncia per competenza è stata trasmessa alla procura della Repubblica di Bolzano e, a quanto si è appreso, affidata al sostituto procuratore Vincenzo Ansania. Lo stesso magistrato cioè che dispone l'archiviazione degli atti relativi alla richiesta di sequestro del film «Un cittadino al di sopra di ogni sospetto».

(Italia)

AL MIGNON
RELAZIONE INTIMA
con
CHARLOTTE RAMPLING

QUARTA SETTIMANA
AL RITZ
MAI VISTO UN FILM COSI'
Come le spie naziste sfruttavano la perversione sessuale nel Terzo Reich



All'Eden
SECONDA SETTIMANA
UN FILM SCIAGURATO DALL'INIZIO ALLA FINE



E' PER TUTTI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1 - I ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR 1 (II) - L'edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10-10.15: Controvoce: Gli speciali del GR 1); 11: L' altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR 1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 (IV); 13.20: Lo e tel; 14: GR 1 (V); 14.05: Orazio (15) - GR 1 (VI); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR 1 (VII); 17.05: Figlio, figlio mio (3); 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 (IX); 21.15: Nathan il saggio; 23: Oggi al Parlamento - GR 1 (X) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Notizie di Radiomattino - Bollettino del mare); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radiomattino; 8.40: Galleria del melodramma; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Figlio, figlio mio (3); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Top '76; 13.30: Radiogiornale; 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Notizie di Radiosera; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Supersonic; 21.49: Popoff; 22.30: Radiomotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Giulietta e Romeo; 10.10: La settimana di Berlioz; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 11.45: Le cantate di Bach; 12.40: Gaetano Pugnani; 13: Poltronissima; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Taccuino - Attualità del GR 3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica fuori schema; 17.50: Ping pong; 18.10: ...e via discorrendo; 18.30: Come nasce un farmaco (5); 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Count Basie; 20.50: Fogli d'album; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1975; 22.30: Festival delle Fiandre 1975; 23: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza Pagina; 15.10: «Zibaldone 76» - Radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.45: «Otello» - di Giuseppe Verdi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso di Franco Vallisneri; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il canticchio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra Ultrafunk; 11.30: Il complesso di Vittorio Borghesi; 11.45: Cantano La bottega dell' arte; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Sax - Club; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: Suona l'orchestra la Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edizioni Borgatti; 15.30: Il complesso Tom Scott & The L.A. Express; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: L'orchestra W. Herman; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale - Registrazioni dal festival musicale «OHRID '75»; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport. Calcio. Coppa UEFA, finali; 22: Jazz «Labiana '75». Il quartetto di Tone Jänse.

TV Lubiana

8.10, 10: TV Scuola; 17.25: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario sportivo; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 22.10: Telegiornale; 22.25: Sport - calcio.

TV Zagabria

8.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La scelta del mercoledì; 21.45: Finale di Coppa UEFA: Liverpool - Brugge.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «I grandi comandanti della II Guerra Mondiale: Eisenhower».*
12.55 *«A - come agricoltura»: speciale per la tecnica agricola.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
Oggi al Parlamento.
16.45 *Segnale orario.*

PER I PIU' PICCINI

«La pietra bianca», 4.o episodio.

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 *Jean-Henri Fabre: «Viaggio nel mondo della natura». 1.a puntata.*
18.15 *Sapere: «Avventure con Giulio Verne». 4.a puntata.*
18.45 *«Quel simpatico di Dean Martin», spettacolo musicale. 1.a puntata.*
— *Segnale orario.*
19.28 *Notizie del TG1.*
19.30 *Cronache - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *Polemica sul fascismo: «De Felice - Mack Smith»*
21.50 *Mercoledì sport: Calcio: «Liverpool - Bruges», Finale Coppa Uefa - Partita di andata.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

16.30 *Roma, sport equestri: «Concorso Ippico Internazionale Ufficiale».*
18.00 *Vi piace l'Italia?: «Le amichevoli guerre», 7.a puntata.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 - Notizie.*
19.02 *I segreti del mare: «Sotto l'Oceano Artico», 6.a puntata.*
19.30 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Matrimonio alla francese», con Jean Gabin, Michèle Mercier, Lilli Palmer.*
22.10 *«Gente d'Europa». Antologia del folk europeo. 3.a puntata.*
— *TG2 - Stanotte.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TRIESTE — TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA in collaborazione con il Teatro Stabile Sloveno
POLITEAMA ROSSETTI
Domani ore 20.30
IL TEATRO «SNG DRAMA» di Lubiana
presenta
L'OPERA DA TRE SOLDI
di B. Brecht e K. Weill
Unica rappresentazione per Trieste
Abbonati a Teatri Stabili sconto 50% — Giovani lire 1.000
Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Venerdì alle ore 20 quinta rappresentazione (turno E-E) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia L. Puggelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1976». Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948)

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. — Domani alle ore 20.30: «Lontani da tutto: l'emigrazione friulana, storia e testimonianze» a cura di Furio Bordon, con Nico Pepe, Anna Menichetti, Mimmo Lo Vecchio, Orazio Bobbio, Elvia Dudine, Giovanni Bogateo. Regia di Nico Pepe, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Si accede mediante inviti in distribuzione presso la segreteria del Teatro stabile e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — In collaborazione con il Teatro stabile sloveno, domani alle 20.30 unica rappresentazione per Trieste de: «L'opera da tre soldi» di B. Brecht e di K. Weill nell'edizione del Teatro SNG Drama di Lubiana. Abbonati Teatro stabile di Trieste e Teatro stabile sloveno sconti 50%. Giovani lire 1.000. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Gli amori di una bionda» di M. Forman, premio Oscar per «Qualcuno volò sul nido del cucolo».

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Il film vincitore di 5 premi Oscar: «Qualcuno volò sul nido del cucolo» con Jack Nicholson e Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. L'ultimo capolavoro western della cinematografia americana: «Apache» con Cliff Potts. Non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «L'Italia s'è rotta». L'ultimo comicissimo film di «Stenio» con Dalila Di Lazzaro, Teo Teocoli, Mario Scarpetta, D. Del Prete, A. Lionello, E. Montesano. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Gola profonda» di Gerard Damiano con Linda Lovelace. Severam. v.m. 18 anni. Ultimi giorni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Relazione intima» con Charlotte Rampling. Technicolor.



GRATTACIELO

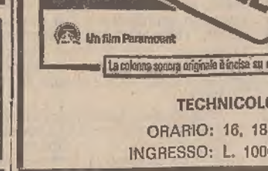


NAZIONALE. 15.30, 17, 18.40, 20.30, 22.15. Un «classico» di Walt Disney, un film indimenticabile «Bambi». Technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15. IV settimana: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Un eccezionale film di avventure: «Io non credo a nessuno» con Charles Bronson. Technicolor.

CAPITOL. 17. Attuale, sconvolgente, drammatico il film di M. Bellocchio: «Marcia trionfale» con F. Nero, Miou-Miou e M. Placido. Technicolor. V.m. 18 anni.



CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Un formidabile poliziesco, un ottimo film di eccezionale suspense: «Gioco estremamente pericoloso» di R. Aldrich con B. Reynolds e C. Deneuve. V.m. 14 anni. Technicolor. E' consigliabile vederlo dall'inizio.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Il soldato di ventura» con Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Una simpatica divertentissima interpretazione di J. Dorelli in «Una sera c'incontrammo» con Fran Fullenwider. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Conviene far bene l'amore». L. Proietti, Agostina Belli, Christian De Sica, Eleonora Giorgi, M. Scaccia. Regia P. F. Campanile. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Banditi a Parigi». Emozionante e avvincente technicolor con H. Lambert e S. Breal.

ALCIONE (tel. 796162). 18. Un grottesco Ugo Tognazzi, Bernardette Lafont e Franco Fabrizi: «Permettete signora che ami vostra figlia?». Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Super Fly». Drammatico technicolor. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Lo straniero senza nome». Western a colori con Clint Eastwood. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Kung-Fu, l'arte di uccidere». Wong Ping, Lo Yo. Un avvincente karatè.

RADIO. 16, 18, 20, 22. La Sezione cinema della SPZ prosegue la personale del regista sloveno Matjaz Klopcic: «Oxigen». Fantapolitica. Precede il cortometraggio: «Immagini di una giovinezza». In distribuzione il quaderno con la trama del film in italiano.

DA DOMANI
ALL'ARISTON I.N.C.

TECHNICOLORSCOPE
ORARIO: 16, 18.45, ult. 21.30
INGRESSO: L. 1000, ridotti L. 700

S. GIOVANNI. 16, ult. 19.30. Cinema per ragazzi: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Cartoni animati a colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Nazionale, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «20.000 leghe sotto i mari» con Kirk Douglas e James Mason. Tratto dal romanzo di G. Verne. In technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».
CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».
CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».
PUCCINI. 15.30: «Rollecar: 60 secondi e vai».
DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Per grazia ricevuta» con N. Manfredi. A colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Salon Kitty» con H. Berger e I. Thulin. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Rapporto al capo della polizia» con M. Mariarty e S. Blakely. A colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Gli uccelli». Un film di A. Hitchcook con R. Taylor e J. Tandy. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Salon Kitty» con H. Berger e I. Thulin.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «40.000 dollari per non morire» con James Caan. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Appuntamento con l'assassino» con Catherine Deneuve e Jean-Louis Trintignant. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Mani sporche sulla città» con E. Gould e R. Blake.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «La tentazione e il peccato» con V. Redgrave e C. Robertson.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le folli avventure di Rabbi Jacob».

RONCHI

RIO. «Mimì metallurgico, ferito nell' onore».

PALMANOVA

ITALIA. «Il piccolo grande uomo».

GEMONA

SOCIALE. «A forza di sberle».

TARCENTO

MARGHERITA. «Non toccare la donna bianca».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il trio infernale».

CASARSA

ROMA. «...E poi non ne rimase nessuno».



...l'Italia s'è rotta...!
PER IL MOMENTO **STENO** VI INVITA A RIDERCI SOPRA VEDENDO IL SUO ULTIMO «COMICISSIMO» FILM: POI... COME AL SOLITO... TUTTO SI ACCOMODA !!
OGGI IN GRANDE «PRIMA» AL
GRATTACIELO
DALILA DI LAZZARO • TEO TEOCOLI • MARIO SCARPETTA...



un film di STENO e con MARIO CAROTENUTO
e con la partecipazione di (in ordine alfabetico)
DUILIO DEL PRETE • ALBERTO LIONELLO • ENRICO MONTESANO
ORAZIO ORLANDO • FRANCA VALERI
musiche di ENZO JANNACCI COLORE DELLA TECHNOSPES
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

RISTORANTI E RITROVI

Castello di San Giusto - Bottega del Vino
Il tipico locale dove si cena e si balla. Tel. 795959.

RISTORANTE HOTEL ORCHIDEA
Telefono 224181 GRIGNANO - Specialità pappardelle, gnocchi, porchetta allo spiedo. Sala banchetti.

CON GIORGIO GASLINI E GIANNI BEDORI

È nato a New Orleans il jazz mediterraneo

New York, 27

A New Orleans è nato da alcuni giorni un nuovo «stile» nel mondo della musica moderna: il «Jazz mediterraneo». E' così che lo hanno spontaneamente battezzato centinaia di musicisti e migliaia di appassionati presenti dal nove al 18 aprile al Festival di New Orleans ascoltando le esibizioni di due italiani Giorgio Gaslini, al pianoforte, e Gianni Bedori, al sassofono. Gaslini e Bedori sono stati i soli due europei, su circa 800 musicisti, invitati dall'organizzatore Quint Davis a partecipare a quella che è considerata la più importante rassegna internazionale di musica jazz.

«A noi non era neppure venuta in mente una cosa del genere» — ha spiegato il popolare pianista italiano poco prima del suo rientro in Italia. «Eravamo stati invitati, unici in Europa; e questo per noi era già un motivo di grande soddisfazione. Il nostro modo di sentire il jazz è stato molto apprezzato (abbiamo presentato brani del folk italiano in chiave jazzistica, e musiche d'autore) e sono stati i nostri stessi colleghi e amici a forgiare questo nuovo termine. E' stupendo — ha continuato Gaslini — accorgersi della sensibilità che c'è qui in America nell'avvertire e apprezzare le sfumature, la tradizione, e le basi culturali che possono portare ad un nuovo filone jazzistico».

Gaslini e Bedori sono stati già invitati a partecipare anche al festival del prossimo anno e, nello stesso tempo, sono stati impegnati in ottobre a tenere per due settimane una serie di concerti al qualificato club «Lou and Charlie's». Ai due è stato anche offerto di esibirsi in un prestigioso club di New York.

La grossa novità che Gaslini si accinge a presentare in Italia è la nuova composizione del suo famoso «quartetto». Al Festival di New Orleans, Gaslini ha scritturato per un certo periodo quelli che sono forse considerati «la migliore sezione ritmica d'America», il contrabbassista Julius Former e il batterista John Vidacovich; e con i due e Bedori, terrà una serie di concerti, a partire da maggio in numerose città italiane. Con essi inciderà inoltre la «New Orleans suite», comprendente brani da lui composti poco prima della partenza dall'Italia e durante il soggiorno in America, come «Apointment in New Orleans», «Bayou» (palude) e «Song of Diana».

(Ansa)

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 27

A rendere maggiormente evidenti i problemi che travagliano la Borsa (crisi di fiducia del risparmio e provvedimenti limitativi della Consob) è giunta oggi l'agitazione dei dipendenti degli agenti di cambio per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro.

Questo sciopero, concretizzatosi con il picchettaggio dell'entrata della Borsa, ha provocato non solo il ritardo di un ora circa nell'inizio della riunione ma soprattutto una ulteriore riduzione dell'attività, in quanto è stato impedito l'ingresso ai dipendenti bancari e di altre ditte (finanziarie e commissionarie) operanti in Borsa. Inoltre la compilazione del listino è avvenuta in tempi piuttosto lunghi, poiché l'assenza del personale ha costretto gli operatori presenti a concentrare in una sola «grida» la chiamata di chiusura di tutti i titoli.

Al listino, dove non sono mancate forti irregolarità nei prezzi, data la difficoltà di incontro tra domanda e offerta, recuperi di rilievo hanno registrato le Magneti Marelli (+11,3 per cento), Ginori (+7,4), Unione Manifatture (+7,1), Incendio (+3,3), Cementir (+2,7), Ifi (+2,3) e Breda (+2).

Tra i titoli guida, le Montedison 1974 hanno recuperato il 2,9 p.c., seguite dalle Fiat priv. (+2,2), Montedison (+1,6), Immobiliare Roma e Fiat ord. (+1,5) e dalle Viscosa (+1,3). Deboli, invece, le Romana Zucch. priv. (—8,8), De Ferrari (—3,1), Milano priv. (—5,8), Bti priv. (—4,6), Motta (—4,7), Silos (—4,6), Alivar (—3,5), Viscosa priv. (—2,9), Terni e Mondadori (—2,8), Ausonia (—2,6), Coge (—2,4) e Metalli (—2).

Da segnalare il caso delle Acque potabili Torino, le quali dopo essere state rinviate perché in rialzo di oltre il 20 p.c. rispetto a ieri, sono poi terminate invariate.

Pochissimi affari e contenute oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 40,25 (+0,57 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 66.000.000; Obbligaz. 210.000.000; Azioni 771.400.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169000, Generali 43600, Ras 72500, Anic 615, Liquigas 168, Liquigas priv. 150, Montedison (senza stampigliatura) 410, Montedison (con stampigliatura) 336, Montedison (1-1-1974) 354, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 40, Gerolimich 2000, Premuda 860, Sip 1050, Tripcovich 62900, Bastogi 931, Finmare 121, Finsider 237, Pirelli SpA 810, re 121, Finsider 237, Pirelli SpA 810, Sme 750, Stet 1256, Beni Stabili 3055, Generale Immobiliare 163, Fiat 1830, Fiat priv. 900, Dalmine 605, Italsider 311, Terni 280, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1304, Snia Viscosa priv. 670, Patriarca 4360.

NEW YORK

Prezzi in sensibile ribasso a Wall Street. L'indice Dow Jones è sceso sotto quota 1000 collocandosi a 995,51. I titoli in ribasso sono stati 860, quelli in rialzo 565. Il volume totale dei titoli trattati è aumentato da 15 milioni 520.000 di ieri a 17.760.000.

LONDRA

Intonazione positiva basata sulla speranza che governo e sindacati stiano avvicinandosi a un accordo per i nuovi limiti salariali. I titoli di stato hanno reagito anche al miglioramento della sterlina, salendo di mezzo punto per il breve termine e di un punto per il medio e lungo termine. Le azioni di primo piano hanno cibuso in rialzo, ma al di sotto di migliori livelli del giorno. Indice odierno a 409,90 (+1,16 p.c.).

ZURIGO — Chiusura in ribasso. Su 33 titoli trattati, 16 si sono indeboliti, 13 hanno riguadagnato terreno e 24 sono rimasti invariati. Stabili i bancari e chimici nonostante la generale debolezza. Indice a 207,30.

FRANCOFORTE — Mercato lievemente in ribasso. Deboli elettrici, chimici, siderurgici, automobilistici ed edili; tuttavia parecchi titoli hanno chiuso in controtendenza. Pressoché invariato il settore del reddito fisso. Indice a 782,20 (—0,19 p.c.).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/2	5-1/2	6
Sterlina br.	10-3/4	11	11
Franco sv.	3/4	1	1-1/2
Marco ger.	2-3/4	3	3-1/4

Prezzi dell'oro

Londra, 27

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 27 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	127,99	(— 0,02)
Hongkong	126,29	(— 1,68)
Londra	128,70	(+ 0,90)
Milano	130,01	(+ 0,46)
New York	128,70	(+ 0,60)
Parigi	128,35	(+ 0,64)
Zurigo	128,62	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI
Amitalia	doll.	3,94 —
Capitalitalia	»	7,68 —
Europrogr.	frsv.	129,12 —
Fonditalia	doll.	9,54 —
First Fund	»	14,69 —
Intercontinent.	»	9,00 —
Interfund	»	8,43 —
Interitalia	lire	9079 9360
Intern. Sec.	doll.	6,31 —
Intertrust	»	7,79 8,47
Italfortune	»	6,92 7,34
Italunion	»	7,20 7,85
Mediolanum S.	»	9,81 10,44
Management	lire	6.059,18 —
Rominvest	doll.	9,44 10,20

Titoli azionari

TITOLI	26-4	27-4
Alimentari e agricole		
Alivar	1400	1351
Bonifiche Ferraresi	5050	5120
Buton	4410	4410
Chiari & Forti	325	307
Eridania	1917	1925
Imm. Vittoria	6900	6900
Ind. Buitoni Perug.	2330	2280
Motta	850	810
Romana Zucchero	335.50	335
Romana Zucch. pr.	373	349
Venchi Unica	285	272
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26600	26680
Assicuratrice Ital.	169100	169100
Ausonia	3750	3850
Bowring	802	802
Comp. Ass. Milano	10750	10530
» » » pr.	5000	4710
Comp. Latina	910	920
Comp. Latina priv.	682	665
Firs	3020	3020
Generali	43400	43500
Italia Assicuraz.	15710	15760
L'Abeille Italiana	12650	12001
Fondiaria Incen.	7400	7650
La Fondiaria Vita	28400	28520
R.A.S.	72300	72450
S.A.I.	7300	7250
Toro Assicuraz.	13900	13900
Toro Assicuraz. pr	5410	5400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15150	15150
Banco di Roma	14393	14193
Banco Lariano	9700	9800
Credito Italiano	1869	1869
Cred. Varesino	7900	7900
Interbanca priv.	12050	12150
Mediobanca	67000	97380
Cartarie - Editoriali		
Burgo	2750	2750
Burgo priv.	9100	9050
De Medici	4100	4100
Donzelli	599	599
Mondadori priv.	1005	1005
	1090	1050
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2015	2070
Cer. Pozzi	1025	1025
Eternit	1076	1074
Eternit priv.	1635	1635
Italcementi	19050	19150
Richard Ginori	195.50	310
UNICEM		4000
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	615	615
Brioschi	23900	23900
Caffaro	225.75	225
Carlo Erba	2110	2115
Carlo Erba priv.	890	900
Italgas	460	460
Lepetit	10400	10350
Lepetit priv.	9630	9750
Liquigas	189.375	188
Liquigas priv.	145	150
Mira Lanza	29180	29400
Montedison	405	411.50
Montedison 74	344	354
Montegemina	331	336.75
Napoletana Gas	550	550
Perlier	651	651
Petrolifera Italiana	799	799
Pierrel	630	630
Rumianca	2400	2400
Saffa	5150	5150
Stoppani	7000	7060
Commercio		
La Rinascente	55	56
La Rinascente priv.	39.75	40
Silos di Genova	2360	2250
Standa	2800	2900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	720	722
Ausiliare	3400	3400
Aut. Torino - Milano	1400	1400
Italcable	2381	2381
NAI	2300	2331
Nord Milano	1305	1305
S.I.P.	1080	1092
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	440	490
Marelli E.	399	400
Pan Elettrico	1809	1900
Superpila	4848	4850
Tecnomasio	177	179
Finanziarie		
Agricola	1780	1780
Bastogi	935	931
Centrale	7170	7250
Fin. Ernesto Breda	1651	1695
Finmare	120	121
Finsider	232	237.75
Flaminia Nuova	860	863
Generalfin	1385	1382
Gim	1981	1980
I.F.I.	1900	1944
I.F.I.L.	5149	5080
Invest	1811	1800
Mittel	2470	2470
Parfi Fin.	1320	1400
Pirelli & C.	1425	1490
Pirelli S.p.A.	801	810
Riva Finanziaria	2812	2803
Sarom	1351	1351
S.M.E.	764	751
Stet	1253	1256
Svil. Bon.	8380	8450
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1671	1671
Beni Imm. Italia	446	449
Beni Imm. Italia pr.	346	328
Beni Stabili	3049	3055
Certosa	8080	8100
Coge	1135	1107
Condotte d'Acqua	539	543
De Angeli Frua	3130	3110
Finrex	6920	6920
Gen. Immobil.	160.50	163
Iniziativa Edilizia	3400	3400
Isvim	4925	4900
La Milano Centrale	24950	24950
Risanamento	5110	5130
Sifa	600	599
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1310	1330
FIAT priv.	895	915
Franco Tosi	10860	10860
Gilardini	3135	3130
Nebiolo	66	70
Olivetti	981	982
Olivetti priv.	386	370
Westinghouse	1973	1973
Worthington	1670	1669
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1000	1000
Dalmine	600	605
Falck	5280	5290
Falck priv.	3800	3730
Ilssa Viola	1195	1195
Italsider	314	311.215
Magona	1250	1356
Pertusola	3040	3020
SMI	2123	2090
Terni	288	280
Trafilerie	760	780
Tessili		
Centenari e Zinelli	99	99
Cantoni	5245	5300
Cucirini	4150	4050
Cascami Seta	4190	4200
Fisac	1793	1810
Lanerossi	770	768
Linif. e Canapif.	483	483
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54	54.25
Montefibre priv.	62	62
Olcese Veneziano	54.75	55
Rotondi	130000	110000
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1288	1304
Snia Viscosa priv.	690	670
Tiliane	510	510
Unione Manifatture	14000	15000
Diverse		
Acqua Marcia	4130	4150
Acqu. De Ferrari	1980	1800
Acque Potabili	602	602
Calz. di Varese	4170	4170
C.I.G.A.	2460	2500
C.I.R.	5000	5000
Facchetti	67.50	67.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12.375	13
Terme Acqui	690	690
Trenno	4220	4239

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-4	TITOLI		27-4
Rendita	5%	96.30	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.20
Prest. Red. '34	3,50%	100.05	» » Montec.	6%	98.80
Ricostruzione	3,50%	84.55	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.10
Redim. Trieste	5%	90.60	» Ind. ss. C.	7%	74.—
Ed. Fondiaria	5%	91.90	» Ind. ss D.	7%	74.30
Redimibile '54	5%	90.55	» Ind. ss. E.	7%	75.—
Edil. Scol. '67	5,50%	92.10	» Ind. ss. F.	7%	72.80
» » '68	5,50%	90.30	Isveimer IV	5,50%	97.30
» » '69	5,50%	91.75	» V	5,50%	94.50
» » '70	6%	93.50	» VI	5,50%	93.—
» » '71	6%	92.10	» VII	5,50%	90.95
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—	» VIII	5,50%	89.90
» » » '76	5,50%	100.—	» IX	6%	87.05
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	85.30
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	82.30
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	80.20
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	76.60
B.T. 1977	5%	95.25	» XIV	6%	79.50
» 1978	5%	88.80	» XV	6%	75.90
» 1979	5,50%	83.80	» XVI	6%	75.40
» 1980	5,50%	85.40	» XVII	7%	77.40
» pol. '78	7%	92.30	» XVIII	7%	73.90
» » '79	9%	93.50	» XIX	7%	73.50
» » '79	9%	93.30	» XX	7%	73.65
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.90	Enel 1966 II	6%	75.80
» » 68/88	6%	71.90	» 1966 I	6%	70.90
» » 70/80	6%	73.90	» 1966 II	6%	70.15
» » 71/88	7%	72.80	» 1967	6%	69.50
IMI XX	6%	93.10	» 1968 I	6%	68.30
» XXII	5%	93.10	» 1968 II	6%	68.10
» XXIII	5%	80.70	» 1969 I	6%	68.10
» XXIV	5,50%	77.30	» 1969 II	6%	68.10
» XXV	6%	78.30	» 1970	7%	77.40
» XXVI	6%	69.15	» 1971	7%	77.—
» XXVII	6%	68.80	» 1972/87	7%	73.25
» XXVIII	7%	72.20	» 1972/92	7%	70.70
» XXIX	7%	72.20	» 1973/93	7%	70.20
» XXXI	7%	87.50	» 1974 Ind.	8%	101.30
» XXXII	7%	82.25	» 1975	10%	93.50
» XXXIII	7%	71.50	» 1975 II	10%	—.—
» XXXIII opt.	7%	88.55	» 1974	9%	—.—
» XXIV	7%	72.—	» 1975	9%	—.—
» XXXV	7%	72.60	» Europa	6%	97.40
» XXXVII	7%	—.—	E.N.I. '58 vent.	6%	92.20
» XXXVIII	7%	72.60	» '64	6%	99.10
» XXXIX	7%	71.70	» '66 II	6%	86.60
» XL	7%	94.—	» '66	6%	86.90
» XLI	8%	74.90	» Gela	5,50%	88.10
» XLII	8%	72.30	» sud '59	6%	97.60
» XLIII	8%	83.—	» '60	5,50%	93.10
» XLIV	8%	97.45	» '61	5,50%	91.60
» XLV	8%	91.60	» IV	5,50%	85.10
» serie sp.	6,50%	80.60	» V	5,50%	86.50
» XLVIII	10%	90.80	» VI	5,50%	84.20
» L	10%	—.—	» VII	5,50%	91.60
» Interfund	8%	85.70	» VIII	5,50%	91.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.50	» IX	6%	91.70
» » »	5,50%	60.60	I.R.I. '57/77	6%	97.60
» » »	6%	61.—	» '58/78	6%	96.70
» » »	7%	68.90	» '59/79	5,50%	88.80
COP ss. I	3%	74.80	» '60/80	5,50%	83.50
» ss. II	6%	71.20	» '61/86	5,50%	89.60
» ss. III	6%	70.50	» '63/83	5,50%	76.15
» ANAS '66	6%	61.20	» '64/82	6%	76.70
» ANAS '72	7%	68.90	» '65/83	6%	75.70
» Dotaz. I	6%	73.50	» Alfa R.	7%	69.60
» Dotaz. II	6%	70.—	» Elett. opt.	5,50%	96.10
» Int. St. 1	6%	70.60	Autostr. C.G. '63	5,50%	62.90
» Int. St. 2	6%	71.30	» C.C. '65	6%	72.70
» Int. St. 3	6%	70.90	» C.C. '67	6%	67.80
» Int. St. I	7%	73.30	» C.C. '68 I	6%	67.40
» Int. St. 4	6%	69.40	» C.C. '68 II	6%	70.20
» Int. St. II	7%	73.—	» C.C. '69	6%	67.—
» Int. St. III	7%	72.70	» C.C. '71	7%	75.75
» Int. St. IV	7%	72.—	» C.C. '72	7%	72.20
Ferrovie 1959	5,50%	90.85	B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	88.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	91.50	Cred. Fondiario	5%	80.70
» 1965 I	6%	72.90	Cred. Fond. conv.	6%	69.40
» 1965 II	6%	75.50	Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» 1966 I	6%	73.90	» » 1986	6%	87.—
» 1966 II	6%	73.—	» » 1987	6%	85.—
» 1969 I	6%	68.80	» » 1990	6%	74.8
» 1971	7%	73.25	» » 1991	6%	74.60
» 1972	7%	73.—	» » 1992	6%	73.50
» 1973 III	7%	72.50	» » 1995	6%	74.80
Pubbl. Ut.	5,50%	83.10	» » 1996	6%	74.70
» » Vent.	6%	88.60	» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7¼%	84.—	» '67/82 II	6½%	96.80
E.N.I. '66/81	6%	93.50	» '63/80	6½%	97.50
» '66/81	6½%	92.—	» '68/84	7½%	97.50
» '67/82	6½%	91.50	» '71/78	7½%	99.—
» '67/87	6½%	88.80	» '71/86	8,50%	99.50
» '68/88 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	95.—	C.E.C.A. '68 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	88.50
I.M.I. '70/81	7½%	95.—	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	95.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	96.50	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IMPROBABILE ANCORA UN RICORSO DELL'ITALIA ALL'ASSISTENZA DELLA CEE

Abbiamo troppi debiti per poterne fare degli altri

Quindici miliardi e mezzo di dollari da restituire - Del resto le nostre riserve di valuta non sarebbero tanto deteriorate come farebbe temere il crollo recente della nostra moneta

Roma, 27

E' improbabile, per il momento, il ricorso dell'Italia a un nuovo prestito CEE: a quanto si è appreso da fonte informata, l'ipotesi di un nuovo sostegno a breve a favore del nostro paese, di cui si è discusso ieri a Lussemburgo nel corso dell'incontro tra ministri finanziari della CEE, è stata formulata in via soltanto teorica. Si tratterebbe, in sostanza, di un'ulteriore possibilità alla quale l'Italia non farebbe ricorso che con estrema prudenza.

In effetti, i ministri hanno ieri esaminato ufficiosamente, in maniera informale, la situazione della bilancia italiana dei pagamenti e le prospettive finanziarie del nostro paese. Significativo è il fatto — è stato ancora rilevato — che, al termine della riunione, non sia stata diramata alcuna nota ufficiale ma che, tuttavia, i partecipanti all'incontro abbiamo usato le stesse parole: la Comunità sarà disponibile ad accordare all'Italia una assistenza finanziaria addizionale solo «nel caso in cui le circostanze la giustifichino e il governo italiano la solleciti».

Attualmente, però — sempre a detta di ambienti informati — la situazione del nostro paese non sarebbe tale da rendere necessario il ricorso all'aiuto finanziario dei paesi della CEE: ciò fa essere prematuro sia l'ipotizzare quali strumenti possano essere utilizzati per l'eventuale erogazione del prestito, sia il fare previsioni sull'ammontare della somma che, soltanto nel caso di un sostegno a breve, potrebbe aggirarsi intorno agli 1,5 miliardi di unità di conto, pari a circa 1.350 miliardi di lire.

Una delle ragioni che sconsigliano per il momento il ricorso a un sostegno finanziario consiste nel gigantesco indebitamento con l'estero del nostro paese: l'indebitamento a medio termine raggiunge attualmente i 14.720 milioni di dollari (al cambio attuale, oltre 13 mila miliardi di lire); ad essi devono aggiungersi altri 750 milioni di dollari a breve termine della Federal Reserve di New York. Qualora a tali prestiti si dovesse aggiungere un ulteriore sostegno da parte della CEE, l'indebitamento del nostro paese sfiorerebbe, in complesso, (breve più medio termine) i 17 miliardi di dollari.

D'altre parte, è indispensabile evitare un eccessivo deterioramento del corso di cambio della lira; è facile intendere che il vero problema di un ricorso al sostegno CEE consiste proprio in una valutazione di politica economica: in sostanza, l'attuale livello di deprezzamento della lira è tale da giustificare una espansione ulteriore dell'indebitamento del nostro paese, indebitamento i cui interessi gravano sempre più sensibilmente sugli stessi conti con l'estero che tali prestiti sono chiamati a sostenere. Ovvero la situazione è tale da poter essere dominata dalla Banca d'Italia grazie alla politica di interventi messa a punto?

Sempre secondo fonti autorevoli, la situazione delle nostre riserve in valuta, sul cui ammontare attuale l'istituto di emissione mantiene un assoluto quanto doveroso riserbo, non sarebbe tanto deteriorata quanto lo farebbe temere il crollo registrato dalla lira dal momento della riapertura del mercato ufficiale dei cambi, avvenuto il 1 marzo, ad oggi. «Non siamo con l'acqua alla gola», ha dichiarato un esperto, sottolineando l'opportunità di considerare con tranquillità l'ipotesi del ricorso al sostegno finanziario della CEE.

Ecco, comunque, il dettaglio dell'indebitamento a medio termine del nostro paese: 7 miliardi di dollari sono stati ottenuti dal mercato finanziario; 1,8 miliardi derivano dal prestito CEE a breve (poi consolidato a medio termine) concessoci nel 1974; 2 miliardi sono stati ottenuti dalla Bundesbank contro pegno di oro (di questi, 500 milioni, rimborsati prematuramente alla banca centrale tedesca, ci sono stati di recente restituiti); 1,2 miliardi provengono dal prestito «stand-by» del Fondo monetario internazionale; altri 1,720 miliardi provengono da tre successive operazioni con lo sportello «oil facility» dello stesso FMI; un miliardo è stato infine recentemente ottenuto dalla CEE. Tra i prestiti a breve, invece, occorre annoverare lo «swap» con la Federal Reserve Bank di New York.

(Italia)

Autorizzata la vendita di grano duro

Roma, 27

La vendita di un milione di quintali di grano duro (quello impiegato per produrre la pasta) proveniente dei magazzini dell'«Aima» (l'azienda di stato per gli interventi sul mercato agricolo) è stata autorizzata dal CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) riunitosi oggi al ministero del bilancio. Alla riunione del comitato hanno partecipato il ministro del bilancio Andreotti, il ministro dell'industria Donat Cattin e i sottosegretari Bosco e Lima.

Al termine dell'incontro il ministro della agricoltura ha dichiarato che il CIPE si è occupato della vendita del grano duro in vista della riunione di domani del consiglio di amministrazione dell'«Aima», che dovrà procedere all'aggiudicazione di 750 mila quintali di grano tenero messi all'asta all'inizio di aprile e, in base alla delibera del CIPE, potrà prendere le opportune disposizioni anche per la vendita del grano duro.

Le scorte di grano duro ammontano attualmente a cinque milioni e mezzo di quintali.

(Ansa)

Anche in Austria stop ai «bigliettoni»

Vienna, 27

Anche in Austria, da oggi, le banconote da cinquantamila e centomila lire non verranno più negoziate, né accettate dagli istituti bancari della Repubblica austriaca. Il provvedimento è stato preso — precisa da Vienna l'agenzia di stampa austriaca — per appoggiare l'attuale politica italiana tesa ad impedire la fuga di capitali all'estero.

Anche le autorità svizzere hanno già provveduto a limitare i quantitativi di banconote di tutti i tagli che le banche elvetiche possono cambiare, dopo la decisione dei ministri delle finanze dei nove a Lussemburgo di «venire incontro all'Italia».

Da parte sua, a Londra, la Banca d'Inghilterra ha chiesto agli istituti bancari che trattano in valuta di non cambiare banconote italiane di grosso taglio in conformità alla decisione emessa dalla Comunità europea per limitare appunto la convertibilità di banconote italiane. Le restrizioni adottate in Inghilterra interessano come negli altri paesi dell'area comunitaria, i biglietti di banca da 50 e da 100 mila lire: si tratta di tagli che non dovrebbero comunque essere esportati in base alle leggi vigenti in Italia sull'esportazione di valuta.

La decisione di rendere non convertibili nell'area della CEE le banconote italiane da 50 mila e da 100 mila è stata presa ieri al Lussemburgo durante la riunione dei governatori delle banche centrali, svoltasi in margine dell'incontro informale dei ministri delle finanze della Comunità europea. *(Ansa - Italia)*

NUOVE PRODUZIONI CONTRO GLI ALTI COSTI DELLA MATERIA PRIMA

DALLA CANNA DA ZUCCHERO LA CARTA DEI GIORNALI IN PERÙ

La cellulosa di legno sostituita da «bagazo» mescolato con soda e argilla In costruzione una cartiera capace di produrre 110 mila tonnellate l'anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trujillo, 27

I peruviani leggeranno le notizie sulla canna da zucchero. L'anno prossimo avrà inizio la produzione di una nuova cartiera, situata presso Trujillo, 600 chilometri a Nord di Lima.

E' uno stabilimento che non ha uguali nel mondo. L'«Induperu», la commissione che regge l'industria di stato peruviana, spiega che si tratterà della prima fabbrica al mondo di carta ricavata dal «bagazo», il materiale a scaglie ottenuto con la frantumazione del «cartocciо» della canna da zucchero.

La cartiera di Santiago de Cao produrrà 110 mila tonnellate di carta da giornale ogni anno: un quantitativo tale da inserire il Perù nel novero degli esportatori del prezioso articolo, e da ridurre a zero le importazioni, che si aggirano oggi sui trenta milioni di dollari all'anno, di carta da cellulosa di legno. L'«Induperu» sta costruendo la cartiera, che costerà ottanta milioni di dollari con l'assistenza del Canada, del Messico e della Finlandia.

L'elevato costo della carta da cellulosa di legno ha fatto diventare economicamente proficuo il progetto di sfruttamento del «bagazo» per la produzione cartaria. Prima che l'aumento del prezzo del petrolio e di altre sostanze essenziali per la produzione della carta facesse salire i prezzi della carta da giornale il «bagazo» era poco più che uno scarto del processo di raffinazione dello zucchero. Veniva usato dalle raffinerie come fonte di combustibile a buon mercato.

Di recente le grandi cooperative peruviane per la produzione dello zucchero hanno cominciato a lavorare il «bagazo» per farne cartone e carta da imballo. Qualche anno fa, tuttavia, scienziati peruviani, messicani e cubani avevano preso a studiare un sistema di trasformazione del «bagazo» in carta da giornale. Adesso è stato messo a punto, e gli studiosi dicono che è un'alternativa valida alla carta di legno.

In una prima fase, una percentuale della nuova carta — il 10 o 15 per cento — sarà di legno; questo fino a quando il sistema non sarà stato perfezionato, dicono i funzionari della commissione per le industrie di stato.

Il «bagazo» che gli autocarri porteranno dagli zuccherifici alla cartiera sarà tritato fino a farne una polpa, trattato con soda caustica e mescolato con argilla. La carta finita, dicono i funzionari peruviani, sarà forte a sufficienza per resistere alla forza di tutti i moderni procedimenti di stampa.

Lo stabilimento produrrà rotoli di carta di «bagazo» da 35 tonnellate, e raggiungerà la capacità massima di produzione, 110 mila tonnellate annue, per il 1980. Dicono i responsabili che questo quantitativo sarà più che sufficiente per il mercato nazionale; lo scorso anno il consumo è stato di 70 mila tonnellate. Se il potenziale di esportazione risulterà promettente si provvederà in seguito ad ampliare la cartiera.

L'«Induperu» è persuasa che la carta di zucchero abbia un grande avvenire. «Occorrono 25 anni» osserva il capo del programma, Rolando Davila «per produrre un albero in grado di fornire fibra per la polpa di legno. Noi possiamo raccogliere la canna da zucchero tutti gli anni, oppure ogni due anni. Il "bagazo" ha veramente possibilità incredibili».

U. P. I.

Turismo italiano in Ungheria

Budapest, 27

I turisti italiani si fanno numerosi in Ungheria. Nel 1975, più di 71 mila connazionali hanno varcato le frontiere di quel paese. Per numero sono stati terzi, tra i turisti occidentali, dopo gli austriaci e i tedeschi occidentali

Queste rilevazioni sono state raccolte dall'«Ecotass» presso gli esperti ungheresi del consiglio nazionale per il turismo. «Volendo raffrontare le statistiche del turismo relative all'Ungheria e all'Italia — ha dichiarato Peter Gal, responsabile del turismo magiaro — si conclude Manzhulo — l'aumento degli scambi commerciali tra URSS e Occidente «è il risultato della politica di pace sovietica che ha già portato ad una svolta non indifferente dell'atteggiamento di molti paesi occidentali, svolta verso il realismo e la cooperazione economica con l'URSS».

(Ansa)

Gli scambi con l'URSS

Mosca, 27

L'Italia occupa il terzo posto in Europa occidentale e il quinto nel mondo fra i «partners» commerciali dell'URSS.

Secondo statistiche presentate dal viceministro del commercio con l'estero sovietico, Alexej Manzhulo, nel quotidiano «Sovietskaja Rossia», i più grossi «partners» commerciali dell'URSS fra i paesi capitalistici sviluppati sono la Repubblica federale tedesca (2,8 miliardi d'interscambio in rubli nel 1975), il Giappone (1,9 miliardi), Finlandia (1,8 miliardi), gli Stati Uniti (1,6 miliardi). L'Italia è al quinto posto con 1,4 miliardi di rubli, precedendo la Francia (1,3 miliardi) e la Gran Bretagna (1 miliardo).

«A questi sette paesi — ha precisato Manzhulo — toccano oltre i due terzi dell'interscambio sovietico con i paesi industrialmente sviluppati del mondo capitalistico».

Il viceministro del commercio estero sovietico ha poi fatto rilevare nel suo articolo che l'interscambio dell'URSS con i paesi sviluppati dell'Occidente è in aumento, e ciò costituirebbe un segno della «materializzazione della distensione».

Anche se sussistono atteggiamenti discriminatori nei confronti dell'URSS, soprattutto negli Stati Uniti, atteggiamenti «dettati dagli interessi dei monopoli americani e da tentativi d'ingerenza negli affari interni di altri paesi» — ha concluso Manzhulo — l'aumento degli scambi commerciali tra URSS e Occidente «è il risultato della politica di pace sovietica che ha già portato ad una svolta non indifferente dell'atteggiamento di molti paesi occidentali, svolta verso il realismo e la cooperazione economica con l'URSS».

(Ansa)

INCONGRUENZE RILEVATE A UN'ASSEMBLEA DI COLTIVATORI

Tabacco di ritorno

Come può avvenire che il nostro paese si rivolga all'estero per acquistare lo stesso prodotto che prima aveva esportato

Roma, 27

L'azienda di stato del monopolio tabacchi, anziché rifornirsi prevalentemente sul mercato interno, importa quasi i due terzi del tabacco di cui ha bisogno, tabacco che magari è proprio quello precedentemente esportato dall'Italia. Nel 1974, di fronte a un proprio fabbisogno di 650-700 mila quintali di tabacco, il monopolio di stato ha effettuato acquisti alla produzione per 271 mila quintali e per il resto ha fatto ricorso alle importazioni. Nello stesso periodo il nostro paese ha esportato circa 500 mila quintali di tabacco. Le conseguenze per la bilancia dei pagamenti con l'estero sono facilm

la pagina dei motori

UNA INDAGINE PROMOSSA DALLA GENERAL MOTORS ITALIANA

IL CAMBIO AUTOMATICO E LA FATICA MENTALE

Tre psicologi hanno svolto una ricerca sugli effetti del tipo di trasmissione su chi guida - Ma per convincere gli italiani a salutare la doppietta ci vuole ben altro - Il rebus dei costi

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, aprile

Indagine General Motors sull'effetto del cambio automatico su chi guida. Non è la prima del genere: nel '74 la casa presentò uno studio sugli effetti fisici dei diversi tipi di cambio, automatico e manuale. La nuova indagine, affidata a tre docenti di psicologia, Miotto (Milano), Cesa-Bianchi (Milano) e Luccio (Torino), ha cercato di penetrare sugli effetti psicologici della guida con i due tipi di cambi.

Diciamo brevemente come si è svolta la ricerca. Un campione di automobilisti è stato messo su due automobili, una Kadett coupé 1200 con cambio manuale e una con l'automatico. Su ciascuna vettura, ogni automobilista ha percorso un tracciato urbano, nel centro storico di Milano, e uno extraurbano, su provinciali veloci e piuttosto sgombre. Poi a ogni cavia è stata misurata la fatica mentale e, con una serie di test, si è cercato di vagliare l'atteggiamento nei confronti della strada e della circolazione.

Primo risultato: con il cambio automatico la fatica diminuisce in maniera notevole. Il carico di compiti mentali è più basso, lasciando maggior margine alla vigilanza. E' un risultato importante, ai fini della sicurezza. Secondo risultato: dopo la guida con il cambio automatico i soggetti hanno sentito di più i potenziali pericoli da cui sono circondati (questo perché c'è una maggiore percezione degli eventi circostanti, dato che l'assenza di manovra del cambio aumenta l'attenzione disponibile). L'autostrada, invece, è sentita come più brutta o noiosa. I vantaggi maggiori, insomma, sembrano rivelarsi su strade urbane ed extraurbane.

Per rendere utile quest'indagine, bisogna confrontarla con la situazione di mercato, che lascia alle «automatiche» una fetta del 4-5 per cento sul totale delle immatricolazioni. E' una delle più basse medie europee. La General Motors vuole con questo tipo di ricerche, evidentemente, dimostrare che ciò accade solo a causa di preconcetti, e non per l'effettiva esistenza di reali vantaggi o svantaggi. Effettivamente è così. Ma proprio per questo, forse, queste indagini sono meno utili di quello che possa sembrare. La resistenza del mercato ai cambi automatici ha due motivi, uno economico e uno che potremmo chiamare emotivo. Quello economico è causato dal fatto che il cambio automatico assorbe potenza (un 5-6 per cento in più rispetto al complesso cambio-frizione manuali) e quindi richiede a sua volta automobili con un rapporto peso-potenza adeguato. Forse non occorre una 4 litri, ma certo 1600 cc sono il minimo. Una «127» con l'automatico probabilmente non si muoverebbe, o quasi. Scorrendo l'elenco delle immatricolazioni, ci si rende conto che l'automatico è fuori dalla portata di una buona percentuale di automobilisti.

L'altra ragione rientra nelle strategie dell'inconscio. L'automobilista italiano dice che con il cambio automatico non si sente in pieno controllo dell'auto, che non ha freno-motore su cui contare, e così via. In realtà considera l'automatica un'auto da handicappati, e non rinuncerebbe mai a una seconda con doppietta all'ingresso di un tornante. Con la benzina a 400 non vale fare i Niki Lauda; ma la speranza di poter tornare a guidare con l'ago sempre sopra i 5000 giri è dura a morire.

Per questo, più che aggredire razionalmente il problema, come fa la General Motors, sarebbe forse più utile aggirarlo trovando motivazioni diverse all'introduzione del marchingegno, che non siano quelle della fatica, fisica e mentale, e della sicurezza. Val la pena di scomodare i persuasori occulti e occultati? Non sappiamo se per la General Motors che attualmente vende benissimo le sue macchine con cambio manuale, lo sforzo paghi. Dal punto di vista dell'automobilista, che è quello che c'interessa, avremmo bisogno di alcuni dati, e questa volta non psicologici.

In particolare: qual è la vita operativa prima di una riparazione, o tra due successive operazioni, di un cambio automatico e di uno manuale? Qual è la durata media del motore, in condizioni analoghe, su uno stesso modello di automobile? E quella del complesso freni-pneumatici? E considerate le differenze di manutenzione, quanto costa a chilometro far andare una «manuale», e quanto un'«automatica»?

E' su questi punti che un confronto diventa interessante. L'Italia è un paese non opulento, nel quale l'energia non può venire sprecata. In più, è un paese accidentato, pieno di saliscendi, condizioni non ideali per l'«automatico». Perciò, prima che noi possiamo dire agli utenti: fidatevi, acquistate l'auto così, alla fine risparmierete perché il motore è sempre al numero di giri ideale e funziona meglio, abbiamo bisogno di queste informazioni. Dobbiamo insomma saper dire non solo cosa succede a un automobilista nelle due condizioni, ma anche cosa succede all'auto. E dobbiamo raccontare a quante code al semaforo in salita di via Rossetti ciascun tipo di trasmissione resisterà, senza lasciare a piedi il più o meno affaticato utente.

Sino a quel momento, bisognerebbe dire: lo acquisti chi guida peggio, chi è insicuro. Come dire: non lo comperi nessuno, perché è ben difficile trovare un automobilista disposto ad ammettere la propria insipienza. Anche se si tratta della maggioranza.

Fabio Amodeo

L'ASSALTO AL MERCATO AMERICANO

Forse i giapponesi dopo la Volkswagen

Tokyo, 27

Come previsto, né la Toyota Motor Company né la Nissan Motor Company hanno reagito alla decisione della Volkswagen di fabbricare automobili negli Stati Uniti. E, sempre come previsto, le due società giapponesi hanno mitigato la loro prima reazione con una buona dose di prudenza. E' comunque ovvio che entrambe tengano d'occhio questo prossimo ingresso della Volkswagen sul mercato manifatturiero statunitense con l'eventuale intenzione di seguirne l'esempio.

Un portavoce della Toyota ha affermato: «Pensiamo alla possibilità di entrare nel mercato americano, come la Volkswagen, ma per ora non abbiamo nessun programma concreto». Dal canto suo, un portavoce della Nissan ha aggiunto: «La nostra società sta studiando le prospettive per un impianto negli USA con rinnovato vigore, ma in questo momento non siamo in grado di dire in quale località potrebbe essere costruito».

Nemmeno la Volkswagen ha comunicato l'ubicazione del suo stabilimento, anche se dalle prime notizie sembrano in ballo un impianto del governo statunitense a Brook Park, nella periferia di Cleveland, uno stabilimento Chrysler a New Stanton, vicino a Pittsburgh, Pennsylvania, e un altro impianto imprecisato a Columbus, Ohio.

Per quanto riguarda l'entità delle operazioni Volkswagen in America, la casa tedesca pensa ad una produzione di 200.000 veicoli l'anno a partire dalla seconda metà del 1977. La Volkswagen intende importare dalla Germania motori e alberi di trasmissione, più una parte del telaio e della carrozzeria; negli Stati Uniti acquisterebbe le presse per lo stampaggio, il materiale elettrico e la strumentazione.

Toyota e Nissan stanno effettuando, da almeno tre anni, studi circa la possibilità di creare un qualche tipo d'impianto negli Stati Uniti, e a quanto pare l'annuncio della Volkswagen affretterà le loro ricerche, anche se non è ancora chiaro a che tipo di stabilimento pensino le due società giapponesi.

PARTI' DA COMO LA MERAVIGLIOSA AVVENTURA DEL MAGGIOR CANTIERE PER LA NAUTICA DA DIPORTO

Andar per mare come chi sa o deve con i venti modelli della Crestitalia

Con venti modelli a catalogo e una produzione annua di 2500 scafi la Crestitalia di Ameglia è nettamente in testa fra i produttori nazionali, un vanto per la nostra cantieristica, un nome che si è fatto onore sui mercati esteri. Nata quindici anni fa con il nome Crestliner, sulle sponde del lago di Como, con capitale misto italo-americano, questa azienda legata al nome dell'ing. Giorgio Suvero, tecnico dotato di grandi capacità creative oltreché organizzative, ha una storia che merita di essere conosciuta.

Nel 1961, dunque, il cantiere Crestliner fu impiantato per l'assemblaggio, in Italia di scafi importati dagli Stati Uniti con il marchio dell'omonimo costruttore americano. In quell'anno furono realizzate cinquanta imbarcazioni su tre modelli di base. Già l'anno successivo si iniziò una produzione tutta italiana: otto piccoli modelli dotati di motori fuoribordo realizzati da Suvero, il primo a costruire i diesel di piccola cilindrata unitaria (si ricorda il 236 cmc per cilindro).

Molto presto questo cantiere divenne noto nell'ambiente nautico per la sua simpatica produzione di modelli popolari, con una buona lavorazione della vetroresina; una gamma molto esauriente.

Nel 1970 cambio di denominazione sociale e di sede; l'ing. Suvero voleva trasferirsi sul mare; fu così che la ragione sociale divenne Crestliner Italia e che il cantiere fu portato nella zona di Ameglia, sul fiume Magra, a soli due chilometri dal mare, fra Marina di Carra e Lerici, di fronte alle isole della Palmaria e del Tino: quarantamila metri quadrati, diecimila dei quali coperti, per uno dei più vasti ed efficienti cantieri destinati alla costruzione e all'allestimento di imbarcazioni da diporto.

Nella nuova sede i modelli aumentano le loro dimensioni; si supera presto i sette metri e nascono le prime pilotine piananti: Fisherman, Aztec (nove metri) e Seneca, l'undici metri del quale mostriamo qui sopra lo spaccato. L'anno scorso infine, la Crestliner imposta un nuovo discorso produttivo; accanto alle imbarcazioni da diporto vengono costruiti natanti da lavoro: pesca professionale, imbarcazioni militari, guardiacoste, mezzi per i piloti nei porti.

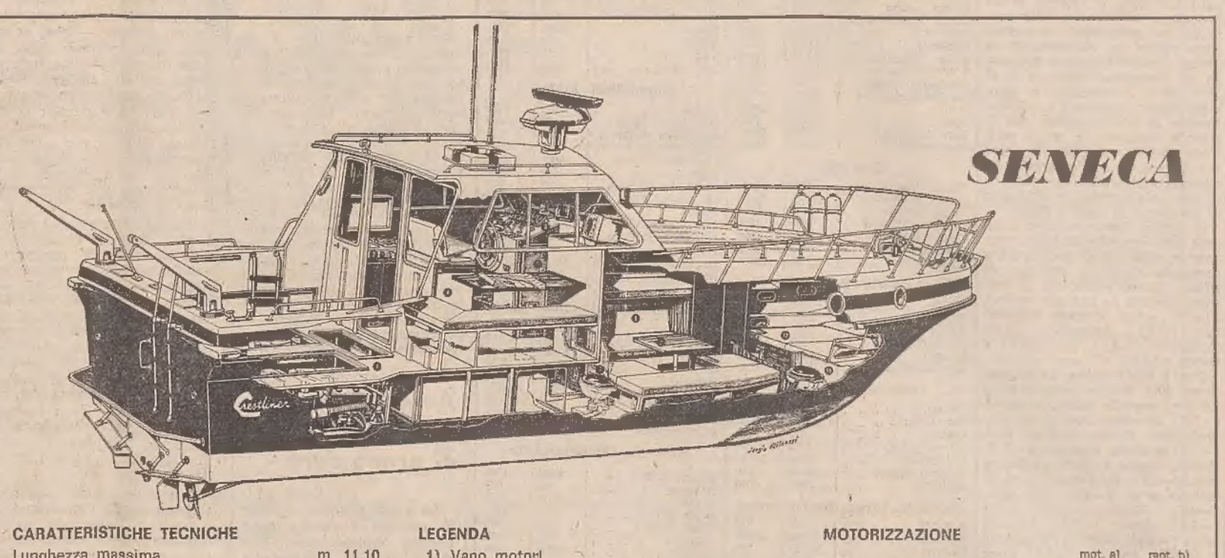
Viene creato il marchio Crestitalia per poter lavorare sui mercati esteri. Ci sono due motovedette, da metri 16,50 e 21, che tirano molto bene soprattutto in Medio Oriente dove il marchio italiano è molto apprezzato. Fra i programmi per il futuro l'ing. Suvero ha anche la realizzazione «di una barca di grandissima serie e di modello unificato; avrà una lunghezza di cinque metri e sarà azionata da un motore diesel di serie di circa 40 hp; anche questo modello sarà in resina poliestere, cioè quel materiale che adoperiamo per tutta la nostra produzione».

L'aver affiancato la produzione di lavoro a quella da diporto è stata la mossa vincente del geniale direttore generale della Crestitalia; infatti, dichiara Suvero: «Lavorando per clienti qualificati (capitanerie, militari, marine estere) siamo piacevolmente costretti ad una produzione estremamente seria, di altissima qualità. Questo rende le nostre barche automaticamente appetibili per il diporto nautico. Non ci siamo mai persi in finiture da salotto proprio come gli uomini che sanno o che devono andar per mare vogliono. E anche questo è un elemento positivo in fase commerciale».

Fra i programmi in avanzata fase di realizzazione c'è anche un 21 metri, in vetroresina con carena a V profondo, da usarsi sia in impieghi militari che da diporto: dovrebbe risultare uno dei maggiori scafi in plastica costruiti in Italia.

La Crestitalia, dunque, nonostante la grave crisi economica, le difficili condizioni del mercato, i capestri fiscali sui natanti, la folle corsa dei prezzi petroliferi e di conseguenza delle resine poliesteri, l'estrema scarsità di porticcioli e attrezzature adatte alla nautica da diporto, nonostante tutto ciò, continua a progettare e a produrre con entusiasmo ed ottimismo. Suvero, su questo punto è molto chiaro: «La motonautica in Italia ha ancora un grande ed ampio campo d'azione. Per i cantieri, le case motori e le relative maestranze vi è molto lavoro da fare se ci permetteranno di lavorare con serenità e di dare ai nostri utenti la possibilità di impiegare il proprio tempo libero nel modo più bello e più sano». Auguri.

Gualberto Niccolini



CARATTERISTICHE TECNICHE

Lunghezza massima	m 11,10
Larghezza massima	m 3,85
Altezza in cabina	m 2,00
Dislocamento a secco	kg 6.500
Capacità serbatoio combustibile	l 600
Capacità serbatoio acqua	l 300
Posti letto, di cui n. 1 alloggio marinaio	n. 8 + 1
Costruzione in resina poliestere rinforzata con fibre di vetro	
Omologazione R.I.Na. (Registro Italiano Navale)	

LEGENDA

1) Vano motori
2) Cucina, lavello
3) Plancia, strumenti
4) Frigorifero
5) Tavolo carteggio e pranzo
6) Locale marinaio e cambusa
7) Toilette
8) Saloncino (2 letti castello e uno matrim.)
9) Dinette
10) Armadio guardaroba
11) Toilette
12) Cabina padronale

MOTORIZZAZIONE

	mot. a) 2 x 250	mot. b) 2 x 160
a) n. 2 motori Diesel AIFO tipo CP 3M da 160 HP cad.	HP 320	
b) n. 2 motori Diesel AIFO tipo CP 3SM da 250 HP cad.	HP	500
Velocità massima	nodi 23	26
Velocità di crociera	nodi 20	23
Autonomia al regime di crociera	ore 12	10

DOTAZIONI STANDARD

2 bitte prodiere - 1 puntale di prora - 1 ancora con m 100 di catena - 1 pulpito di prora - 1 passo d'uomo con copertura trasparente fumée - 1 serie fanali di via - 1 albero porta guidone - 2 tientibene sul tetto - 2 finestrature anteriori apribili - 2 finestrature laterali scorrevoli - 2 finestrature di poppa fisse - 1 porta di poppa a vetri - 2 bitte a poppa - 2 flaps idraulici - 2 gruette portata kg 350 - 2 tappi di carico combustibile - 1 tappo di carico acqua dolce - 1 fanalino di coronamento - 2 ombrinali autovuotanti sul pozzetto - 2 prese aria motore - 2 scarichi aria vano motore - 1 gavone catena autovuotante - 1 verricello elettrico di 1000 Watt - 9 oblò apribili - 1 letto matrimoniale con rete metallica, materasso e cuscino - 1 ampio armadio - 1 locale toilette a prora con wc manuale e specchio - 1 tavolo mobile con due divani contrapposti completi di relativi cuscini, trasformabili in letto matrimoniale - 1 divano trasformabile a notte in due cuccette sovrapposte complete di cuscini - 1 locale toilette a centro con wc manuale e specchio - tasche laterali in cabina di prora e centrali - 6 luci interne a riflettore orientabile - una plafoniera plancia - 2 luci locali toilette - 1 porta accesso cabina di prora - 1 porta accesso locale toilette di prora - 1 porta di accesso locale toilette di centro - 1 tenda accesso cabina marinaio - 1 brandina smontabile cabina marinaio - 1 sedile di guida - 2 scatole comando motori - 1 ruota timone con comando idraulico - 2 contagiri - 2 contaore - 2 termometri acqua - 2 termometri olio - 2 indicatori combustibile - 2 manometri pressione olio - 2 amperometri - 1 tavolo mobile con divani completi di relativi cuscini, il tutto trasformabile in letto matrimoniale - 1 frigorifero da litri 75 elettrico - 1 cucina a due fuochi con lavello in acciaio inox - 1 pompa di sentina elettrica a centro barca - 2 pompe di sentina elettrica vano motori.

Peugeot ti libera.



Ciclomotore Peugeot

Ti libera dai problemi, dalla routine, dalla noia di tutti i giorni: senza targa, senza patente va ovunque e consuma poco. **Ora anche nella versione a tre marce.**

CONCESSIONARIO

BAN & LEUZ

Trieste - Via Flavia

tel. 810214 811235

NOVITÀ PRIMAVERA 76

TUTTO IL MEGLIO DEGLI ACCESSORI PER AUTO

- Coprisedili con disegni e tinte nuove
- Tendine filtravedo per lunotti e laterali
- Foderine in canapa per tutte le vetture
- Portacanotti e porta barche «Fapa»
- Schienalini Novolan «Tokio» per un fresco guidare

ed inoltre

LE NUOVE CORNICI PER LE TARGHE MODELLO ITALIA ed EUROPA

da

ZANCHI

AUTOFORNITURE

Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 62535

TRIESTE

TREDICI GIORNI DI LUNGO VIAGGIO SULLE STRADE PIU' DIFFICILI PER UOMINI E MEZZI

DIECI FIAT «170» DA MILANO A TEHERAN

Il mese scorso, dieci nuovi camion Fiat «170» sono usciti dal piazzale della ditta Satim di Burago di Molgora (Milano), il muso puntato a Oriente: destinazione Teheran. Nei rimorchi, 2000 quintali di merci destinate agli sceicchi: dai medicinali alle stoffe, dai bulloni alle pianole elettriche. I dieci autisti, tutti veterani del volante, hanno guidato per 13 giorni sulle strade della Jugoslavia, della Bulgaria, della Turchia e dell'Iran. Cinquemila chilometri su una rotta massacrante. Tempeste di neve, vento gelido, temperature polari sui monti della Turchia sono stati gli implacabili compagni di viaggio nell'avventura di uomini e camion.

Uno dei momenti più drammatici del percorso è il transito sul Tahir, in Turchia, un valico a 2500 metri d'altezza sulle strade ghiacciate dei monti dell'Anatolia orientale. Ecco la cronaca. Sono le sei di sera, i dieci «170» sono allineati su un piazzale fangoso alla periferia di Horasan, un pugno di case sgangherate nel cuore dell'Anatolia orientale a 1950 metri d'altezza. I musi dei camion, imbrattati di fango e ghiaccio, hanno un'aria cattiva. I motori tacciono. Solo l'abbaiare rabbioso di qualche cane randagio rompe a tratti il silenzio irreale, quasi palpabile, che avvolge uomini e cose. Grossi fiocchi di neve macchiano il fango come di farina.

Gli autisti, imbacuccati in pesanti palandrane, si riuniscono in tre o quattro per cabina. Da grosse valigie di cartone escono formelli, pentole, spaghetti. Poche cose che riportano alla mente la casa lontana. Qualcuno traffica con la manopola dell'autoradio alla ricerca di un'emittente italiana. Si tenta tutte le sere, ma sono ormai quattro giorni che non si sentono notizie dall'Italia. Gli uomini mangiano silenziosi, da una cassetta di frutta esce un bottiglione di vino fatto in casa, pestando all'antica. L'euforia della partenza è svanita, a poco a poco, sulle strade della Jugoslavia, della Bulgaria, della Turchia. I visi sono tesi, la barba di cinque giorni annerisce la faccia. L'acqua dei bidoni è preziosa, basta appena per fare da mangiare.

Con la notte è scesa anche la temperatura: fuori ci sono 36 sottozero. Un ultimo sorso di grappa, poi ognuno si rifugia alla spicciolata nella propria cabina. I motori riprendono a ruggire, ma solo per qualche minuto, il tempo di scaldare un po' l'abitacolo prima di mettersi in cuccetta. L'odore di gasolio bruciato è insopportabile. Forse è meglio il freddo. Rannicchiati nella brandina, gli uomini si avvolgono in spesse coperte di lana. Domani sarà un'altra tappa massacrante, forse peggiore di quelle passate: ci aspetta il passo Tahir, il più alto dei 1500 «chilometri assassini» che separano Ankara da Bazargan, il confine con l'Iran. Alle 5, due violenti pugni sulla portiera danno il segnale della sveglia. La bottiglia di anice turco è imperlata di ghiaccio. In cabina ci sono 14 gradi sottozero. Alcuni motori non vanno in moto: è gelato il gasolio nei serbatoi e nei tubi. Si accendono stracci inzuppati di benzina sotto il motore. Alle 6.30 si parte. Il lungo serpente d'acciaio si snoda lento fra un'interminabile teoria di montagne brulle, coperte di neve.

Grosse buche si aprono sull'asfalto squarciato dal gelo. Si sale lentamente, gli organi dei veicoli sono sottoposti a uno sforzo tremendo. Le ruote aggrediscono la strada con tutta la potenza del motore. I 200 quintali nel rimorchio tentano invano di frenare la macchina. Si scalano le marce e il muso del camion si alza, quasi a sfidare la salita. Siamo entrati in zona militare, il confine con l'Unione Sovietica è a pochi chilometri. Ai lati della strada lunghe file di carri armati, mostruose tartarughe acquattate nella neve. Ogni tanto s'incontra una carcassa di camion: imprigionata dal ghiaccio. Tempestazioni di tragedie di uomini, quasi un monito per chi osa sfidare la natura. I relitti sono spogli, ridotti a scheletri dalle mani dei predoni.

Abbiamo lasciato l'asfalto alle spalle. La strada è ancora peggiorata. Le dita sono saldamente aggrappate al volante: una lotta continua per tenere il rimorchio in strada. In cabina è tutto uno scossone, persino accendersi una sigaretta diventa un'impresa. La neve ai bordi della strada è alta più di tre metri, a tratti sovrasta la cabina, gli specchi retrovisori vi strisciano contro. Raggiungiamo il villaggio Tahir: un pugno di baracche che trasudano miseria. Molte, costruite con fango e paglia, si fondono con la terra. Gli uomini guardano infastiditi la colonna, alla vista delle macchine fotografiche alzano i pugni in segno di minaccia. Le donne si coprono il viso e si rifugiano nelle case. Pecore e montoni vagano tra le casupole, il muso costantemente a terra nell'inutile ricerca di qualche cosa da ingollare: la paglia è ammonticchiata sul tetto, misero riparo per le notti di gelo.

Stuoli di ragazzini prendono d'assedio i camion. Imitano il gesto di chi fuma e, dietro la schiena, stringono un sasso, pronti a lanciarlo contro gli automezzi. Decine di sigarette volano dai finestrini. Subito si scatena la baruffa per contendersi pochi grammi di tabacco infangato.

La strada continua a inerpicarsi in una serie interminabile di tornanti. «Si sentono i 330 cavalli — dice Italo Chervatin, capo colonna, un omone di cento chili al suo ottavo viaggio sulla rotta orientale. — Ho sempre viaggiato con un Fiat "619" e mi ci ero affezionato perché non mi aveva mai lasciato per strada. E in questi posti, restare in panne vuol dire perdere camion e carico, saccheggiato in una notte dalle bande di predoni. Però con il "170" è un'altra cosa: questi tratti li facevo in terza ridotta, adesso salgo in quinta normale».

Un cartello affogato nella neve ci avverte che siamo arrivati sulla cima. E' tutto sfracchiato come gli altri incontrati nel raggio di cento chilometri. «Sono gli autisti che fanno il tiro a segno: chi parla è Giovanni Cuter, un bergamasco che fa questa rotta perché si guadagna bene. «Su queste strade è da incoscienti viaggiare disarmati, almeno il martello sotto il sedile non deve mai mancare». E' iniziata la discesa, la parte più pericolosa. Spessi lastroni di ghiaccio stringono la terra. Le macchine sbandano, il rimorchio spinge la motrice e tende a mettersi di traverso. Bisogna mettere le catene. La colonna si arresta, ognuno sa cosa deve fare. Lino Fumer, trent'anni di camion sulle spalle, ha acceso uno straccio per sciogliere il ghiaccio che imprigiona il lucchetto delle catene; impreca qualcosa: «Siamo matti, completamente matti. I giovani, poi, non li capisco: chissà cosa credevano di trovare quassù dove persino ammalarsi è un lusso che nessuno si può permettere».

I lucchetti cedono, le pesanti catene cadono sul ghiaccio. Gli uomini le avvolgono alle ruote, le mani rattrappite dal freddo nei pesanti guanti di cuoio, senza cui non si potrebbe lavorare. Un paio di camionisti portano sulle dita i segni di un'imprudenza che è costata brandelli di pelle rimasti sull'acciaio gelato. Umberto Giuliano, un siciliano di 47 anni martella ferocemente le catene per assestarle. «Non ne posso più — dice. — Ancora un paio di viaggi e poi ritorno a fare l'Europa. Non ho il diritto di rischiare la pelle mentre a casa mi aspettano dodici figli. Maledetto denaro!». «A me i soldi importano poco, lo faccio per avventura — imbecca Giorgio Bonomi, bergamasco, un metro e novanta di altezza — la mia vita è sul camion, per le strade del mondo».

Tutti hanno montato le catene. La discesa riprende tra sobbalzi incredibili. In un tornante la carcassa rovesciata di un autocarro ostruisce buona parte della strada. I camion la sfiorano, passano a malapena, i rimorchi s'inclinano paurosamente sullo strapiombo. I veterani tengono duro. I nuovi, abituati a bruciare chilometri di autostrada, fremono di rabbia. Ma non c'è scelta: bisogna stringere i denti e andare.

Nuova Alfasud 5m cinque marce, minor consumo

Provatela presso tutti i Concessionari

GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA. A. BOITO 59, SS. 14, TEL. 40014
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA FLAVIA 53, TEL. 826644
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA. F. SEVERO 111, TEL. 796802

I RISULTATI DI UNO STUDIO PUBBLICATO DALLA COMMISSIONE SENATORIALE

Sempre più spie sovietiche all'opera negli Stati Uniti

Dei funzionari russi in America il 70-80 per cento lavorerebbe per la Kgb o per il Gru
Il rapporto si sofferma anche sulla Cia e sull'Fbi, elencando le «malattie» da curare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 27

Gli agenti della Kgb e del Gru, gli organismi informativi sovietici, e quelli dei paesi comunisti alleati dell'URSS stanno aumentando di numero, dice il rapporto senatoriale pubblicato a Washington sull'«intelligence» americana, e svolgono «vasta e incessante attività» contro gli Stati Uniti, mentre le azioni del controspionaggio statunitense sono spesso prive di coordinazione. La relazione della commissione senatoriale sui servizi informativi comprende studi separati delle operazioni di spionaggio sovietiche e delle contromisure adottate dal Federal Bureau of Investigation, l'Fbi, e dalla Central Intelligence Agency, la Cia.

Messi assieme, gli studi forniscono un quadro di crescente forza sovietica e di frammentaria replica americana nella «guerra silenziosa» dei servizi informativi. «L'Unione Sovietica — dicono i senatori — conduce operazioni di spionaggio e applica "misure attive" o azioni clandestine su vasta scala contro il principale nemico, gli Stati Uniti». Il documento dice anche che la Repubblica popolare cinese è per Mosca al momento attuale «un obiettivo quasi uguale in importanza». Principali obiettivi dello spionaggio sovietico sono «funzionari americani, membri del mondo degli affari, comunità scientifiche e politiche con accesso al governo americano e altri gruppi importanti come le organizzazioni giovanili, giornalistiche e commerciali».

Alla Cia il rapporto attribuisce la dichiarazione che la distensione ha posto «un crescente pericolo nel campo del controspionaggio» e concesso «un'occasione di reclutamento di altre fonti di informazioni» ai sovietici. Le cifre dell'Fbi citate nel rapporto indicano che lo scorso anno erano in servizio permanente negli Stati Uniti 1079 sovietici: «di questi oltre il 40 per cento è stato identificato positivamente, si tratta di agenti della Kgb o del Gru, gli organismi informativi civile e militare dell'Unione Sovietica. Secondo stime moderate del numero degli agenti non identificati, il numero sale ad oltre il 60 per cento dei rappresentanti sovietici. Qualche persona che ha disertato ha espresso il parere che dal 70 all'80 per cento dei funzionari sovietici abbia in qualche modo a che fare con l'"intelligence"».

Il rapporto della commissione, presieduta dal senatore democratico Frank Church, dice anche che la Kgb dispone di una speciale sezione, denominata «V», che compie «assassini e rapimenti» e ha «perpetrato omicidi all'estero». Al momento, dice la relazione, la sezione «V» «si occupa soprattutto di sabotaggio e di operazioni di guerriglia». Il documento dice inoltre che nel 1974 hanno gettato l'ancora nei porti americani oltre duecento navi sovietiche con circa 13 mila ufficiali e marinai, e che negli ultimi sei anni cento dei quattrocento studenti sovietici che si sono recati nelle università americane sono stati «identificati dall'FBI come agenti informativi». Dice infine il rapporto senatoriale che certi elementi del personale alle dipendenze di senatori e di membri della Camera dei rappresentanti sono stati avvicinati da agenti sovietici.

Le 651 pagine pubblicate ieri sera costituiscono la prima parte del rapporto senatoriale; domani sarà pubblicata la relazione conclusiva sulle attività interne dell'Fbi, della Cia e dell'ente per la sicurezza nazionale (National Security Agency). Il documento ora pubblicato comprende ottantasette suggerimenti: una grande operazione chirurgica, è stato osservato, per la cura di mali che risalgono in parte ad oltre venticinque anni or sono. Fra l'altro vengono proposte misure di controllo finanziario e si chiede che ci sia un'energica sorveglianza da parte del Congresso.

La relazione pubblicata lunedì riguarda le attività informative all'estero, comprese quelle militari, e conclude quindici mesi di indagini da parte dei senatori. Frank Church, che aspira alla candidatura democratica alla Casa Bianca per le presidenziali di novembre, ha detto che si tratta della «prima grande inchiesta sull'"intelligence" dai tempi della seconda guerra mondiale, ma che con tutto questo non è stato possibile abbracciare tutti gli aspetti delle attività informative, per mancanza di tempo e per la riluttanza degli enti interessati, e della Casa Bianca, a fornire al la commissione pieno accesso al materiale».

D'altra parte il vicepresidente della commissione, il repubblicano del Texas John Tower, ha detto che si è andati anche troppo avanti, e che la valanga di raccomandazioni (la sezione attesa per domani ne contiene 97) «rappresenta una reazione eccessiva».

Tower si è rifiutato di firmare il documento finale e altrettanto ha fatto un altro repubblicano, il senatore dell'Arizona Barry Goldwater. L'ex candidato alla Casa Bianca ha detto che «si tratta di una relazione che probabilmente non avrebbe dovuto essere scritta», e che «è stato fatto molto male alla politica estera del paese e alle organizzazioni necessarie per la sua conduzione».

Il rapporto ammette che la Cia «non è fuori controllo», e attribuisce la colpa di molti dei denunciati abusi all'esecutivo, notando che «gli enti informativi sono in linea generale responsabili direttamente nei confronti del Presidente, e, dato che dispongono di determinate capacità e in genere hanno agito fuori della luce dei riflettori, e spesso in segreto, hanno contribuito anche alla crescita del potere esecutivo».

La relazione senatoriale dice che la Cia ha investito circa 57 milioni di dollari nell'istituzione di compagnie private, intese a celare varie operazioni informative. Queste società note come «proprietaries», venivano impiegate per occultare la vera funzione di agenti della Cia all'estero e per il convogliamento di fondi di finanziamento segreti. Qualche compagnia, dicono i senatori, si reggeva finanziariamente da sola, ma la maggior parte aveva bisogno di appoggio finanziario governativo; solo due hanno registrato notevoli profitti: l'«Air America», che agiva sopratutto con contratti governativi nell'Asia sud-orientale, e una non identificata compagnia di assicurazioni. Fra le altre «proprietaries» della Cia indicate dal rapporto sono Radio Europa Libera e Radio Liberty, istituite negli anni cinquanta per l'irradiazione di programmi destinati all'Europa orientale.

I senatori suggeriscono che siano scritti per gli enti informativi «nuovi statuti che tengano conto dell'esperienza degli ultimi trentacinque anni». Deve essere attuata una legge che dia nuova struttura all'ente per la sicurezza nazionale, la nuova legislazione dovrà definire struttura generale e procedura degli enti informativi e contenere specifici e ben definiti divieti o limitazioni nel campo delle attività degli esponenti della comunità dell'«intelligence».

Daniel F. Gilmore

TUTTO IN AUTOBUS



Telefoto Upi

Chicago — Si sono conosciuti in autobus, si sono sposati in autobus e ora si abbracciano in autobus: è la storia di Joyce Chartier e del suo novello sposo, naturalmente autista d'autobus

PUNTANO A SMINUIRE I FATTI LE ARRINGHE DIFENSIVE

Un'«armata Brancaleone» i neofascisti di Arezzo

Nessuno di loro avrebbe avuto a che fare con gli attentati
«Ridicola» l'accusa di ricostituzione del partito fascista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arezzo, 27

Non è possibile parlare di strage negli atti dei «bombaroli» di Arezzo. Non ci fu ricostituzione del disciolto partito fascista. Per qualche imputato si può parlare di detenzione abusiva di materie esplodenti. Questa in sostanza, la linea difensiva esposta dai quattro avvocati che si sono succeduti davanti ai giudici della corte d'assise di Arezzo per sostenere la difesa di Mario Tuti, Luciano Franci, Piero Malentacchi, Giovanni Gallastroni, Augusto Cauchi, Marco Affatigato, Marino Morelli, Margherita Luddi, Luca Donati, Pietro Morelli. Conseguenza logica delle argomentazioni difensive è stata dunque la richiesta di assoluzione per tutti e per la quasi totalità delle imputazioni.

L'impostazione generale ai temi della causa l'ha data l'avv. Oreste Ghinelli, difensore di Franci, Gallastroni, Malentacchi, Marino Morelli e Cauchi, chiedendo ai giudici, particolarmente a quelli popolari, di essere coraggiosi nella loro decisione, vincendo le pressioni che piovono loro addosso in questi giorni da ogni parte. «Questi ragazzi, perché tali sono» — ha detto il difensore — «sono purtroppo protagonisti di un processo molto più grande di quanto non abbiano in realtà commesso, un processo politico, anche se lo si vorrebbe far passare per un processo di pura criminalità». Diventa duplice — ha proseguito perciò l'avvocato — l'impegno della certezza, da parte dei giudici, a non lasciarsi andare in pressioni, sensazioni, congetture, e peggio ancora divinazioni, per pronunciare una sentenza.

Circa l'accusa di strage, il difensore ha detto che, sempreché gli attuali imputati fossero gli attentatori alla linea ferroviaria, non avevano certo preventivato di provocare morti e feriti. Impossibile sarebbe, per quanti sforzi e per quante ricerche si vogliano fare, trovare in qualcuno o in uno solo di loro il dolo specifico che la legge richiede a conferma della volontà di distruggere e di uccidere. Gli altoatesini, che si battevano per la loro indipendenza etnica, non furono condannati per strage — ha sottolineato l'avvocato Ghinelli — quando mettevano le bombe dappertutto, ma solo quando le stragi furono effettivamente compiute.

Questi di Arezzo, insomma, furono atti dimostrativi e a compierli non furono certamente gli attuali imputati. Franci, il 31 dicembre 1974 era prima in un bar e poi a un veglione; Cauchi si trovava addirittura a Rimini la prima sera e in compagnia di una ragazza la seconda; Gallastroni passò con i vicini e i familiari le due serate e la mattina del 7 gennaio partì per Roma in treno. Era imputato al secondo processo di «Ordine nuovo» e sarebbe da meravigliarsi molto sulle sue facoltà mentali se fosse salito su un treno che doveva necessariamente passare su quel tratto di linea che, secondo l'accusa, lui e i suoi amici avrebbero minato la sera precedente; Malentacchi aveva pure passato le due serate con persone vicine e amiche, e Marino Morelli aveva un braccio ingessato che gli impediva di andare a fare l'attentatore lungo la linea ferroviaria.

Non fu nessuno di loro, dunque, secondo la difesa, a mettere le cariche esplosive sulla ferrovia. Circa la pretesa ricostituzione del disciolto partito fascista, secondo la difesa non si può attribuire un reato di quella portata ai partecipanti a una riunione basata su discorsi farneticanti fatti da puri dilettanti e non da professionisti della politica. Mancano infatti tutti gli elementi chiesti dalla «legge Scelba» per poter dare al gruppetto, oggi sotto processo, una ben che minima patente di seria volontà di far rinascere il defunto partito fascista.

L'unico reato per il quale i giudici potranno condannare Franci — ha sostenuto il difensore — è quello di detenzione di esplosivi, per cui esiste una prova, ma oltre alla condanna, pur essa mite per quel reato, non si può andare.

L'avv. Maurizio Bianconi, chiedendo l'assoluzione di Luca Donati, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di falsa testimonianza, di Franci e Malentacchi per tutti i reati loro attribuiti, ha svolto con molti buoni argomenti la tesi dell'inesistenza della strage, per la quale ha sostenuto l'assoluta mancanza del dolo specifico, indispensabile elemento per un giudizio valido sulla realtà di un reato. Per quanto riguarda la ricostituzione del partito fascista, riprendendo la tesi sostenuta dal precedente difensore, ha ridicolizzato questo gruppo, paragonabile a un'armata Brancaleone, sostenendo che non si può certo farvi risalire una congiura per far rinascere il partito nazionale fascista.

L'avv. Piero Graverini ha voluto estraniare dal contesto generale del processo le figure di due vere comparse, Pietro Morelli (per il quale ha chiesto l'assoluzione dall'accusa di detenzioni di parti di armi) e di Margherita Luddi che lo stesso P.M. ritiene responsabile della sola ricettazione e non anche della detenzione di esplosivi, avendo consentito al suo amico Franci di depositare la «cheddite» nella casa di campagna della sua nonna. Parlando per Gallastroni, Morelli e Affatigato, ha poi affrontato la critica della «legge Scelba» contro la ricostituzione del partito fascista, sostenendo che nel caso specifico non si può parlare di un reato di tale importanza, anche se fra il gruppetto di Castiglion Fiorentino correva un filo ideologico che poteva far ritenere questi giovani idealmente legati, ma molto alla lontana, con alcuni principi del partito che è stato al governo per oltre un ventennio in Italia.

Concludendo le difese, l'avv. Sangermano, che ha difeso anche recentemente Tuti al secondo processo per duplice omicidio a Firenze, ha sostenuto che nelle carte processuali e nella stessa requisitoria del P.M. la figura di Tuti appare in un momento storico successivo a tutti gli avvenimenti per cui sono sotto processo gli imputati al processo di Arezzo, risultando presente matematicamente soltanto il 22 gennaio 1975 ad Arezzo anche il Tuti per la riunione con i suoi amici. Ciò toglie dalla sua persona ogni sospetto circa gli attentati avvenuti prima di quella data e non dà il tempo di dimostrare che fra il 22 e il 24 gennaio (quella sera furono uccisi gli agenti di polizia a Empoli) Tuti abbia compiuto qualche atto per cui debba rispondere davanti ai giudici di Arezzo. Ne ha chiesto pertanto la piena assoluzione. Domani, dopo le repliche, la corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

Fulvio Apollonio

IN AUSTRALIA

UNA VISITA MEDICA con 160 domande

Sydney, 27

In Australia migliaia di persone si rivolgono, in questi giorni, a un nuovo tipo di «medico» per la soluzione dei loro problemi fisici e psicologici. Il «dottore» è un computer. Parlando all'elaboratore elettronico e sottoponendosi a qualche semplice «test» si può avere una minuziosa visita medica senza sborsare un centesimo. Sono «Medicheck» a Sydney e la Fondazione Shepherd a Melbourne a fornire il servizio gratuito, nell'ambito di uno stanziamento fatto dal governo di Canberra.

I pazienti inviati alle cliniche dai loro medici prendono posto in cabine singole, e premendo i pulsanti di una tastiera rispondono alle domande che appaiono su uno schermo, simile a quello di un televisore. Gli uomini debbono rispondere in media a 160 domande, per le donne ce n'è qualcuna di più. *(Upi)*

SOLENNE COMMEMORAZIONE A MANHATTAN

I mongoli americani onorano Gengis Khan

Davanti a un apposito altare canti di nenie lettura di poemi sacri e bastoncini d'incenso

New York, 27

Gengis Khan, il condottiero mongolo che nel XIII secolo creò un vasto impero asiatico spingendosi fino alle porte di Vienna, è stato commemorato per la prima volta negli Stati Uniti in occasione del 771.mo anniversario della sua incoronazione. L'insolita iniziativa è dovuta ai 50 mongoli residenti a New York — in tutto in America se ne contano 1300 — che con ciò hanno voluto onorare anche Hwa-sing, un «anziano» residente a Taiwan e in questi giorni in visita nella metropoli.

La cerimonia è avvenuta nel centro culturale cinonazionalista a Manhattan, dinanzi a un apposito altare eretto dallo stesso Hwa-sing secondo i dettami ritualistici del suo popolo. Sono stati offerti vino, frutta e latticini man mano che la cerimonia procedeva inframmezzata dal canto di nenie, dalla lettura di poemi sacri e l'accensione di bacchette d'incenso.

L'anniversario del conquistatore asiatico, il cui solo nome secoli fa suscitava terrore nel mondo civilizzato, viene celebrato ogni anno con grandi manifestazioni dalla vasta comunità mongola di Taiwan. Nella Mongolia interna, dove Gengis Khan nacque da tribù nomade e dove si trova la sua tomba, qualsiasi commemorazione è virtualmente vietata. Pur essendo ricordato come un genio militare, in base ai correnti principi marxisti Gengis Khan è soprattutto visto come un imperialista che per annettersi altri territori dissanguò la Mongolia esponendola a secoli di domino da parte di altri popoli. *(Ansa)*

VIA DA LONDRA diplomatico russo

Londra, 27

Il capitano Valentin Liacenko, vice addetto aeronautico dell'ambasciata russa a Londra, è partito dalla capitale britannica diretto a Mosca dopo essere stato colto in flagrante mentre cercava di apprendere informazioni da un sergente dell'esercito circa il ruolo dell'Inghilterra in Angola. Il Liacenko era in evidente stato di ebrezza e il fatto, rilevato dalla stampa inglese, non aveva mancato di ripercuotersi all'interno della missione diplomatica sovietica.

Liacenko è partito dall'aeroporto di Heathrow, insieme all'avvenente moglie Ludmilla, a bordo di un Ilyushin dell'Aeroflot. Liacenko era stato tratto in arresto dalla polizia dopo il suo approccio con il sergente, ma era stato subito rimesso in libertà poiché l'ufficiale aveva vantato l'immunità diplomatica.

VIENE A GALLA UN «AFFARE» DI UN ANNO E MEZZO FA

UN PICCOLO «LOCKHEED» ALLA REGIONE LIGURIA

Cinquecento milioni per accelerare una pratica relativa alla costruzione di un villaggio turistico - Tre arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 27

Un funzionario della Regione Liguria, un ingegnere e un geometra di uno studio tecnico sono stati arrestati per concussione aggravata. I tre sono stati tradotti nelle carceri di Marassi. Alberto Renzi, 37 anni, è segretario particolare dell'avv. Paolo Machiavelli, presidente del consiglio della Regione Liguria (socialista) e fratello dell'on. Giuseppe Machiavelli, sottosegretario al tesoro.

Un anno e mezzo fa era stato avvicinato dall'ing. Paolo Negroponte di 50 anni, titolare di uno studio tecnico di via Brigata Liguria e dal dipendente dello stesso studio geom. Cosimo Cusato di 33 anni, entrambi di Genova, per cercare di accelerare la pratica relativa alla costruzione di un grosso villaggio turistico sulla collina sovrastante Santo Stefano a mare sulla riviera di Ponente. I finanziatori di questo grande complesso turistico sono in maggioranza di Sanremo e fanno capo all'ing. De Francisco, titolare di varie società finanziarie.

Il progetto per la costruzione, curato dallo studio del Negroponte, era già stato approvato dal comune di Santo Stefano al mare ma occorreva anche l'approvazione della Regione Liguria, e in particolare quello dell'assessorato all'urbanistica.

Alberto Renzi chiese, per accelerare la pratica, nientemeno che 500 milioni; non solo, ma in una serie di trattative tra Renzi, Negroponte e Cusato si perfezionò questa richiesta con l'obbligo da parte dei finanziatori di avvalersi, per quanto riguardava la progettazione di tutte le strutture in cemento armato, dello studio Negroponte.

I finanziatori sanremesi recalcitrarono, poi suggerirono di scendere a 300 milioni. Nel corso di ripetuti contatti, stavolta tenuti dal geom. Cusato, che sulla falsariga dello scandalo dei petrolieri e dell'affare Lockheed si faceva chiamare come geom. Gallo, i finanziatori di Sanremo insisterono per l'approvazione del progetto da parte della Regione senza però scucire una lira. Naturalmente la pratica rimase ferma e nel frattempo accaddero molte cose, vi fu il 15 giugno e il rinnovo delle cariche con il passaggio, al comando della Regione, dei socialisti e comunisti. Presidente del consiglio regionale restò l'avv. Paolo Machiavelli. Assessore all'urbanistica, al posto del socialdemocratico ing. Sergio Ferrari, subentrò il geom. Delio Meoli al quale un giorno i finanziatori di Sanremo si presentarono seccati, reclamando l'approvazione del progetto e facendo presente le promesse ricevute dal Alberto Renzi. L'assessore immediatamente informò la magistratura, che in un mese ha concluso le indagini ordinando l'arresto dei tre protagonisti.

Il villaggio turistico, sempre bloccato, ha un valore di dieci miliardi e dovrebbe diventare il più grosso villaggio turistico della riviera e il più grande agglomerato del comune di Santo Stefano al mare.

Bruno Cressotti

A ROMA

Incriminati 4 funzionari della Cassa di Risparmio

Roma, 27

Il sostituto procuratore della Repubblica ha incriminato quattro alti funzionari della sede centrale della Cassa di risparmio di Roma formalizzando un'inchiesta cominciata nell'aprile del 1974. Gli imputati sono Aldo Camillo, capo del servizio credito fondiario, Orlando Cassia, capo del servizio dei crediti ordinari, Barcello Pasqualoni, già capo della filiale di Velletri e Antonio Materia, settorista.

L'accusa contestata a Camillo è interesse privato in atti di ufficio e peculato, per avere concesso un mutuo di 34 milioni a una società della quale erano soci suoi parenti e a un'altra impresa di Priverno della quale è socio. Pasqualoni e Materia sono accusati di aver concesso anticipazioni a due clienti della filiale di Velletri in misura superiore a un fido di cento milioni a essi concesso nonostante che non avessero fornito adeguate garanzie. Infine, il magistrato ha contestato a Cassia interesse privato in atti di ufficio per aver concesso uno sconto di conto di sei milioni di lire a una società edilizia di cui era socio e amministratore. *(Ansa)*

SATELLITE AL LASER



Telefoto Upi

Ann Arbor — Un tecnico della «Bendix Aerospace Systems» effettua l'ultima ispezione al satellite laser geodinamico che sarà lanciato ai primi di maggio dalla Nasa: la sfera di alluminio comprende 426 riflettori sulla sua superficie, destinati a far rimbalzare i raggi laser inviati dalle stazioni a terra per aiutare gli scienziati nello studio dei continenti

CALMA «OPERAZIONE» DI MALVIVENTI VICINO A SAN MARCO

Colpo in banca a Venezia di due banditi appiedati

Dopo aver intascato venti milioni, si sono dileguati fra le calli
Sbagliano furgone rapinatori a Roma - Assalto al treno in Calabria

Venezia, 27

Una rapina in banca è stata compiuta stamani, poco dopo le 13, in riva dei Sette Martiri, a qualche centinaio di metri da piazza San Marco. Due giovani alti, a viso scoperto, vestiti elegantemente, sono entrati nell'agenzia numero otto della Cassa di Risparmio. Mentre uno, aspettava dinanzi all'ingresso, l'altro giovane armato di una pistola calibro nove ha minacciato impiegati e clienti, in tutto cinque persone, dicendo di non muoversi.

Poi, con calma, ha riempito un sacchetto con le banconote che si trovavano nella cassa (circa venti milioni), ha staccato i fili del telefono ed è fuggito. Nessuno ha visto nei paraggi motoscafi o barchini e perciò si presume che i due siano scappati a piedi, favoriti dal dedalo di «calli» del «sestiere» di Castello, dove si trova l'istituto di credito. Tra i clienti della banca c'era anche un agente di pubblica sicurezza in borghese che ha dato utili indicazioni per tracciare un «identikit» dei rapinatori.

Tre banditi hanno tentato di rapinare le buste paga dei dipendenti del Coni, ma hanno sbagliato furgone: invece di quello che trasportava gli stipendi, hanno preso d'assalto l'automezzo con a bordo gli impiegati dell'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro che si trova all'interno del Coni. I banditi si sono così impossessati solo di una borsa contenente una decina di milioni, destinati alle operazioni di cassa della giornata.

Il fatto è avvenuto davanti al «Palazzo delle Federazioni» in viale Tiziano. I malviventi, subito dopo la rapina sono fuggiti a bordo di un'«Alfa 2000» che è stata trovata poco dopo dalla polizia in una strada vicina e che risulta rubata. La zona adiacente, cioè il «villaggio olimpico», edificato in occasione delle Olimpiadi del '60, è stata circondata dalla polizia e dai carabinieri. Durante la battuta sono state fermate alcune persone che sono però poi risultate estranee alla rapina.

Un treno viaggiatori, partito da Cosenza e diretto a Paola, è stato assaltato stamani in prossimità dello scalo di Rende a pochi chilometri dal capoluogo, da quattro uomini mascherati e armati di pistola che sono riusciti ad impossessarsi di cinque plichi speciali contenenti, fra contanti e assegni, valori per circa 160 milioni di lire.

Prima di fuggire, i malfattori hanno sparato anche un colpo di pistola andato a vuoto. Le pronte indagini della polizia hanno permesso di recuperare nella zona dove la rapina è stata compiuta, due dei plichi trafugati contenenti valori per circa trenta milioni. Gli agenti hanno anche recuperato una pistola cal. 32 e un'autovettura che era stata rubata a Cosenza e che è servita ai rapinatori per la loro azione. Il traffico ferroviario sulla tratta Cosenza-Paola è rimasto interrotto per un'ora. Il convoglio ha quindi raggiunto regolarmente Paola.

E' di 150 milioni di lire il bottino di una rapina, compiuta stamani nel centro della città, ai danni di alcuni portavalori del «Banco di Napoli» da due banditi armati di pistole e a viso scoperto.

Il denaro, contenuto in due borse, era stato prelevato nella sede della Banca d'Italia dal cassiere Vincenzo Iole e dai commessi Ettore Lombardi e Giuseppe La Rocca, i quali erano scortati a bordo di una «Fiat 124» dalla guardia giurata Generoso Picariello. Quando l'automobile è giunta davanti alla filiale del «Banco di Napoli», i quattro sono stati aggrediti sul marciapiede dai rapinatori che hanno intimato ai commessi di consegnare le borse con i soldi.

I banditi si sono poi allontanati verso una «A 112» in sosta a circa duecento metri di distanza, con due complici a bordo pronti a partire. *(Ansa)*

GRAZIE ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA RIFORMA

PERMESSO «MATRIMONIALE» A UN DETENUTO DI AUGUSTA

Tre giorni con la moglie, sposata in carcere

Siracusa, 27

Un detenuto della casa penale di Augusta ha ottenuto un permesso di tre giorni dal giudice di sorveglianza dott. Campisi del tribunale di Siracusa in modo da poter trascorrere la tanto sospirata «luna di miele» con la giovane che aveva sposato due anni addietro mentre si trovava in carcere. Del provvedimento ha beneficiato un giovane catanese, Antonino Mantella, che ha potuto raggiungere nella sua abitazione di via Messina 212 la sposina Irene Cavallaro.

Il Mantella cinque anni fa venne condannato dalla Corte di assise di Firenze a dieci anni di reclusione per rapina aggravata. All'epoca dell'arresto il giovane catanese era già fidanzato con la Cavallaro. Qualche anno dopo la condanna, i due giovani ebbero l'autorizzazione a contrarre matrimonio in carcere. Le nozze furono celebrate presso la casa penale di Augusta il 29 marzo del 1974 dal cappellano del carcere con una cerimonia semplice e patetica. Subito dopo il rito, infatti, i due sposini dovettero distaccarsi.

Dopo l'entrata in vigore della riforma penitenziaria, il detenuto ha inviato un'accorata petizione al giudice di sorveglianza per ottenere il permesso. Il giudice Campisi, nel rilasciarlo, ha motivato il provvedimento con la necessità di «consumare» il matrimonio, «un atto che gli dà significato e ne costituisce il necessario completamento, onde rappresenta quel motivo grave previsto dall'art. 30 della legge sulla riforma penitenziaria». *(Italia)*

SENZA SOSTA IL RICORSO ALLA VIOLENZA E ALL'INTIMIDAZIONE NELL'ISOLA

ALTRI DUE OMICIDI IN SICILIA BOMBA DEVASTA UNA MACELLERIA

Le vittime un pastore e un venditore ambulante - Tre feriti nell'attentato dinamitardo

Agrigento, 27

Un pastore di 26 anni, Gaetano Bongiovanni, di Cammarata, è stato ucciso a colpi di lupara nelle campagne di San Biagio Platani. Gli assassini hanno anche ferito gravemente suo fratello Antonino, di 22 anni, che è stato colpito dai pallettoni al basso ventre ed ai glutei. Antonio Bongiovanni è stato trasportato da altri pastori a Cammarata da dove, dopo le prime cure, il giovane è stato trasferito all'ospedale civile di Agrigento. I medici lo hanno già sottoposto a un'operazione: le sue condizioni sono disperate anche in conseguenza di una grave emorragia.

Secondo le prime indagini svolte dai carabinieri gli assassini avrebbero atteso i due fratelli nascosti dietro un muretto, in una zona solitaria. Compiuto il delitto i sicari si sarebbero allontanati su un'automobile attraverso una strada interpoderale. Alla base dell'agguato sarebbe la lotta nella zona tra contadini e pastori. I primi difendono le loro coltivazioni, i secondi, alla ricerca di nuovi pascoli, vanno progressivamente scendendo verso valle. Il delitto è avvenuto proprio a mezza costa, mentre i due pastori conducevano un gregge di 300 capi attraverso una zona fittamente coltivata ad ortaggi.

Un venditore ambulante di Partinico, Stefano Scarparra, di 29 anni è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa in un terreno incolto in contrada «Giamprone», nelle campagne di Trappeto, un piccolo comune a trenta chilometri da Palermo. Scarparra, originario di Siracusa, si era stabilito da tempo a Partinico dove viveva facendo il venditore ambulante di frutta e verdura. L'uomo aveva precedenti penali per piccoli furti. Sembra che talvolta, invece di acquistare gli ortaggi, li rubasse durante la notte in qualche campo incustodito.

Il corpo di Scarparra è stato scoperto da un contadino che ha dato l'allarme ai carabinieri di Trappeto. A poca distanza dall'appezzamento di terreno incolto dove il venditore ambulante è stato ucciso gli investigatori hanno trovato il motofurgone di Scarparra parzialmente carico di verdura. Non si esclude quindi che qualche contadino, indispettito dai furtarelli subiti, abbia voluto vendicarsi ed abbia teso a Scarparra un agguato.

Tre dipendenti dell'Amat (azienda municipalizzata autotrasporti) sono rimasti feriti in un attentato dinamitardo compiuto contro una macelleria in via Alrone, nella popolosa borgata di «Falsomiele», alla periferia di Palermo. I tre stavano parlando sul marciapiede in prossimità del capolinea degli autobus ad una decina di metri dalla macelleria in attesa dell'orario di partenza. L'esplosione è stata talmente violenta che, oltre a divellere la saracinesca ed a provocare notevoli danni alle strutture dello stabile, ha causato la rottura dei vetri di uno degli automezzi del servizio pubblico.

Quasi contemporaneamente a quello contro la macelleria è stato compiuto un altro attentato dinamitardo contro una stalla di proprietà del padre del Di Gregorio, in via Vicinale Bagnara, a poca distanza da Falsomiele.

Gaetano e Giuseppe Di Gregorio sono stati interrogati a lungo negli uffici della squadra mobile palermitana: i due hanno detto di non avere inimicizie e di ritenere che i due attentati siano stati compiuti per errore. *(Ansa)*

CONCUSSIONE

TRE VIGILI SANITARI in arresto a San Donà

San Donà di Piave, 27

Dopo aver messo le manette per concussione ai due vigili sanitari Sergio Gregorini e Alvise Ardolino, i carabinieri di San Donà di Piave (Venezia) hanno arrestato stamane, su mandato del pretore dott. Delpino, un terzo vigile sanitario provinciale, accusato anch'egli di concussione continuata e in concorso con gli altri due.

Si tratta di Giorgio Simionato, di 46 anni di Mirano (Venezia). L'indagine era partita da una segnalazione arrivata al pretore da parte di un commerciante. Una rapida inchiesta, anche se ha trovato notevoli difficoltà per la reticenza dimostrata da alcuni esercenti, ha permesso al magistrato di accertare che alcuni vigili sanitari provinciali ispezionavano negozi ed esercizi pubblici rilevando presunte contravvenzioni.

Di fronte alle rimostranze dei commercianti i vigili facevano presente che il loro stipendio era ben poca cosa e che quindi dovevano per forza cercare di arrotondarlo con delle percentuali sulle multe, e passavano poi a chiedere tangenti. *(Ansa)*

Rapina di piazza Vittorio Chiesto un ergastolo

Roma, 27

La condanna all'ergastolo di Luigi Bordoni è stata chiesta questa sera dal P.M. Nicolò Amato al termine della requisitoria pronunciata al processo per la rapina di piazza Vittorio. Per gli altri imputati, cioè Giovanni Giaconella e Grazia Rosi, il rappresentante della pubblica accusa ha sollecitato la condanna a 24 anni di reclusione. Per la quarta imputata, Paola Cantonetti, latitante, il dott. Amato ha chiesto invece l'assoluzione per insufficienza di prove.

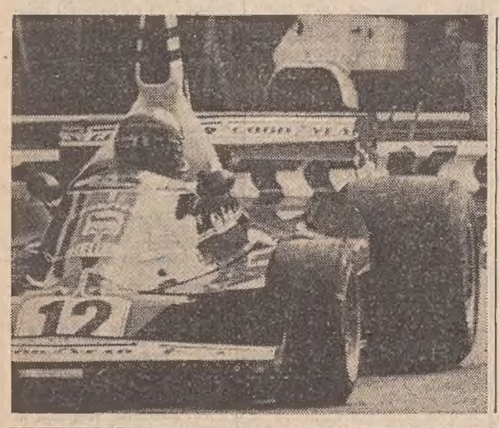
La requisitoria del magistrato si è protratta per circa sei ore. Il dott. Amato ha rifatto tutta la storia della rapina di piazza Vittorio culminata con l'uccisione dell'agente di P.S. Antonio Cardilli. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI AVRANNO LUOGO SUL CIRCUITO DI JARAMA LE PROVE UFFICIALI

È ancora incerta la presenza di Lauda al Gran Premio di Spagna

Il campione del mondo non è ancora del tutto guarito dopo l'incidente con la ruspa



Madrid, 27

Il campione del mondo di Formula Uno Niki Lauda ha dichiarato che prenderà una decisione circa la propria partecipazione al Gran Premio di Spagna, che si correrà domenica sul circuito di Jarama, solo dopo le prove, che avranno inizio dopodomani.

«Dipende dalla rapidità con la quale andrò migliorando — ha detto Lauda — perciò potrò decidere soltanto dopo aver provato». Il pilota austriaco ha detto di aver avuto assicurazione dalla Ferrari che non sarà sostituito dalla riserva nel Gran Premio.

A Jarama è stata intanto assicurata la partecipazione della nuova Tyrrel a sei ruote (quattro anteriori e due posteriori), che farà il proprio debutto in gara dopo le apparizioni dimostrative effettuate a Firestone, sciogliendo così uno dei dubbi, che assieme all'incertezza sulla partecipazione del campione austriaco, costituivano i maggiori motivi di interesse di questa vigilia.

Lauda aveva provato la sua vettura già il sette e l'otto aprile senza riuscire a scendere al di sotto di 1'21"5, poi è incappato nell'incidente col trattore che gli ha causato la frattura di due costole. La sua prestazione è stata successivamente superata dal brasiliano Carlos Pace con 1'19"8 e ancora dal britannico James Hunt su Mc Laren, che ha ottenuto 1'18"9. Circa le nuove Tyrrel, il francese Depailler, che occupa il secondo posto della classifica con 10 punti (Lauda ne ha 24), ritiene che il circuito di Jarama non sia il più adatto per la «sei ruote».

«Jarama non è la pista più favorevole alla nostra macchina — ha detto Depailler — sarà sui circuiti più rapidi che cercheremo di battere i nostri rivali». Lauda, che assicura di non aver mai visto la Tyrrel, aspetta a giudicare «dopo aver visto come si comporterà la macchina in corsa».

● CICLISMO. Il tedesco occidentale Dietr Thureau ha vinto la prova preliminare a cronometro del 31.o Giro di Spagna.

A RIPROVA DELLO STATO DI GRAZIA DELLA NOSTRA VELA

DUE EQUIPAGGI TRIESTINI PER I GIOCHI DI KINGSTON

Pelaschier nei Finn e Vencato-Sponza nei 470 confermati «azzurri»

Grande conferma dello stato di grazia della vela giuliana in questa delicata e qualificante vigilia (è già il caso di definirla tale) di Giochi Olimpici. La nostra regione sarà dunque con certezza rappresentata da due equipaggi sui sei partecipanti azzurri. Un terzo della rappresentativa italiana parlerà triestino, visto che anche il monfalconese può considerarsi tale. La Federazione Vela Italiana, per mezzo di Gaibisso, presidente della commissione sportiva, ha già fatto sapere al singolista Mario Pelaschier (SVOC di Monfalcone) che vestirà la maglia azzurra in Finn a Kingston e a Roberto Vencato e Roberto Sponza (Società Triestina della Vela) che regateranno per l'Italia in 470. La decisione ufficiale sarà comunicata dalla Federazione dopo la riunione del direttivo che avrà luogo a Genova nei giorni 8 e 9 maggio p.v.

I due armi giuliani si sono conquistati definitivamente il posto alle Olimpiadi dopo la durissima preolimpica di Heyeres, che ha visto i nostri velisti fra i protagonisti assoluti. Mauro Pelaschier, in una regata con una settantina di concorrenti di 30 nazioni, ha conquistato il 4.o posto assoluto, suscitando ammirazione. Ma Mauro è già un «veterano», con esperienze assodate in Olimpiadi (Kiel), campionato mondiali ed europei, Giochi del Mediterraneo e altre manifestazioni internazionali. Il suo posto per Kingston non era mai stato messo in discussione nell'intero arco interolimpico.

Assume invece valore particolare la conferma dei nostri due giovani della Vela, Vencato e Sponza, nella neo classe 470, dopo una serie di incertezze, di polemiche e persino di reticenze. Una nuova classe olimpica dà sempre luogo a titubanze in sede tecnica. Si cerca di puntare su elementi «maturi», generalmente con conclamati tirocini in altre classi affini. Successe così a Kiel quattro anni fa allorché inventarono le classi Tempest e Soling. Accade ora per i 470 e per i Tornado.

Le prime vittime di queste situazioni psicologiche abnormi sono naturalmente i velisti e più sono giovani maggiormente ne risentono. La stessa ansia altalenante è capitata a Vencato e a Sponza. I due ragazzi della STV hanno dovuto semplicemente fare in vela, ciò che si fa in pugilato sul ring allorché gli arbitri sono poco propensi a decretare vittorie ai punti: bisogna mettere l'avversario k.o. Vencato e Sponza fecero così ai Giochi Mediterranei cogliendo, come Mauro Pelaschier, la Medaglia d'oro. Fu il primo segno di rispetto strappato sul campo a tutti gli effetti. Ebbero la qualifica di P.O. Ma non era tutto. C'era tutto l'arco invernale da superare. Essi si sono impegnati allo spasimo, ma non sempre gli era andata bene. Vuoi gli scafi in dotazione, vuoi le vele, talvolta il nervosismo stesso dell'incertezza, il misero talvolta in condizioni di perdere, sia pure di poco, una regata. Esempio classico la manifestazione di Portorose dove furono superati dalla barca del muggesano Bertocchi.

Ma sentendo oramai odor di Olimpiadi, i due triestini hanno rimandato la barca in fabbrica e ne hanno preteso una nuova, meglio «centrata». Era l'ultima possibilità dato il valore di selezione che Hyeres rappresentava. Gli è andata in maniera perfetta. Questa la consecuzione delle sei prove di giornate. Con vento forza 10 metri al secondo, un 5.o, 16.o, un 11.o; con vento 8 m/s un 18.o, con 5 m/s un 40.o; con 4 m/s un 2.o. Totale un 7.o assoluto su 72 concorrenti di 27 nazioni. Meglio di così non poteva andare.

Ora è tutto fatto. A Kingston andranno dunque in Finn Pelaschier, in 470 Vencato e Sponza, in FD Croce - Savelli, in Tempest Milone - Mottola, in Tornado Pivoli - Biagi, in Soling Albarelli - Demartini - Oradini.

Prossimo impegno preolimpico, non più di selezione ma solo di maggior rodaggio, Kiel, il 14 maggio p.v., dove l'Italia manderà uno per classe, gli equipaggi ora citati.

Italo Soncini

La Tris venerdì a Trieste

Con sedici cavalli ai nastri di partenza la Tris triestina sembra riuscita appieno sotto il profilo dello spettacolo, e siccome anche dal punto di vista qualitativo non difetta c'è da credere che venerdì vedremo una bella corsa. Fra l'altro stavolta i nastri saranno tre, segno che l'handicap è riuscito bene e che le possibilità sono equamente divise fra i cavalli allo start, quelli del nastro intermedio e i superpenalizzati. Ci sono state numerose adesioni da parte di scuderie di altre piazze ed anche quella di un cavallo americano, quel Nick Carter che sembra attraversare un periodo di forma smagliante.

Naturamente nutrita la rappresentanza dei soggetti locali arricchita da una novità, l'anziano Terros acquistato dalla Scuderia Palermo e affidato in allenamento a Cossar, ma con a capo Davis che una Tris l'ha vinta proprio lo scorso anno guidato da Bertoli.

Premio Savoir, handicap a invito, corsa Tris:

1	ZAMPOGNARA, de Zuccoli m.	2060
2	HERTZ, R. Destro	»
3	NETTUNO, M. Belladonna	»
4	BEN, N. Esposito	»
5	MEQUO, E. Sterle	»
6	TERROS, C. Cossar	»
7	CAMOGLI, M. Ceugna	»
8	DIALOGO, Gf. Cardin	»
9	MISSISSIPPI, A. Cardin	m. 2100
10	DIGESTIVO, A. Martin	»
11	GUADIX, U. Gobbato	»
12	SASCA DI IES., I. Pandolfo	»
13	ZOOM, O. Orlandi	»
14	DAVIS, A. Quadri	m. 2120
15	LUSSINO, G. Guzzinati	»
16	NICK CARTER, E. Martelli	»

Israele escluso dai Giochi asiatici

Kuala Lumpur, 27

La federazione dei Giochi asiatici ha deciso di escludere Israele dai Giochi del 1978 per ragioni di sicurezza. Lo ha reso noto questa mattina lo stesso presidente della federazione Miraj Khalid. La federazione sta incontrando difficoltà nella ricerca di una località per organizzare i Giochi e la riduzione delle spese rappresentate da misure di sicurezza meno severe potrebbe indurre qualche stato a presentare la propria candidatura ad ospitare i Giochi.

La federazione ha lanciato un secondo appello al Giappone perché ospiti i Giochi.

Portavoce della federazione hanno precisato che Israele rimane membro dell'organismo sportivo regionale e che la sua esclusione è limitata ai Giochi del 1978 poiché una loro partecipazione significherebbe un aggravio di spesa sul paese ospitante per l'allestimento di misure di sicurezza con il fine di garantire l'incolumità degli atleti israeliani.

Nella decisione della federazione dei Giochi asiatici ha pesato il grave episodio terroristico ai Giochi di Monaco nel 1972, quando 11 atleti israeliani furono massacrati dai terroristi arabi che si erano infiltrati nel villaggio olimpico.

TENNISTAVOLO

Due ori e due bronzi per il Kras Sgonico

Due medaglie d'oro e due di bronzo: questo il bottino ottenuto dalle pongiste del Kras ai campionati nazionali giovanili di tennistavolo svoltisi a Rimini. Nel torneo a squadre juniores le «racchette» di Sgonico (Silvana Vesnaver, Anna Zigon e Neva Rebula) hanno letteralmente surclassati le avversarie. Dopo aver battuto il C.S.I. Bedonia (5-0) si sono imposte per 5-1 in semifinale sulla Duomofolgore Treviso e nella finalissima hanno stracciato il T.C. Cagliari (5-1). Tutte le tre giocatrici dell'altipiano si sono espresse ad un ottimo livello con note particolari per la Vesnaver che ha infitto uno secco 2-0 alla Corsini, che successivamente si laureava campionessa nel singolare.

L'altro titolo nazionale il Kras l'ha conquistato nel torneo di doppio juniores. La Vesnaver e la Zigon hanno liquidato in due soli set con estrema facilità tutte le avversarie. Nel singolare juniores femminile ben quattro le triestine terminate nei primi otto posti: Vesnaver, Zigon e Rebula del Kras e la Eccardi della Julia. Le prime due hanno perso di strettissima misura in semifinale contro la Corsini e la Saporetti, accontentandosi così della medaglia di bronzo.

Da oggi al 2 maggio si svolgerà a Fiuggi il campionato italiano di prima, seconda e terza categoria. Il Kras nutre notevoli ambizioni di conquistare ancora qualche titolo nazionale con le varie Vesnaver, Zigon, Rebula, Blazina, ma soprattutto con la punta di diamante Sonja Milic che ai recenti campionati europei di Praga ha gareggiato con onore in maglia azzurra, conseguendo nel torneo a squadre quattro successi personali e contribuendo così a un onorevole piazzamento della Nazionale.

BASEBALL E SOFTBALL

Si riuniscono stasera le società triestine

Le società triestine di baseball e di softball femminile si riuniranno questa sera alle ore 19 nella sede del Comitato regionale di via del Teatro n. 2. All'ordine del giorno numerosi problemi di carattere generale che riguardano principalmente la prossima attività.

● VELA. Gli svedesi Alberthson e Hansonn si sono imposti nella prima prova del campionato europeo della classe Tempest disputatosi ad Alassio: primo degli equipaggi italiani quello formato da Milone e Mottola, classificato al quarto posto.

IL PRIMO ALLENAMENTO DOPO LA «FUGA» DEL CENTRAVANTI

SI È APERTA ALLA LAZIO LA SUCCESSIONE-CHINAGLIA

Roma, 27

Primo allenamento della Lazio nel «dopo Chinaglia» questa mattina a Tor di Quinto in un clima di estrema compostezza da parte dei tifosi (circa 200). I giocatori, meno Martini che da alcune settimane non partecipa alle riunioni del martedì, e Wilson, in borghese ai bordi del campo, hanno svolto agli ordini di Maestrelli una seduta atletica insolitamente pesante rispetto alle precedenti, interrotta da una partitella di venti minuti terminata col punteggio di 2-1 con gol di Ferrari, Giordano e Polentes.

Mentre Maestrelli al termine ha continuato, dopo l'improvviso sfogo di ieri, a mantenere l'atteggiamento polemico nei confronti dei giornalisti, la posizione ufficiale della Lazio sul «caso Chinaglia» è stata ancora una volta riassunta da Bob Lovati il quale ha precisato come, per la società, Chinaglia oggi sia soltanto passibile di una multa. Da domani scatta la possibilità del suo deferimento alla Lega e la Lazio deciderà in merito al massimo entro giovedì.

L'argomento di maggiore interesse è stato senz'altro quello della «successione» al centravanti emigrato. L'allenamento odierno non ha logicamente permesso di chiarire quale tra i due pretendenti alla maglia numero nove, Ferrari e Giordano, avrà maggiori possibilità di giocare a Firenze, anzi le cose si potrebbero complicare se Garlaschelli desse un seguito ad alcune sue considerazioni sulla somiglianza del proprio gioco con quello del «Chinaglia vecchia maniera» e sulla «scarsa importanza del numero portato sulle spalle».

Quello che sembra risentire maggiormente di tale situazione è Ferrari che, dopo avere atteso per quasi tutto il campionato l'opportunità di ricoprire il ruolo per il quale è stato acquistato dalla Lazio, si vede mettere in ballottaggio proprio quando le cose sembravaso essere state risolte dalla partenza del centravanti.

Giordano, dal canto suo, spera ovviamente di giocare ma riconosce che le «chances» maggiori sono ancora di Ferrari e sportivamente ammette che «è lui che ha maggior diritto a scendere in campo. E' stato comprato apposta». Dato che la speranza è l'ultima a morire, aggiunge però: «Per le partite fuori casa magari sarei più adatto io e, poi, se vado bene, perché non dovrei giocare?».

EQUITAZIONE

Oggi il via a piazza di Siena

Roma, 27

Da domani, nella tradizionale sede di piazza di Siena, inizia la quarantaquattresima edizione del Concorso ippico internazionale di Roma; una delle più importanti competizioni mondiali. L'edizione di quest'anno, particolarmente importante quale «test olimpico» vedrà in lizza quarantaquattro cavalieri in rappresentanza di otto nazioni.

La gara centrale del nutrito programma sarà il Premio delle Nazioni che si disputerà sabato 1.o maggio e alla quale prenderanno parte le sei squadre delle nazioni ufficialmente presenti. Per i colori italiani saranno presenti i P.O. Angioni, Mancinelli, Piero e Raimondo d'Inzeo, Orlandi e Nuti: non andranno peraltro trascurati i giovani che nel recente concorso di Merano si sono messi particolarmente in luce.

● CALCIO. Oggi il Perugia sarà impegnato a Mostar contro il Velez nella partita d'andata del girone della Coppa Mitropa.

● TENNIS. L'Unione Sovietica è in vantaggio per 2-0 sul Principato di Monaco nell'incontro valido per la Coppa Davis in corso di svolgimento a Mosca.

FRA UNA DECINA DI GIORNI IL VIA ALLA SERIE «B»

PARTE CON TANTE SPERANZE LA TRIESTINA DI PALLANUOTO

Puntualmente, con l'avvicinarsi della bella stagione la pallanuoto di serie B si prepara a riprendere l'attività stagionale. In vista della ripresa fissata per l'8 maggio, manca quindi poco più di una settimana; dieci formazioni stanno allenandosi a ritmo sostenuto; si tratta delle liguri Quinto, Sturla, Bogliasco e Chiavari Nuoto, del Fanfulla, del CUS Roma, della Triestina, dell'Amatori Savona, del Como Nuoto e della Canottieri Livorno, queste ultime tre nuove per la cadetteria.

In fase di avanzata preparazione sembra trovarsi la Triestina Nuoto già presentatasi al pubblico di casa in occasione del trofeo internazionale «Giorgio Cubis» e misuratasi recentemente a Sebenico contro il Solaris. In Dalmazia gli atleti a disposizione di Emberger e Brunetti senior hanno sostenuto tre partite contro il Solaris; una si è conclusa in parità, le altre due con un successo a testa.

Nel complesso le esibizioni degli alabardati sono risultate soddisfacenti. Nei vari incontri sono stati alternati a difesa della rete Stulle e Zanotto mentre in avanti sono stati impiegati Pischiutta, Leghissa, Poli, Comisso, Cechet, Pino, Dario Bertazzoli, Bonetta, Degrassi e Umer, un ex nuotatore della Rari Nantes Trieste che sta disimpegnandosi molto bene nel settore pallanotistico e il redivivo Bruno Cerni.

Alle rinunce definitive di Pino Brazzach e di Giorgio Vassili si contrappone dunque il rientro di Cerni che con la sua visione tattica e col suo tiro temibile dovrebbe rappresentare la novità più importante della Triestina edizione 1976. Per il momento mancherà invece Aldo Mattei che quanto prima dovrà raggiungere la clinica di Lione per sottoporre il suo occhio destro a un terzo intervento chirurgico.

Prima della partenza del torneo che nelle prime giornate vedrà la Triestina impegnata in casa contro il Quinto, Como Nuoto e Fanfulla, gli alabardati disputeranno alcuni incontri amichevoli con il Fiume. Gli incontri serviranno dunque a mettere a punto gli ingranaggi del «sette» che già a Sebenico, anche a detta dell'allenatore della nazionale azzurra Lonzi ha dimostrato d'essere vicinissimo al raggiungimento della condizione migliore.

Lonzi ha dichiarato tra l'altro che la squadra dovrebbe rappresentare una delle compagini destinate a recitare un ruolo di rilievo nel prossimo campionato mentre ha avuto parole di elogio per il giovane portiere Diego Zanotto del 1960 e per Mauro Umer del 1959.

Vittorio Firmiani

Ciclismo: domani la Milano - Vignola

Vignola, 27

Schieramento di gran lusso per la Milano-Vignola, la classica competizione in linea del calendario del ciclismo italiano che si disputerà giovedì sull'ormai tradizionale tracciato. Tutti i migliori corridori italiani saranno alla partenza di questa gara che come principale caratteristica ha quella di essere tutta in pianura ed è destinata a divenire quindi la... «preferita» degli sprinters. Oltre centoventi corridori prenderanno il via: tra essi spiccano i nomi di Gimondi, Moser, Battaglin, Bertoglio e di alcuni stranieri come Patrick Sercu e Van Linden che nella scorsa edizione iscrisse il suo nome nell'albo d'oro della competizione.

Voivodina - Primorie 6-0 (4-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Vulekovic, al 20' Ivaskovic, al 26' Veselinovic, al 34' Vulekovic; nel s.t. al 9' Novoselac, al 40' Vukasinovic.

PRIMORIE (1.o tempo): Stoka; Gemolino, Blasina; Bezin, Race, Puntar; Barnaba, Germani, Kraly, Vascotto, Rustia. 2.o tempo: Kapun (dal 25' Bogatez); Stoka, Cluk; Tomizza, Perissut, Mikus (dal 20' Husu); Grgic, Zaccaria, Zagar, Drioli (dal 20' Versa), Kraly.

VOIVODINA: Kovacevic (nel s.t. Kuruc); Alexic, Mokus; Juricic (nel s.t. Jetiza), Novoselac, Nenadic; Ivaskovic, Vukasinovic, Vulekovic, Veselinovic, Licinar.

ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato in merito alle partite disputate domenica scorsa nei maggiori campionati dilettantistici. Sono stati squalificati complessivamente quarantaquattro giocatori per un totale di cinquantatré giornate.

Questi i provvedimenti addottati nei confronti dei giocatori.

Squalifica per una giornata: Iurada (Fiaminio), Furian (Fogliano), Budai (Vittesse), Gallo (Cumini), Comelli (Julia), Celite (Or. San Michele), Meroni (Vivai Rauscedo), Dreussi e D. Luch (Union Nog.), Dri (Pocenia), Merlasso (Pozzuolo), Ballaminut (Ruda), Kaus-Cristin e Politti (Medea), Pastorino (Marter), Rustia (Primorie), Rudes (Aurisina), Samasa (Zaria), Scampa (Muzzanese), De Biasio (Monterealese), Frucco (Tarcentina), Croffo (Cumini), Cini (Palmanova), Dolcetti (Sanvitese), Squillace (Percoto), Savron (Stock), Adragna (Itala), Martin (Pravisdomini), Borromeo (Corva), De Marchi (Valvasone), Facchin (Doria), Paviotti (Layarianese), Vergan (De Macor), Boscarol (Fogliano), Marizza (Villesse).

Squalifica per due giornate: Gini (Brugnera), Quarin (Cassarsa), Donin (Codroipo), Donda (Pro Farra), Pellarin (Aurora Morsano), Fignon (Promonterealese), Battiston (Torviscosa).

Squalifica per tre giornate: Comelli (Pro Romans).

Squadre a Venezia

Domenica 9 maggio, ben tredici squadre triestine in rappresentanza di nove società prenderanno parte a una gara valida per il campionato veneto di canna lenza che si svolgerà a Venezia. Per l'assegnazione del trofeo sono previste altre tre prove, che dei pari verranno disputate nella città lagunare. I triestini sono stati invitati a partecipare alla competizione in virtù degli ottimi risultati da loro conseguiti ultimamente.

Assemblea FIPS

Nei giorni 8 e 9 maggio si terrà a Viterbo l'annuale assemblea dei delegati delle sezioni provinciali FIPS. Trieste sarà rappresentata dal presidente e da un delegato del settore subacqueo.

Nuoto pinnato

Per i Giochi della gioventù 1976 nella piscina «Bianchi» di Trieste avrà luogo prossimamente la fase provinciale di nuoto pinnato per ragazzi nati dal 1962 al 1964 per la gara sui 200 metri, e per i nati negli anni successivi per la gara sulla distanza di 50 metri. A tutti i concorrenti la sezione FIPS donerà un paio di pinne. E' prevista la disputa di una fase nazionale che avrà luogo probabilmente a Bologna.

PUGILATO

Giochi della gioventù

Il comitato regionale della Federazione pugilistica italiana rende noto che le società pugilistiche che intendono organizzare le fasi comunali e provinciali dei Giochi della gioventù devono farlo entro il prossimo 10 maggio e devono dare comunicazione della data al comitato regionale stesso, che provvederà a inviare una giuria.

Si informa inoltre che la fase regionale dei Giochi avrà luogo a Monfalcone (Gorizia) prima del 18 maggio.

Le società che non avessero ancora tesserato i ragazzi, possono rivolgersi ai comuni di residenza per il modello, che dovrà essere riempito e firmato, e inviato al comitato stesso. Le società interessata devono far pervenire al C.R. l'iscrizione di tutti i partecipanti, con il numero della carta di partecipazione, prima dello svolgimento delle relative fasi.

● PUGILATO. L'organizzatore statunitense Don King ha chiesto alla WBC di dichiarare decaduto dal titolo mondiale dei mediomassimi il britannico John Conteh per non aver difeso il titolo dal marzo del 1975: la WBC si è riservata di esaminare il caso.

● TUFFI. Klaus Dibiasi ha dovuto accontentarsi della seconda piazza nel torneo internazionale di Acapulco nella prova dal trampolino: la gara è stata vinta dal messicano Carlos Giron.

CANOTTAGGIO - SFUMA L'AZZURRO PER IL DOPPIO DELLA GINNASTICA TRIESTINA

IN ACQUA RISULTANO I MIGLIORI MA IN BRASILE CI VANNO ALTRI

Comprensibile lo sfogo di Vremec e Tersar - Buoni risultati alla regata di Varese domenica scorsa

A Varese, nelle giornate di sabato e domenica scorsa, gli armi zonali della Società Ginnastica Triestina e del C.C. Saturnia di Barcola hanno assaporato le prime soddisfazioni della stagione. Nella prima regata nazionale gli equipaggi triestini hanno conseguito infatti notevoli risultati nonostante che nelle giornate precedenti non avessero potuto allenarsi quotidianamente sulle acque del nostro golfo.

Di rilievo appaiono i secondi posti ottenuti dal «doppio» senior della Ginnastica di Tersar e Vremec battuti dall'armo del Fiat formato da Bouquié e da Dapiran e dal «quattro di coppia» barcolano composto da Quarantotto, Cocolo, Sergi e Sinastra che sono riusciti a raggiungere l'ottimo piazzamento in un campo comprendente quasi trenta avversari.

Oltre alle imprese realizzate dai due equipaggi succitati vanno inoltre sottolineati il terzo posto ottenuto dal «doppio» ragazzi di Rizzo e Jugovac, il quinto del «quattro senza» junior di Savarin, Sarti, Sergi e Ribezzi e il sesto conseguito dal «doppio» junior di Bruss e Cocolo, tutti equipaggi appartenenti al Saturnia. Sfortunata è stata invece l'uscita del «due con» junior della Ginnastica di Brezich e Fortunat che per un solo decimo ha fallito l'ingresso nella finale.

Tuttavia, alla soddisfazione per i buoni risultati riportati nelle varie gare si contrappone l'amarezza cocente e ben giustificata che ha investito l'ambiente biancoceleste e più precisamente Alessio Vremec e Alberto Tersar, brillanti componenti del «doppio» senior. Il disappunto e lo sconforto che ha colpito i due vogatori della Ginnastica sono originati dal fatto che all'indomani delle prove tecniche sostenute ai primi di aprile a Sabaudia sembravano certi di poter rappresentare l'Italia alla «Coppa Latina» che si svolge in questi giorni a Rio de Janeiro.

Fra i due il più amareggiato e demoralizzato è il ventitreenne Alessio Vremec che con noi si è sfogato senza mezzi termini:

«A Sabaudia — queste le parole di Vremec — ai primi di aprile eravamo andati fortissimo. Avevamo vinto quattro prove tecniche con largo margine e altrettanto avevamo fatto nella prova sui 2000 metri tanto che l'armo del G.S. dei Vigili del fuoco Irno di Salerno era rimasto alle nostre spalle staccato di dodici secondi. Prima di rientrare a Trieste eravamo stati pertanto invitati a sottoporci alla vaccinazione antivaiolosa per entrare in Brasile. Successivamente, sotto gli effetti debilitanti della vaccinazione, non avevamo potuto prendere parte all'incontro fra Italia e URSS svoltosi a Sabaudia alla vigilia di Pasqua. Comunque sino a quel momento il nostro viaggio verso il Brasile appariva ancora un fatto certo.

«Il fattaccio, purtroppo si è verificato a Varese, meglio qualche giorno prima della regata internazionale allorché ci è stato comunicato che in Brasile al nostro posto sarebbe... volato, non si sa bene per quale misterioso motivo, l'armo dell'Irno dei Vigili del fuoco. Per noi la decisione adottata dalla commissione tecnica composta da Prina e fra l'altro da Martini, Bosdachin e Michelazzi, tutti e tre triestini, i primi due dei Vigili del fuoco Ravalico, il terzo già vicepresidente della Ginnastica Triestina ha il vero e proprio sapore di una beffa. Avendo battuto i salernitani già a Sabaudia, sarebbe stato giusto che ci avessero messo nuovamente a confronto sulle acque di Varese. In caso di una nostra sconfitta il loro viaggio sarebbe stato più che giustificato».

AL «COSULICH» (ORE 19.30) OSPITE IL METALCROM

Oggi a Monfalcone rugby di alto livello

Rugby ad alto livello, questa sera a Monfalcone. Lo stadio «Cosulich» ospiterà alle ore 19.30 una partita amichevole di notevole interesse fra il Metalcrom Treviso e una selezione regionale. Lo scopo di questo incontro, oltre a quello di ripresentare agli appassionati della palla ovale una delle maggiori squadre di serie A, è quello di proseguire nell'azione di propaganda del rugby.

Il Metalcrom, allenato dal triestino Umberto Cossara ex giocatore della Fiamma e capitano della nazionale, è uno dei big del nostro rugby che continua a progredire sotto il profilo tecnico come hanno dimostrato i recenti successi ottenuti dagli azzurri anche contro nazionali che vantano una tradizione migliore della squadra italiana.

L'ossatura della selezione regionale sarà fornita dallo Stabilbora di Ronchi, che al termine di un campionato esaltante sotto l'abile regia di Luciano Miani ha raggiunto la promozione in serie C, e dal Cus Trieste e comprenderà anche alcuni giocatori del Maniago e della Fiamma. Questo l'elenco dei convocati nel quale non sono compresi i nomi dei giocatori del Maniago e della Fiamma che verranno inseriti all'ultimo momento: Mets II, Daus, Carrara, Altenburger, Salvador, Mogorovich, Buffa, Cociani, Riosa e Cernogoraz del Cus Trieste; Colombo, Tiran, Spolaor, Jarc, Tavian e Giuliuzzi dello Stabilbora di Ronchi.

La partita fra la selezione regionale e il Metalcrom avrà inizio alle ore 19.30. In precedenza, alle 19, si incontreranno le squadre di minirugby, categoria «Aquile».



Un'immagine della premiazione del Trofeo Feriuga con, in primo piano, il presidente della FIPS Del Castello mentre porge il suo saluto ai partecipanti. Sullo sfondo si intravedono i genitori dell'indimenticabile Franco, scomparso prematuramente la scorsa estate in Sardegna

BASEBALL: AVVIO FELICE DELLA STAGIONE AGONISTICA

Il baseball ha vinto la sua prima battaglia stagionale, quella contro il maltempo. Sui campi della serie A, almeno per quanto riguarda il girone settentrionale, si sono giocate quattro delle cinque gare in calendario; le sole squadre rimaste al palo di partenza, in quanto bloccate dalla pioggia, sono il Milano e il Cus Genova. Il primo atto si è chiuso senza pareggi per cui quattro squadre, quelle che hanno realizzato il primo en-plein nel doppio incontro del turno inaugurale, si trovano al comando. Il Caronno e il Nizza Libertas Torino sono passate senza troppa fatica sui campi della Juventus Torino e della matricola Snakes Vercelli. Avvio in scioltezza anche per le due regionali. Alpina e Comeilosalotti hanno messo sotto senza alcuna difficoltà rispettivamente l'Old Rags Lodi e l'Ovomaltina Milano.

Se il buon giorno si vede dal mattino, bisogna dire che il 1976 dovrebbe essere ricco di soddisfazioni per triestini e ronchesi. Le due squadre infatti hanno dimostrato di possedere delle solide intelaiature difensive, come lo conferma ampiamente il basso numero di errori commessi in questo primo doppio confronto. Anche all'attacco, pur ovviamente non essendo i giocatori ancora al massimo della condizione, le «mazzate» hanno ottenuto diverse valide.

Bosdachin e Carabeni, i due managers, sono ampiamente soddisfatti e non lo nascondono. Le due squadre sono già al lavoro per preparare il primo derby stagionale che si svolgerà a Ronchi dei Legionari. Per consentire al maggior numero possibile di tifosi di assistere a questa prima sfida di campanile, le due società si sono accordate di disputare i due incontri in giornate diverse. Sabato alle 15 si incontreranno le formazioni giovanili e domenica, sempre alla stessa ora, saranno di scena gli all stars.

Notiziario PESCAsportivo

Gare per «pierini» e i loro genitori

Spinti da una grande passione sportiva e nella certezza di ricevere tutti una medaglia ricordo, i «pierini pescatori» saranno in gara domenica prossima per la prima volta sul molo Pescheria, per contendersi la prima coppa Trieste - Venezia riservata ai ragazzi dai 6 ai 13 anni compiuti. La simpatica manifestazione, che vuole essere di propaganda alla pesca sportiva con canna lenza, farà seguito al Trofeo Italsider di canna lenza, gara nazionale di qualificazione, che vedrà in lizza i pescatori... maggiorenni sulla diga Luigi Rizzo.

L'appuntamento per i bambini è fissato alle 13.30, quello per i loro papà alle 7.

Informazioni e iscrizioni presso la sezione provinciale della FIPS, piscina coperta, ogni sera dalle 19 alle 20.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA IL VIAGGIO DEL SEGRETARIO DI STATO IN AFRICA

Un piano di Kissinger per la questione Rhodesia

Governo della maggioranza negra, fine dell'appoggio USA e degli acquisti di minerali - Pronta reazione a Salisbury

Lusaka, 27

Il segretario di stato americano Henry Kissinger ha presentato oggi un piano di dieci punti per una «soluzione giusta e durevole» del problema rhodesiano. Kissinger, in un discorso pronunciato ad un banchetto offerto dal Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, ha colto l'occasione per avvertire che qualsiasi tentativo da parte di qualche superpotenza (chiara allusione all'Unione Sovietica) di perseguire «aspirazioni egemoniche» in Africa, sarebbe destinato ad incontrare resistenza. «E' nostra fondamentale convinzione che il destino dell'Africa deve essere gestito da mani africane», ha detto Kissinger.

Il primo punto del piano di Kissinger è un fermo appoggio alla richiesta inglese che la Rhodesia sia retta da un governo della maggioranza negra, un obiettivo da raggiungere entro due anni attraverso negoziati. Secondo, egli ha detto, il governo di Ian Smith — Kissinger lo ha definito «regime» — deve capire che non si può attendere un appoggio americano in nessun momento del suo conflitto con i movimenti di liberazione africani.

Nel terzo, si dice che l'amministrazione Ford chiederà al congresso di abrogare l'emendamento Byrd, che autorizza l'importazione di cromo ed altre materie prime dalla Rhodesia, nonostante le sanzioni proclamate contro quel paese dalle Nazioni Unite. Il governo Smith, come è noto, dipende in massima misura da queste esportazioni. Infine Washington avviserà i residenti americani in Rhodesia, invitandoli a lasciare il paese, poiché in caso di conflitto si troverebbero scoperti di assistenza e protezione diplomatica. Tra gli altri punti si può segnalare l'offerta americana di aiuto americano per i profughi che sono fuggiti dalla Rhodesia in Mozambico ed una offerta di aiuto di 12,5 milioni di dollari per il Mozambico, la cui economia ha sofferto enormemente per la chiusura delle frontiere con la Rhodesia. Evidente appare dal discorso di Kissinger il tentativo di convincere gli ambienti moderati e di sinistra africani che gli Stati Uniti sono in favore di governi di maggioranze negre nei paesi dell'Africa meridionale.

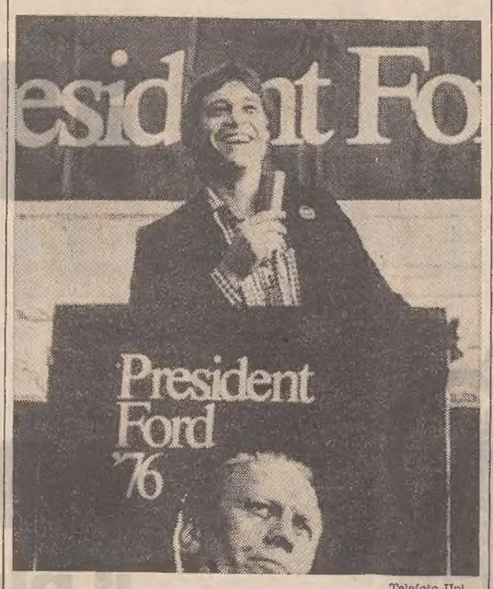
Le affermazioni di Kissinger hanno provocato un'immediata reazione a Salisbury. «Ritengo che il segretario di stato americano Henry Kissinger ci abbia giudicato e condannato da un punto di vista preconcetto, senza esaminare tutti gli elementi di prova in suo possesso, o dare alla Rhodesia l'opportunità di difendersi». Questo il commento del primo ministro di Salisbury, Ian Smith, al piano in dieci punti illustrato dal capo della diplomazia americana a Lusaka e che prevede, da qui a due anni, che all'attuale governo di minoranza rhodesiano si sostituisca un governo a maggioranza di colore.

«Mi spiace — ha continuato Smith, rivolgendosi al Paese dai teleschermi — che egli non si sia presa la briga di venire in Rhodesia per poter giudicare con i propri occhi come stanno realmente le cose prima di tentare di prendere decisioni che spettano a noi». A questo punto il primo ministro ha sostenuto che sia Londra sia Washington si sono fatte cogliere impreparate e di sorpresa dall'intervento sovietico in Angola ed ora tentano di rifarsi con la Rhodesia.

A questo punto Smith ha annunciato l'inserimento da domani nel governo di dieci notabili africani. Quattro con il rango di ministri e gli altri sei con mansioni di sottosegretari. I dieci rappresentanti della comunità di colore si andranno a raggiungere ai sedici attuali componenti bianchi del gabinetto da lui presieduto.

(Ap)

A FAVORE DI PAPÀ



Telefoto Upi

Georgetown — Jack, il figlio maggiore del Presidente Ford, tiene un comizio a favore del padre nell'università texana

GRUPPI ANTICOMUNISTI in azione nel Laos

Bangkok, 27

Un ex funzionario laotiano rifugiatosi in Thailandia, ha dichiarato all'agenzia «France Presse» che un nuovo movimento di resistenza anti-comunista ha fatto la sua comparsa nel Laos con il nome di «Comitato per la riconquista della nazione, della religione, e del trono», unendo i suoi sforzi a quelli del «Fronte popolare rivoluzionario per la liberazione nazionale».

Il nuovo movimento ha rivelato la propria esistenza con volantini nei quali la popolazione di Vientiane e dei dintorni viene invitata ad «allontanarsi il più possibile dai campi e dalle istallazioni militari del Pathet Lao prima che le forze nazionaliste comincino a sterminare, in un futuro molto prossimo, i partigiani del nuovo regime barbaro».

Il movimento esorta inoltre i membri della milizia laotiana a «sollevarsi contro i soldati del Pathet Lao e a rivolgere le proprie armi contro di loro prima di unirsi alle forze libere». Tutti i volantini recano l'intestazione: «Regno del Laos, patria, religione e monarchia», con l'emblema dell'elefante tricefalo che simboleggia il regno del milione di elefanti.

(Ansa - Afp)

FORSE UN PASSO DECISIVO VERSO LA FINE DELLA GUERRA

LIBANO: SABATO ELEZIONE DEL SUCCESSORE DI FRANGIE

Il Parlamento si riunirà in una villa situata nella zona a cavallo tra i quartieri musulmano e cristiano - Un monito di Jumblatt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 27

Sabato il parlamento libanese eleggerà il nuovo presidente della repubblica, ma la situazione nel paese non esclude l'eventualità che si debba chiedere l'intervento militare siriano per porre fine alla guerra civile che ormai dura da oltre un anno. Su convocazione del presidente del parlamento Kamal Assaad, i 99 deputati si riuniranno alle 10 per eleggere il nuovo capo dello stato che dovrà sostituire il presidente cristiano Suleiman Frangie. La decisione è stata presa al termine di una riunione del comitato di presidenza che era stato convocato dallo stesso Assaad e che è durata un'ora. Il parlamento si riunirà in una villa nella terra di nessuno tra i quartieri musulmano e cristiano di Beirut.

La sede del parlamento è stata saccheggiata durante le ultime fasi della cruenta lotta intestina fra cristiani e musulmani. Sarà protetta dalle truppe della guarnigione di Beirut, che dipendono direttamente dall'autonominatosi governatore militare provvisorio generale Aziz Ahdad e dagli uomini dell'esercito di liberazione palestinese di Yasser Arafat. Il governo siriano ha già garantito tutta l'assistenza necessaria per far sì che l'elezione avvenga regolarmente. Assaad ne ha discusso ieri in occasione di una visita a Damasco. Cionondimeno la situazione continua a preoccupare e la stazione radio controllata dal generale Ahdad ha detto che il presidente dimissionario Frangie sta prendendo in considerazione, assieme ad altri esponenti del governo, una precedente richiesta alla Siria per un intervento militare che ponga fine alla guerra civile.

Frangie vorrebbe un mandato di sei mesi durante il quale le truppe siriane dovrebbero ristabilire la legge e l'ordine. I soldati siriani già controllano alcune zone orientali del Libano e le acque costiere per impedire i rifornimenti di armi alle fazioni cristiana e musulmana in lotta. Si teme, infatti, che anche dopo la nomina del nuovo presidente la situazione non si normalizzi. Secondo notizie di stampa, Assaad ha discusso anche la questione dell'intervento militare siriano nelle cinque ore di colloqui che ha avuto ieri a Damasco col Presidente siriano Assad. Al suo ritorno a Beirut egli ha detto che la Siria è ansiosa di ristabilire la sicurezza in Libano, ma non si schiererà da nessuna parte nell'elezione del nuovo presidente.

L'esponente delle sinistre Jumblatt aveva minacciato di boicottare la seduta del parlamento: «A meno che non ci sia un candidato che sia disposto ad abolire completamente il sistema governativo settario del Libano noi assumeremo un atteggiamento passivo», aveva detto Jumblatt. Jumblatt può contare soltanto su dodici membri del parlamento, ma egli aveva fatto presente che l'82 per cento del territorio è controllato dalle forze di sinistra.

Sporadici duelli di mortaio a Beirut e violenti combattimenti nel Libano settentrionale hanno caratterizzato l'inizio della campagna per l'elezione del nuovo presidente. Dalla collina di un campo profughi a Nord-Est di Beirut i guerriglieri palestinesi hanno sparato con l'antiaerea su un vicino sobborgo cristiano, per tutta la notte. Questo attacco ha fatto seguito a una recrudescenza di episodi di sequestro: sono scomparse 53 persone, fra cui otto palestinesi. Questi rapimenti in massa nel passato hanno provocato il fallimento di numerose altre cessazioni del fuoco in questa guerra civile che ha fatto 17 mila morti e ha distrutto l'economia del Libano.

Farouk Nassar

SIRIA: FALLISCE un colpo di stato contro Assad

Il Cairo, 27

Il quotidiano «Al Gumhuria» afferma, in prima pagina, che vi sono stati in Siria almeno quattromila arresti, in seguito a un fallito colpo di stato contro il Presidente Assad. Il giornale, il quale cita «fonti arabe bene informate» dice che il colpo di stato è stato motivato dalla disapprovazione da parte di molti elementi del partito «Baath» dell'intervento militare siriano nel Libano.

«Al Gumhuria» cita anche «fonti palestinesi», secondo le quali il tentativo di colpo di stato avrebbe avuto tre motivi: 1) protesta da parte della base del partito «Baath» contro il «vertice», il quale continua ad imporre al Paese la dominazione della setta minoritaria alauita (musulmana sciita mentre la maggioranza è di rito sannita), 2) opposizione da parte della base all'interno siriano nel Libano. Soprattutto perché è apparso che i dirigenti di Damasco hanno stretto alleanza con la destra libanese, impedendo che rifornimenti e armi giungano ai palestinesi che si trovano nel Libano. 3) la «coordinazione sospetta» in atto fra i dirigenti siriani e Re Hussein di Giordania «per bloccare i palestinesi».

Prosegue, intanto, e va accentuandosi nella stampa egiziana, la campagna di critiche nei confronti di Damasco. «I dirigenti baathisti di Damasco seguono una politica duplice — afferma "Al Akhbar" — in un primo tempo hanno appoggiato il leader progressista libanese Jumblatt, oggi lo accusano di essere un feudale reazionario che finge di essere progressista. Viceversa, affermano che Camille Chamun (ministro dell'interno e leader della destra cristiana libanese) è un eroe nazionale. Fino a qualche giorno fa lo accusavano di tradimento. Gli attuali dirigenti siriani perseguono interessi personali fingendo di servire l'interesse generale». Da parte sua «Al Gumhuria», scrive: «Gli americani aiutano la Siria nel suo tentativo di liquidare tanto la questione libanese quanto la causa palestinese».

(Ansa)

SOLDATI CUBANI presenti in Perù?

Washington, 27

Da 4000 a 5000 cubani, camuffati da tecnici, si troverebbero in Perù pronti a ricorrere ai metodi di guerriglia al momento opportuno. Lo ha asserito oggi il senatore repubblicano Jesse Helms, smentendo le dichiarazioni dei funzionari di governo secondo cui in quel Paese sudamericano si trovano non più di 100 cubani, in massima parte addetti all'ambasciata cubana.

In un discorso al Senato, Helms ha ammonito che il Perù potrebbe trasformarsi in una seconda Angola. Helms ha detto di aver ottenuto le informazioni riguardanti la presenza di un numero di cubani variante da 2000 a 3000 da una fonte degnissima di fede e di aver manifestato le sue preoccupazioni al riguardo al Presidente Ford il 24 marzo. Successivamente avrebbe ricevuto ulteriori informazioni dal Perù secondo cui il numero dei cubani presenti in quel Paese oscillerebbe da 4000 a 5000.

(Ap)

SENZA MANIFESTAZIONI il 1.o maggio in Spagna

Madrid, 27

Il ministero degli interni spagnolo, con un comunicato diramato stasera, ha proibito qualsiasi manifestazione per il prossimo primo maggio. Le tre centrali sindacali democratiche — Uso, Ugt e Commissioni operaie — contemporaneamente al Patto di unità firmato oggi a Madrid avevano convocato per il primo maggio manifestazioni di lavoratori in tutta la Spagna.

(Ansa)

DALLA GERMANIA ACCUSE ALLE COMPAGNIE

Ritardano i pagamenti le assicurazioni italiane

I vari danni subiti dagli automobilisti tedeschi verrebbero liquidati solo dopo anni di attesa

Monaco, 27

In una conferenza stampa tenuta oggi a Monaco di Baviera, i dirigenti dell'automobile club tedesco-occidentale (Adac) hanno accusato le compagnie di assicurazioni italiane di essersi specializzate per ritardare di anni, a fine di lucro, la liquidazione dei danni dagli automobilisti tedeschi. «Tale comportamento — ha dichiarato il capo dell'ufficio stampa dell'Adac, Henno Heintz — ha assunto una tale proporzione che ci ha costretto ad intervenire pubblicamente.

«Dal 1974 — ha detto Heintz — le assicurazioni in Italia rispondono sempre meno alle richieste di risarcimento e costringono così a ricorrere ai tribunali: una tattica voluta per approfittare delle lungaggini della procedura processuale italiana in modo da poter lucrare grossi guadagni dato che le assicurazioni italiane continuano ad incassare dalle banche interessi dal 18 al 20 per cento su somme che avrebbero dovuto invece versare al danneggiato tedesco.

«Quando il processo dopo anni si conclude — ha continuato Heintz — gli interessi che la legge italiana impone di pagare sono soltanto dei cinque per cento. Ritardando i pagamenti inoltre si specula anche sulle continue oscillazioni valutarie, e alla fine le assicurazioni finiscono per versare somme molto inferiori a quelle dovute».

Heintz ha dichiarato che la Adac ha più volte scritto ai ministeri italiani del turismo e dell'industria ma senza ricevere alcuna risposta e che ora ha deciso di rivolgersi alla Comunità europea. Agli automobilisti tedeschi intanto è stato raccomandato di partire per l'Italia solo dopo aver stipulato in Germania una polizza «casco» ed un'assicurazione per l'assistenza legale.

(Ansa)

SCONTRO DECISIVO tra Carter e Jackson

Filadelfia, 27

Jimmy Carter potrebbe essere praticamente certo, domattina, della candidatura democratica per la Casa Bianca nelle elezioni presidenziali di novembre. Ma per questo deve vincere le odierne primarie della Pennsylvania. Il pronostico gli è favorevole. L'ex-governatore della Georgia, che ha già in tasca sei delle otto primarie fin qui tenute, ha in Pennsylvania l'assenso di una considerevole parte della classe media di tendenza democratica, che vede con favore la sua linea moderata. Ha inoltre l'appoggio di molti elementi della classe lavoratrice, e quello di parecchi elettori di colore.

Tuttavia il coltivatore di arachidi meridionale non ha partita vinta in anticipo. I sondaggi indicano che gli è molto vicino nel favore dell'elettorato il senatore Henry Jackson, anch'egli moderato. Jackson ha un forte appoggio da parte dei sindacati. Il senatore dello stato di Washington, sulla costa occidentale, deve vincere in Pennsylvania per dimostrare al partito di essere in grado di battere il candidato repubblicano a novembre.

(Ansa - Upi)

CONTRARIA LA MAGISTRATURA ALLA REVOCA DELLA RIDUZIONE A UNO SCATTO

LA SIP PERDE UNA BATTAGLIA SUI PREZZI DEI SERVIZI SPECIALI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

La riduzione ad uno scatto delle tariffe telefoniche per i suddetti servizi ausiliari e speciali (segreteria telefonica, sveglia, taxi, ecc.) non deve essere revocata: questa l'opinione del procuratore generale della Corte di cassazione, che ha chiesto il rigetto del ricorso proposto dalla Sip contro la decisione del pubblico ministero, Giorgio Santacroce che ridimensionò le tariffe pretese dalla società per questo tipo di chiamate per le quali fino all'ottobre scorso la Sip aveva addebitato agli utenti dai tre ai cinque scatti. Il parere del procuratore generale naturalmente non è vincolante per i giudici della suprema corte, i quali dovranno dire la parola definitiva sull'importante questione che interessa milioni di utenti. Tuttavia costituisce già un successo per il dottor Santacroce aver avuto il conforto del massimo ufficio del pubblico ministero.

Santacroce ravvisò nell'aumento delle tariffe dei servizi speciali ed ausiliari un arbitrario comportamento da parte della Sip. Fu così che il magistrato per questo fatto incriminò l'amministratore delegato della società telefonica, ingegner Carlo Perrone, ed il direttore generale, ingegner Ernani Nordio, per concussione, un reato che prevede una pena massima di dodici anni di reclusione. Si tratta di un delitto tipico del pubblico ufficiale che, abusando delle sue qualità o delle sue funzioni, costringe qualcuno a pagare un prezzo non dovuto.

Santacroce ritenne che anche i servizi ausiliari e speciali dovessero rientrare nella concessione data dallo stato alla Sip per la gestione dei servizi telefonici. Conseguentemente ogni aumento di tariffe, di qualsiasi genere, deve essere disposto soltanto con decreto presidenziale e nel rispetto della prassi in materia, compreso l'intervento del Cip, cui compete il controllo sulla legittimità di ogni aumento richiesto. La Sip ricorse in cassazione contro l'ordinanza del pubblico ministero, la cui esecuzione fu estesa su tutto il territorio nazionale. La società telefonica, ovviamente, prospettò sulla questione una tesi del tutto opposta a quella del dott. Santacroce. Essa sostiene che i servizi speciali ed ausiliari dovrebbero ritenersi estranei alla concessione: si tratterebbe, in sostanza, di una «prestazione» che la Sip offre in più all'abbonato, gestendola in proprio.

E' questo il succo del ricorso proposto dalla società telefonica con il quale essa spera di poter ripristinare le vecchie ed esose tariffe per le informazioni elenco abbonati, per la segreteria telefonica, le chiamate urbane urgenti, le prenotazioni treni, le informazioni telegrafiche e postali, la sveglia, la chiamata delle auto pubbliche, le ultime notizie Rai, le chiamate urbane urgenti.

Quanto all'istruttoria avviata dal dott. Santacroce, il magistrato, fin dal gennaio scorso, ha passato la mano al collega dell'ufficio istruzione dott. Salvatore Torri. La Sip anche presso questo giudice ha promosso un'azione per ottenere la revoca dell'ordinanza che ha ridimensionato gli scatti per i servizi speciali ed ausiliari. Torri ancora non si è pronunciato in proposito, ma ha già richiesto ed ottenuto il parere dello stesso dott. Santacroce, nella sua veste di pubblico ministero, il quale — e non poteva essere altrimenti — ha ribadito il suo convincimento, contestando le recriminazioni della società telefonica.

Sergio Geraldini

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 26 corr. è mancato improvvisamente il

CAV.
Leopoldo Bertini

Con profondo dolore lo annunciano la moglie IRES, il figlio SILVERIO con la moglie MICHELA e la piccola ELENA, la suocera LUISA POLLANO, il fratello GINO, le sorelle NORMA e TERESINA, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 10.30 alla Chiesa di Villa Revoltella.

Trieste, 28 aprile 1976

Si associano al lutto i condomini di via dell'Eremo 148.

Trieste, 28 aprile 1976

I colleghi dei Laboratori GMT partecipano al lutto dell'ing. BERTINI per la perdita del padre.

Trieste, 28 aprile 1976

Partecipano al dolore di SILVERIO per la scomparsa del padre

CAV.
Leopoldo Bertini

i colleghi della Direzione Progetti GMT:
— ANTONINI
— BESIO
— BORME
— CELLI
— CUPPO
— FRANCA
— FRANCO
— GUGLIA
— MANCINI
— MANCUSO
— MINNITI
— PAVESI
— PECORARI
— SACCHI
— SALVI
— SERAFINI
— TORBIANELLI
— TURCHI
— VIDOLI
— ZERNETTI

Trieste, 28 aprile 1976

La famiglia OPEZZO partecipa al grande dolore.

Trieste, 28 aprile 1976

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, la Direzione Generale della «Grandi Motori Trieste» partecipano con profondo cordoglio al lutto per la morte del Dirigente

CAV.
Leopoldo Bertini

ricordandone le elevate doti umane e la capace opera svolta a favore della Società.

Trieste, 28 aprile 1976

Partecipano al lutto i colleghi:
— NICOLO' ARENA
— MARIO BERTONI
— ALDO BRIGNOLE
— ALBERTO CESARI
— MARIO CHIANDUSSI
— GIORGIO CILIBERTO
— RUGGERO COPPA
— ERNESTO COTTI
— VINCENZO DREI
— CARLO EMPERGER
— PIERINO FABRO
— VASCO FERI
— ALDO FILIPPINI
— ARGEO FONTANA
— UGO FRINZI
— ELVEZIO GERMANI
— ALDO GLADI
— VIRGILIO GREGORETTI
— ROMANO INDRIGO
— GENNARO LA FATA
— LUIGI LAUDISA
— VITTORIO LEVI
— GUGLIELMO LOCASCIO
— RUGGERO MACIOTTA
— FRANCESCO MANGANARO
— LAURO MARIANI
— PIERLUIGI MASCHI
— MARIO MOLLO
— GIUSEPPE MURTAS
— VINCENZO NEGRI
— ALFREDO PASETTI
— ANTONIO RESASCO
— FABIO RETTI
— FULVIO ROBERTI
— EZIO ROMANO'
— FRANCO RUSSO CIRILLO
— BRUNO SALTINI
— LUCIANO SAMMARTINI
— MARIO SCHIAVI
— GIORGIO SUNI
— SERGIO VATTERONI
— DOMENICO VESNAVER
— GIULIO ZAPPA
— ADRIANO ZUCCHI

Trieste, 28 aprile 1976

†

Il 26 aprile è serenamente spirata

Caterina Ogresta ved. Pepa

La piangono la figlia DOLORES con il marito MARIO RABARRI, l'adorato nipote FABIO con la moglie MAVY, la carissima MARCELLA ed i parenti tutti.

Trieste, 28 aprile 1976

Ricorre oggi il quarto anniversario della scomparsa di

Franco Foglietto

L'amico MARIO SCORIA e famiglia Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 aprile 1976

Nel VI anno dalla morte del

PROF.
Cesare Zacchi

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 aprile 1976

†

Il 25 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Vinicia Cucarzi nata Driuli

Con profondo dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il marito GIORDANO, il figlio MAURO con la moglie ERIKA, le sorelle EVELINA e LICIA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al professor GIAMMUSSO, ai medici, a Suor FLAVIA e a tutto il personale della Neurochirurgica per le premurose cure.

Trieste, 28 aprile 1976

GIORGIO, UGO, BIANCAMARIA e la piccola SHU-YING ricorderanno sempre con affetto la cara

zia Vinicia

Trieste, 28 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— SILVIO e ELDA PERI

Trieste, 28 aprile 1976

Partecipano addolorati:
— GINETTA, GIULIANA, FAUSTO, LIVIA e FURIO

Trieste, 28 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— MARCELLO, ESPERIA e LULLI MIRKOV

Trieste, 28 aprile 1976

Si associano al lutto gli amici VITTORIO e MARIA STRADI.

Trieste, 28 aprile 1976

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Skabar ved. Becar

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA, la sorella MARIA, i nipoti RICCARDO e MERI con il marito TULLIO e i pronipoti UCCI e DUCCIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della Guardia Chirurgica, al professor GIUSEPPE MOCAVERO ed a tutto il personale del Centro di Rianimazione.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1976

Prende parte al lutto:
— NICEA SUTTORA

Trieste, 28 aprile 1976

Le famiglie SORANZO e MANFREDI assieme ai collaboratori dott. NORMA, LILIANA, FRANCA e MARIA LUISA prendono parte al lutto della famiglia.

Trieste, 28 aprile 1976

Partecipano al lutto la famiglia GOMBANI e ANNA VASCOTTO.

Trieste, 28 aprile 1976

†

Il giorno 26 corrente si è spenta serenamente la nostra cara

Antonia (Chiarina) Ronconi

Ne danno il triste annuncio il figlio ANGELO con la moglie SILVANA, la nipote FULVIA con il marito e il piccolo ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico dott. FABIO FANNA e personale tutto della II Geriatria.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1976

†

Il 27 corrente si è spenta

Annamaria Paulina nata Dubricich

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia LUANA, i genitori, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente, alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Aurisina.

Trieste, 28 aprile 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Arduino Stocco

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 28 aprile 1976

†

Amorevolmente assistita, ci ha lasciati per sempre la nostra

Teresa Boschin in Stefani (Gina)

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli LILIANA e ALDO, il genero VITO, la nuora LINA, i nipoti ENRICO, ANGELO e ARGEA, il fratello GIUSEPPE, le sorelle STEFANIA, MARIA (assente) e GIUSTINA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 aprile 1976 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento al dott. NEVIO PUHALI, ai suoi collaboratori e al personale tutto della Divisione I Chirurgica.

Trieste, 27 aprile 1976

ALCIDE PETRONIO e famiglia partecipano al lutto delle famiglie STEFANI e TORLO per la perdita della loro cara

Teresa Boschin in Stefani

Trieste, 28 aprile 1976

Si associa al dolore:
— famiglia CHINELLI

Trieste, 28 aprile 1976

Si associano al dolore della famiglia STEFANI:
— PRIMO, GIORDANA e PATRIZIA GIACCA

Trieste, 28 aprile 1976

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Romilda Desiderio ved. Fabic

Ne danno il triste annuncio il fratello, le cognate, parenti e l'amica ROSA.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1976

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Vittoria Giovannone nata Panarello
insegnante elementare

Ne danno il doloroso annuncio il marito SAVERIO, la mamma, le sorelle, il fratello, il suocero, cognati, nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 13.30 all'Ospedale Maggiore da dove la cara Salma sarà traslata a Giampilieri di Messina.

Trieste, 27 aprile 1976

Il Direttore e il personale docente e non docente del 7.o Circolo didattico si associano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della collega

Vittoria Giovannone

Trieste, 28 aprile 1976

†

Il giorno 24 aprile mi ha lasciata per sempre la mia adorata sorella

Alice Cesca

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio l'inconsolabile sorella OLGA.

Trieste, 27 aprile 1976

Partecipano con dolore al lutto i cugini CALICI, DE NARDO, SIMONCINI e gli amici LICIA ed EGEO ZIPPONI.

Trieste, 27 aprile 1976

†

Il giorno 27 aprile, dopo lunga malattia è mancato al nostro affetto

Giuseppe Persoglia

Ne danno il triste annuncio la moglie FELICITA, la figlia NADA, il genero PINO, i nipotini MARCO e MAURO, la mamma, il fratello ENRICO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate in occasione della scomparsa di

Gelsomina Lugnani

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I familiari

Trieste, 28 aprile 1976

Riconoscenti per le attestazioni di cordoglio per la scomparsa della nostra cara

Gioconda ved. Fermo

ringraziamo quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Il figlio FULVIO
e famiglia

Trieste, 28 aprile 1976



A 3 - (76008) - 10 I

imparate a conoscerlo

il vero ZX MICHELIN

il plurimatico radiale

Battistrada largo ed avvolgente, scultura aggressiva per mordere l'asfalto, con intagli e migliaia di lamelle che rompono il velo d'acqua per "tenere" sul bagnato, in accelerazione, in curva e in frenata.

Struttura interna "radiale" stabilizzata e resa indeformabile da tele in fili di acciaio, che fasciano la carcassa in corrispondenza del battistrada.

L'assieme di questi elementi tecnici, comporta un netto miglioramento dell'aderenza, un'apprezzabile economia di carburante e un rendimento chilometrico "leggendario".

il più chilometrico

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.: TRIESTE: sportelli: via Luigi Einaudi 3/b e Galleri; Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. . MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. STABILE o prestaservizi sappia anche cucinare cercasi, telefonare 730051. ● 6438 B

A. STABILE o prestaservizi sappia cucinare cercasi per due adulti telefonare 795646. 7841 B

CERCASI referenziata cuoca massimo stipendio dalle 8 alle 16 telefonare 775655. ● 7836 B

CERCASI prestaservizi per lavoro casa dalle 8 alle 15 tutti i giorni escluso festività presentarsi via Parini 6 negozio elettricità. 7831 B

PRESTASERVIZI cercasi tre volte per settimana, telefonare ore pasti 417723. 7777 B

PRESTASERVIZI cercasi 4 giorni alla settimana ore da combinarsi. Tel. 421710. 7793 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI apprendista primo impiego, telefonare 747189.

OFFRESI ragioniera molto pratica contabilità IVA disponibili tutti i pomeriggi, telefonare dopo le 14 al n. 64224 Sig.na Siciliani.

OFFRESI baby-sitter solamente pomeriggio tutti i giorni, telefonare dopo le 14 al n. 64224 Sig.na Siciliani. ● 7819 C

VENTENNE diplomata inglese conoscenza stenodattilografia cerca impiego anche generico o part-time. Tel. 752992. 7801 C

50ENNE offresi assistenza-compagnia persona anziana ore da combinarsi. Telefonare 747938 dalle 10-11. 7795 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE stanze tempera 15.000 semilavabile 20 mila porte finestre, telefonare 726022. ● 8722 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. 7707 CC

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue qualsiasi lavoro domicilio, tel. 35537. 1505 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi. Telefonare 762248. ● 7698 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/c. Telefono 790497. 6263 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 7784 CC

GORIZIA signora accudirebbe neonati bambini a domicilio. Via Codelli 18 I piano sinistra. 253 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefono 53312. 7810 CC

MONTONI pelle liscia coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza via Giulia 13. 7648 CC

OFFRESI apprendista commessa sedicenne, telefonare in mattinata 817736. ● 7782 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura, pavimenti plastica, legno, porte soffitto 811504. 6393 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319-827655 ● 6669 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO cerca commessa conoscenza croato sloveno presentarsi orario negozi via Machiavelli 15. ● 7793 D

AIUTO cuoca per ristorante, cercasi, telef. 410884. 1509 D

ANZIANA cerca accompagnatrice bisettimanalmente. Telefonare 728643 ore pasti. 7820 D

APPRENDISTE e commesse conoscenza slavo-croato cerca abbigliamento mode Lucy XXX Ottobre 11 tel. 37876. 1504 D

BANCONIERE capace serio cercasi. Tel. 771649. ● 7839 D

CARMEN Grignano mare cerca per stagione parrucchiera-e, tel. 764445 7846 D

CERCASI giovane con attitudini vendita articoli fotografici - Fototecnica piazza Goldoni 7. 7845 D

CERCASI aiuto commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni via Imbriani 12.

CERCASI validi carrozzieri e verniciatori attrezzatura moderna ottimo trattamento. Scrivere a cassetta Publikompass 4 T, 34100 Trieste. ● 7812 D

CERCASI banconiera, presentarsi Totobar viale XX Settembre n. 5. 7806 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno. Corso Italia 2. 7805 D

CONFEZIONI Manzi piazza Ponterosso 6. Cerca apprendiste e commesse conoscenza sloveno o serbo croato. ● 7825 D

DINAMICO militesente massimo 25.enne esperto fatturazioni imbarchi-sbarchi dogana indiscussa applicazione cercasi curriculum Casella postale 419 Trieste Gottag. ● 7818 D

DITTA importanza nazionale cerca signorina dinamica bella presenza per lavoro interessante. Tel. 38115 ore ufficio. ● 7748 D

ELEMENTO dinamico militesente massimo 25.enne dotate facilità rapporti promozionali ed indiscussa applicazione et serietà cercasi curriculm Casella postale 419. Trieste Gottag. ● 7818 D

LAVORANTE mezza lavorante cercasi salone Giusto-Enrico, Via Roma 3. ● 7800 D

RADIOTECNICO pratico installazioni televisive, con patente, cerca prontamente, Radiobacchelli, via Pascoli 24. 7829 D

RAGIONIERE militesente indiscussa applicazioni cercasi curriculum Casella postale 419 Trieste Gottag. ● 8718 D

RESIDENTI Gorizia Cormons dintorni desiderosi guadagnare minimo 80.000 settimanali offresi interessante attività, presentarsi Albergo alla Transalpina via Caprin 30 Gorizia giorno 28 ore 15-19, richiedesi auto. ● 250 D

SARTA per riparazioni negozio cerca Bora bazar, via Battisti 3. 1508 D

SEI giovane e dinamica? Cerchi un lavoro a contatto del pubblico senza orari massacranti, vuoi una retribuzione a seconda delle tue capacità telefona al 793655. 001490 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

VEDOVA offre coabitazione familiare a distinta solà indipendente o pensionata richiede in cambio un po' di compagnia amichevole escluso vitto. Telefonare dalle 9 alle 17 743081. 1500 F

STANZA mobiliata affittasi distinto occupato. Tel. 765804. 7803 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. PERFORAZIONE schede contabili IBM inizio corsi teorico pratici 3 maggio Istituto Enenkel via Battisti 22 telef. 761989. ● 7013 G

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 30285. ● 6/4 G

UNIVERSITARIA esperta impartirebbe ripetizioni matematica inglese. Telefonare ore pasti 414978. 7916 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. DUINO villino quattro stanze saloncino taverna cucinetta triservizi terrazze piccolo giardino primingresso affittasi, telefonare 795894 ore 17-20 feriali. 7837 I

AFFITTASI appartamentino camera cucina doccia adatto anche studio telefonare 415705. 7540 I

APPARTAMENTO in villetta per coniugi soli 2 camere soggiorno affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 007603 I

ATTICI moderni, centralissimi, salone 1-2 stanze, terrazze, comfort, 135.000 - 160.000 affittansi. Telefonare 767993. 7835 I

STANZA ingresso libero, per ufficio, affittasi. Tel. 793090.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

VENDESI macchina cucire Necchi seminuova. Telefonare n. 759169 ore 15. ● 7405 M

VENDONSI mantello scamosciato gonna pelle nuovi lire 90 mila. Tel. 732384 Trieste. 7700 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto cucine. Telefono 31428. ● 7696 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. ● 7755 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare n. 37872. ● 7778 N

CERCASI attrezzatura per carrozzeria compresore Flecx martinetto, tel. 771722. ● 7834 N

LIBRI cultura, anche stranieri, antichi, rari, pregiati, esauriti, acquista sempre MARINI 64960, 64782. ● 7752 N

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Acquisto giacenze eredità libri vecchi ecc. Telefonare 35988 - 815356. ● 7389 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini, recinti, soggiorni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettimobile, armadietti, armadi guardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, comodine, divanietto, salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni, mobili singoli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. ● 4235 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Telefonare 750566. 7787 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27. Troverete mobili di vostro gradimento con prezzi trattabili assortimento mobili usati vendesi occasione per restauro. 7666 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTO ORO ARGENTO disimpegno polizze Corso Italia 28 primo piano. ● 3937 O

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 18.15. ● 5575 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AFFERMATA industria tessile, operante nel settore corredi biancheria intima e pret à porter, ricerca per province Udine, Gorizia, Trieste, Pordenone, coppie per vendite rateali a privati. Non occorrono capitali propri ma è indispensabile massima serietà controllabile. Scrivere Cassetta Publikompass 2 T Trieste. 156 P

DITTA Biancosarti cerca rappresentante in esclusiva per Trieste più uno per Gorizia e Provincia e parte Udine, tel. (0432) 69695. ● 146 P

INDUSTRIA confezioni femminili emiliana prezzi concorrenziali e pronto quindicinale cerca rappresentante veramente introdotto per Venezia Giulia. Segnalare curriculum a cassetta postale 1067 Publikompass 40100 Bologna. ● 49-BO P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUMBEAM MATRA G. DUPLICA viale, Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione. FIAT 600 D, 850, 850 special, 128, 124, 124 special. INNOCENTI Mini Minor, Mini giardinetta. CITROEN AMI 8. FORD Capri. NSU 1000. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 TI. CHRYSLER 160. ● 7/4 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroën, ritira vostri usati al prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta di usato, A 112 '73, Mini 1001 '73, Dyane 6 '73, Mini Mk3 '70 e Mini Minor 69. Fiat 128 69, 70, 71 e rally 71, 124 special 71, 69, normale 67, 850 special 69; 850 spyder 71 e coupé 68, 124 coupé 70 - 68, Simca 1000 68, 127 72, 500 L '70, F 68 - 67 - 66, D 65. Lunghe rateazioni. Visitateci. 0002 Q

A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DE CARLI Sanzio 13: Laverda 1000 74, Fiat 600 D, 126 72, 850, 127 71, 850, 1100 R, 124 Sport 68-70, Prima 68, Ford Escort 940 70, Opel Kadett 70, NSU 4L 70, 1000 C, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 68-69-70-71, 1100 GLS 72, 1100 Sà 72-73-74, 1301 S 71, Matra Bagheera 75. 0002 Q

A. A 112 Abarth '75. Visibile via Giulia 10. 0002 Q

AUDI 80 GL 30.000 km perfetta inintermediari vende Franchi via Romagna 34/2 vicino Tribunale. 7821 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

AUTOSALONE PAPO Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire '74, 850 sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, BMW 74, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 74, 128, 124, 125 Special 70, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 Coupé Sport, 850 Special. Permute rateazioni. 0002 Q

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende usato con garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 128 4 p. '70, 126 '73, 128 coupé '72, 850 '67, A 112 Elegant '74, Simca 1301 special '72, Mini MK3 '71, Mini 1000 '72, WV '70, '65. Aperto festivi. 0002 Q

CITROEN GS 1220 '73 con motore nuovo in garanzia vendesi anche con permuta dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

CITROEN D Super 5 '73 con 43 mila km vendesi in garanzia. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/4 Q

CITROEN GS 1220 Break '75 con 5000 km in garanzia vendesi con minimo anticipo e dilazioni. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

CITROEN CX 2000 vetri azzurrati con 18.000 km vendesi in garanzia con dilazioni e permuta. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

COMPRO automobili usate. Tel. 768435. 0002 Q

COMPRO Vespa Primavera usata. Tel. (0434) 22571. 7791 Q

FIAT 500 '65 '66 vendonsi in perfette condizioni. Dino Conti, F. Severo 124, telef. 775133. 5/4 Q

LANCIA Coupé 1200 '67 vendesi anche dilazionando con minimo anticipo. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

LANCIA 1300 coupé '73. Via Cologna 4, officina. 0002 Q

MAZDA 1600 '73 vendesi in garanzia con dilazioni a 30 mesi e permutando. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133.

MINI MK2 '71 perfetta vendesi dilazionando con minimo anticipo. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880 espone Vespa Primavera elettronica, ciclomotori, gamma Vespe, Gilera CB1. Rateazioni senza anticipi. 7844 Q

OTTIMA occasione Fiat 1100 R '68 autoradio L. 275.000. Telefonare 411549. 7809 Q

PRIVATO vende Fiat coupé 124 sport 1600 fine '71 come nuova. Telefonare ore pasti 53551. 7817 Q

RENAULT R-4 lusso '74 19.000 km perfetta vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

SIMCA 1301 Special '71 con 23 mila km vendesi anche con permuta e dilazioni. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/4 Q

URGENTEMENTE vendo 124 familiare, vera occasione, telefonare feriali 224281 interno 24 ore 10-16. 007449 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telef. 826181 Trieste. Transit Diesel '73', Transit benzina promiscuo '75', Transit benzina custom '73, Escort 940 '70, Escort 1100 '70, Taunus 1300 '71, '73, '75, 12 M '68, Volkswagen cabriolet '73, 124 fam. '72, Fulvia II serie '70, '71, 500 R '73, 500 '67, Sumbeam fam. '73, Simca 1000 '70, '68, Simca 1301 '68, Prinz '70, 850 Special '68, '69, 850 Siata '68, 125 Special '70, Lancia Flavia '70, Simca 1200 coupé '72 e altre ancora. Visitateci 10/4 Q

VASTO assortimento vetture usate. Recenti permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume, 19. 7544 Q

VENDESI Fiat 500 L '69 ottime condizioni. Tel. 60962. 7915 Q

ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 GT veloce 1974, 2000 berlina 1974 1973, 1750 berlina '70, Alfetta 1,8 1974, GT Junior 1300 1974, 1300 supernuova 1974, Alfasud Ti 1975, Alfasud normale 1975, Fiat 127 1972, 850 sport coupé 1970, 1100 R 1967, 124 special T 1400 1971, 125 special cambio automatico 1971, Opel Ascona 1200 1975. RENAULT 177 TL 1973. CITROEN CX 2000 1975. Visitateci!!!

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali, statali parastatali aziendali portuali 8%, telefonare 741515. ● 6509 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 P, 34100 Trieste. ● 14/4 R

FRUTTAVERDURE buona posizione, ottimo incasso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

GERENTE bar mensa Assicurazioni Generali cerca gestione bar mensa aziendale. Telefonare 7357 mattinata. 1506 R

LATTERIA caffè bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 000 2 R

MONFALCONE affittasi negozio colori con licenza, via XXV Aprile 46. ● 321 R

RIVENDITA pane zona centrale vendesi; altra zona Rozzol vendesi. Altra bellissima zona darebbesi gestione o vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti mare, campeggio, natura, velo-nautica pesca, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia; con strada, acqua, elettricità. Affittansi posti barca su nuovo porticciolo turistico, foce fiume Aussa. Prezzi popolari. Ottime caratteristiche, sicuro sviluppo. Vacanza, Velosport, Agriturismo. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 158 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINO CADORNA vendesi occupato 120 mq circa Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.I. SERVOLA bellissimo PRONTA entrata 2 stanze saloncino cucina bagno terrazze ogni comfort posto auto cantina, CONTANTI 17.000.000 RIMANENZA MUTUO 20 ANNI. Informazioni ESPERIA Battisti n. 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STRADA FRIULI pressi FARO. Ultimo piano con VISTA MARE MERAVIGLIOSA due stanze salone servizi centralnafta vendesi facilitazioni. LIBERO ESPERIA Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. TERRENO prato GABROVIZZA 6000 mq inedificabile, acqua, luce. Vendesi anche lotti. 3000 il mq ESPERIA Battisti 4, telef. 750777. 0002 S

A. ACIT LOCALE mq 120 MONTEBELLO adatto deposito magazzino officina vendesi., San Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi appartamento zona BESENGHI due stanze stanzetta cucina wc 16.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. occasione vendesi appartamento con giardino proprio 2 stanze cucina bagno pronta entrata zona Roiano. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1507 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi zone VOLONTARI GIULIANI 2-4 stanze. S. GIACOMO stanza cucinino soggiorno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCUPATO - GIULIA, stanza cucina bagno wc sperati riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. VENDO CENTRALE soleggiato quattro stanze cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. Tel. 36765. 1510 S

APPARTAMENTI Residence 60 mq centrali cucina arredata prossima consegna vende impresa, telefonare 772319. ● 8711 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi palazzine PARCO VILLA OPICINA prime consegne novembre. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 78/C S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Vendite dirette. Tel. 741375; 741806; 750836.

APPARTAMENTO via Porta 4 camere servizi II p. vendo. Telefono 37915. 7815 S

A STARANZANO via Papa Giovanni XXIII vendesi appartamenti in ville a castello panoramiche 3-4 vani, cucina abitabile, ripostiglio, servizi, box, posti macchina esterni e giardino; di cui uno abitato con ottimo reddito mensile e uno mobiliato, mutuo ventennale, telefonare 41558. 323 S

BOX zona Verga m 2,40x5,20-vendo. Tel. 37915. 7815 S

CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti appartamenti case terreni costruibili con o senza progetti. Il Tetto telef. 722338 - 741594. ● 12/4 S

INTERESSANTE appartamento occupato circa 72 mq utilizzabile anche per studio professionale vendesi zona Carlo Alberto, piano ammezzato tutti i servizi. Condominio molto signorile. Amministrazione Spagnul Canalpiccolo 2, pomerigio. ● 7804 S

LOCALI d'affari uso magazzino mq 400 - 95 - 110 vendonsi, tel. 815213 orario ufficio.

MAGAZZINO 50 mq libero vendo 900.000 acconto, rimanenza 85.000 mensili. Visitare Bergamasco 9. 7716 S

MONFALCONE centro appartamento meraviglioso vendesi 4 stanze cucina servizi terrazzo ampia visuale. Telef. 72669. ● 317 S

MONFALCONE Staranzano Ronchi, in piccole palazzine, meravigliosi nuovi appartamenti, tutti i comfort, dimensioni e prezzi. Agenzia Alfa, 41807. 311 S

MONFALCONE via Garibaldi V piano grande soggiorno matrimoniale stanzetta cucina terrazza doppi servizi ogni confort moderno vendesi telefonare 60329 ore ufficio. 7847 S

OCCASIONE, vendesi appartamento due stanze, cucina, bagno, paraggi piazza Garibaldi. Telefonare 38510 dalle 13 alle 18. 7824 S

OPICINA primingresso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, cucina, terrazza, centralnafta, vende 12mil. contanti, saldo mutuo agevolato già concesso, ventennale al 10,25 interesse. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7833 S

PRIVATO vende alloggi ultimo piano composti camera cucina servizio in comune e proprio zona centralissima lire 5 milioni in poi. Per informazioni telefonare 761092 ore 10 alle 12. 7411 S

ROZZOL vista panoramica, 3-4 stanze, cucina, bagno, vaste terrazze, centralnafta, ascensore, posteggi macchina, vende condizioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7833 S

SERVOLA, primingresso, salonc ino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto macchina, vende 9.000.000 contanti, saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 7833 S

STANZE, cucina, WC, panoramico, S. Giacomo, vuoto, vendesi. Telef. 793090. 7823 S

TERRENO alberato in marina zona turistica vendesi. Scrivere Publikompass Cassetta n. 49 S 34100 Trieste. 7788 S

TERRENO costruibile zona Opicina 1000 mq 20.000.000 vendo. Tel. 37915. 7815 S

TRE stanze, cucina, bagno, riscaldamento, viale D'Annunzio, vendesi vuoto. Telefono 793090. 7828 S

VENDO zona Fiera magazzino con piazzale L. 42.000.000. Telefono 750836. ● 14/4 S

VILLA 4000 mq 350 di utile, zona Cervignano, garage cantina porticato vendo. Telef. (040) 37915. 7816 S

K.K.K. ULTIMI appartame diverse grandezze pronto gresso facilitazioni di pa mento mutui ininterme vendonsi, tel. 815213 orario ficio. 761

Z.Z.Z. NUOVO complesso zo residenziale appartamenti verse grandezze tutti i co forts rifiniture accurate mu agevolazioni di pagamento nintermediari vendesi. Te 815213 orario ufficio. 7615

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

BUONA posizione sociale sc matrimonio cercasi signor max 30enne. Scrivere a Pu kompass Cassetta 46 S Trie ● 15

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parol

AFFITTASI Camper diesel n vo 5 posti letto acqua rente, wc, riscaldamento, cina, frigorifero, accetta prenotazioni. Scrivere Pu kompass Cassetta n. 5 T 34 Trieste. ● 7842

CARAVAN usate alla Nu Concessionaria Ford, via boto 24, tel. 826181, Trie Elnagh 4,05 75, Nardi 5,00 Trigano 4,02 75, Trigano 73, ADRIA 3,85 '74 accesso tissima, Elnagh 3,25 72. ● 10/4

GOMMONI Zodiac e Flooting vendita a prezzi supersconti per tutti i modelli in casa Nuova Concessionaria Ford Caboto 24, tel. 826181 Trie Visitate l'esposizione, rest te stupiti. 10/4

ROULOTTES - motocaravan Arca nuovi modelli inve mento sicuro. Informazi Giustiniano 6. 7437

HANNIBAL - OSTUNI - MO FALCONE telef. (0461) 410 Vasto assortimento usati toscafi barche a vela mot marini. Trattative dirette privato e privato. Interpe teci. 11/4

HANNIBAL - OSTUNI - MO FALCONE telef. (0461) 410 Pronta consegna motosca barche a vela motori Johns Tutte le novità 1976. 11/4

ROULOTTE d'occasione. V modelli presso Nauticarav Rio Ospo, Muggia. ● 693

ROULOTTES Knaus e Eifell da immatricolare a pre speciali. Frigo, stufa e veran compresi. Indirizzo: Villag Turistico Rosolina Mare (R vigo), tel. (0426) 68033. Ch dere del sig. Carlo. ● 050113

VENDESI fuoribordo Ducati CV nuovo gommone Caligari Telefonare mattino 60754. 7785

MEDMECON
PORTO DI BAHRAIN

Le Linee della **Mediterranea Middle East Conference** Info mano i Sigg. Caricatori che Surcharge di Congestionamento per il porto di Bahrain verrà aumentato dal 25 per cento al 35 per cento.

Il nuovo Surcharge del 35 per cento verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 3 maggio 1976 e dopo tale data.

R. RAVIZZA
TITOLARE DELLE **PELLICCERIE GRAZIA**
cerca

COMMERCIANTE CON NEGOZIO CENTRALE (ANCHE NON PELLICCERIA) PURCHE' CON LICENZA CONFEZIONI PER UNA VENDITA PROMOZIONALE DI PELLICCE PER UN PERIODO DI GIORNI 15-30. MASSIMO UTILE CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME.

TELEFONARE (011) 658158 - 359384 TORINO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass